

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

I veri nemici dell'agricoltura

IL QUOTIDIANO democratico pubblica un lungo (e singolare) corsivo dedicato alla politica di sviluppo portata avanti dai comunisti nelle «regioni rosse», utilizzando un (singolare) discorso pronunciato dal compagno Luigi Mariotti al congresso regionale del PSI in Toscana. La conclusione dell'articolo ci rivela che la DC ha sempre considerato e considera l'agricoltura un «settore primario» ai fini dello sviluppo del paese e i comunisti, invece, considerano questo settore «tradizionalmente subordinato a quello industriale».

Sino ad oggi, per la verità, non solo da noi comunisti ma anche da vasti settori del mondo cattolico, dei sindacati e della stessa DC, era stato osservato che le scelte fatte in questi vent'anni dal grande capitale monopolistico e dai governi avevano favorito un tipo di sviluppo che è stato pagato dal Mezzogiorno, dai contadini e dagli operai spremuti nelle fabbriche. Per l'agricoltura i governi centristi prima e quelli di centrosinistra poi scelsero, anche attraverso il MEC, una politica di sostegno alla grande azienda capitalistica «moderna e competitiva», sacrificando l'azienda contadina e vaste zone agrarie non solo nel Mezzogiorno ma anche in altre regioni, compresa la Toscana. I contadini hanno abbandonato la terra anche in Toscana perché non avevano un reddito sufficiente e condizioni civili di vita adeguate, dato che gli investimenti pubblici seguivano le correnti migratorie e i rigonfiamenti urbani imposti dallo sviluppo monopolistico.

Queste scelte non sono state fatte — come si è detto — dal compagno Mariotti — dagli Enti locali, ma dai governi, anche da quelli a partecipazione socialista e con Mariotti ministro? Proprio in quegli anni, come nota Mariotti e come sottolinea il *Popolo*, si andavano creando «aree con alta concentrazione industriale dove affluivano spontaneamente (sic) capitali e forze di lavoro, a cui fanno riscontro vaste zone agricole caratterizzate da forme di sviluppo strutturale dove continua, anche in misura minore, un'inquietante spopolamento».

Noi non neghiamo che nella lotta contro le scelte filomonopolistiche fatte dai governi non esserci stato un impegno adeguato degli Enti locali, anche di quelli a direzione comunista. In alcuni di questi Enti, anche in Toscana, era penetrata l'ideologia della «terza Italia», cioè la prospettiva indicata per le regioni centrali di uno sviluppo industriale e del settore terziario fondato sugli incentivi e separato dall'agricoltura. Ma questa «terza Italia» si sono verificate a valle di scelte generali e di fondo fatte dai grandi gruppi industriali e dai governi e da noi comunisti sempre e decisamente contestate.

Basta rileggere tutti i nostri documenti e rivedere tutte le nostre posizioni po-

litiche e parlamentari, per constatare come il PCI abbia posto a base di un diverso sviluppo e di una vera programmazione la riforma agraria, e un rinnovamento dell'agricoltura fondata sulla piccola proprietà contadina associata. Per questa scelta fummo accusati dai socialisti di «programmazione del centro-sinistra di «ruralismo», e di essere fermi a vecchi schemi superati dal «moderno» e dinamico sviluppo capitalistico. Accusa che ci venne rivolta da destra (cioè da tutti i componenti del centro-sinistra) e da sinistra (cioè dai gruppi estremistici).

QUESTA scelta abbiamo chiaramente ribadito al 13° Congresso del PCI e più recentemente in tutte le risoluzioni del nostro partito sulla situazione economica del paese. Queste posizioni abbiamo quindi esposte nei convegni delle regioni di Palermo e di Cagliari, come ricorda il *Popolo*, e questa linea siamo rimasti fedeli non solo dove siamo all'opposizione (come insinua il giornale democristiano) ma anche dove siamo in posizione di governo. I programmi, i piani di sviluppo e gli atti di governo delle maggioranze di sinistra in Emilia, in Toscana e in Umbria lo testimoniano largamente.

A proposito di questi atti vogliamo anzi ricordare al giornale democristiano che il governo dell'onorevole Andreotti contesta i poteri di tutte le regioni; e dove sono state fatte leggi che favoriscono lo sviluppo dell'agricoltura, le leggi a sostegno della piccola proprietà contadina e dell'associazione dei produttori per uno sviluppo moderno dell'agricoltura, le leggi che trovano riscontro nei piani di sviluppo agricolo e generale discussi in queste stesse regioni e nel programma di legislatura della regione umbra.

Il governo democristiano non solo impugna queste leggi delle regioni, ma si batte per la controffensiva dei filii agrari, sabotando la discussione per il superamento della mezzadria e della colonia, nega i finanziamenti, non ha ancora un suo progetto per le nuove direttive comunitarie, e le proposte che circolano a questo proposito ricalcano le vecchie scelte.

E' con questa linea che anche il PSI si è in questi mesi scontrato nel Paese e nel Parlamento ed è questa linea che bisogna scongiurare per avviare uno sviluppo nuovo nell'agricoltura e nell'economia e per garantire il ruolo che alle regioni assegna la Costituzione. E' questa linea che bisogna battere per invertire l'attuale corso politico e per aprire una nuova prospettiva. Le altre cose di cui discorre il *Popolo* sono soltanto penosi diversivi.

Emanuele Macaluso

Scioperi unitari dalle elementari alle università

IMPORTANTI LOTTE IN TUTTA LA SCUOLA

Le scuole del Lazio e della Campania ieri sono rimaste quasi tutte chiuse - Terminano domani le astensioni regionali articolate degli insegnanti e del personale non docente - Successo dei tre giorni di sciopero negli atenei - Protesta comunista alla Camera per il rinvio della discussione sul progetto di riforma del PCI per la scuola secondaria - Peggiorato al Senato il testo dello stato giuridico

I sindacati criticano il governo per l'Università (Pag. 6)

Dichiarazione del compagno Napolitano

Un vasto schieramento contro i progetti governativi

Il compagno Giorgio Napolitano, responsabile della sezione culturale della Direzione del PCI, ha dichiarato: «Il Consiglio dei ministri ha ancora una volta rinviato al 9 marzo l'approvazione del provvedimento per la scuola e l'università già preannunciati da mesi e sempre dati in queste settimane per imminenti».

«E più tempo passa più si riducono i margini per l'esame e la definizione da parte del Parlamento di misure che già da anni avrebbero dovuto essere varate, per la scuola e per l'università, e la cui urgenza si sta facendo sempre più drammatica. Noi comunisti ribadiamo la nostra ferma volontà di discutere subito e nel modo più aperto con tutte le altre forze democratiche, proposte di legge che servano davvero ad aprire la strada ad una profonda riforma dell'università e ad evitare il collasso ormai vicino, a garantire il diritto allo studio e lo sviluppo della democrazia nella scuola e nell'università, a rinnovare radicalmente la scuola secondaria superiore».

«Per tutti questi problemi i gruppi parlamentari del PCI hanno già elaborato e presentato proprie proposte di legge: a differenza di quel che afferma il sen. Spadolini, i comunisti hanno già battuto in velocità il governo, sia per quel che riguarda l'università sia per quel che riguarda la scuola secondaria. Nel nostro progetto di riforma universitaria sono prospettate concrete soluzioni, realizzabili anche in brevissimo tempo, per le stesse questioni che formano oggetto dei «provvedimenti urgenti» predisposti dal governo. Ma le soluzioni da noi proposte rispondono pienamente ai bisogni attuali delle università e alle necessità di un'autentica riforma: mentre i provvedimenti governativi contrariamente a quel che vanno sostenendo i portavoce della maggioranza, non soddisferebbero affatto le esigenze di un'innovazione consistente ed adeguamento delle strutture materiali e dei mezzi dell'università e invece contraddirebbero e comprometterebbero le prospettive di un suo effettivo rinnovamento».

«Tali orientamenti non possono che incontrare la più netta opposizione del PCI. Ci auguriamo che si vogliono ancora seriamente considerare le critiche che ai testi predisposti dal governo sono già state rivolte da più parti — anche da parte dei sindacati confederali — e che comunque ci si predisponga al più aperto confronto, in Parlamento, tra tutti i gruppi democratici, per la sollecita definizione di leggi seriamente innovatrici per la scuola e l'università».

Anche altri funzionari di polizia implicati nello scandalo delle intercettazioni telefoniche

● Nuove rivelazioni nell'affare dei telefonisti - A colloquio con il professore di Lettere della scuola media di Monastir - I carabinieri fecero irruzione nelle aule fotografando e schedando i pannelli preparati dai ragazzi

A PAGINA 5

In Parlamento la vicenda degli alunni interrogati dai carabinieri per la ricerca sul Vietnam

● Una interrogazione dei deputati comunisti - A colloquio con il professore di Lettere della scuola media di Monastir - I carabinieri fecero irruzione nelle aule fotografando e schedando i pannelli preparati dai ragazzi

A PAGINA 2

Respinta dal Consiglio superiore della Magistratura la richiesta del presidente della Corte d'Appello

NON SARANNO TRASFERITI DA MILANO I PRETORI COLPITI PER LE LORO IDEE

I tre giudici erano stati attaccati per le loro sentenze in materia di diritto di lavoro - La lunga battaglia in seno all'organo di autogoverno - Nessun voto contrario - Un preoccupante comunicato

MILANO, 28. I pretori milanesi Romano Canosa, Gianfranco Monterà e Pietro Federico, che il primo presidente della Corte d'appello Trimarchi voleva trasferire dalla sezione Lavoro a un altro ufficio, rimarranno invece al loro posto. Il Consiglio superiore della magistratura, infatti, con una decisione che ha raccolto quindici voti a favore e sette astensioni (e non, si noti, contrari) ha approvato i «prospetti» relativi all'assegnazione dei magistrati della Pretura così come erano stati presentati dal consigliere dirigente Antonio De Falco.

Ricordiamo brevemente i precedenti. Nel novembre scorso si diffuse la notizia che i tre pretori, noti per le loro giurisprudenze avanzate appunto in materia di lavoro, sarebbero stati trasferiti a un'altra sezione della

stessa Pretura; e subito voci ufficiose giustificavano il provvedimento con la necessità di una rotazione e di un cambio negli uffici. Ma ben presto la verità venne a galla. Il consigliere dirigente in materia di lavoro, come al solito, «prospettò» relativi all'assegnazione dei magistrati alle singole sezioni, al primo presidente Trimarchi e questi aveva sostituito i nomi dei tre pretori. Lo stesso De Falco era rimasto esterrefatto e aveva dichiarato ai giornalisti: «Ignoro la motivazione del provvedimento. So solo che in precedenza i «prospetti» da me presentati non erano mai stati modificati».

La vera motivazione del minaccioso trasferimento venne fuori quando il Consiglio superiore della magistratura, cui i pretori avevano subito fatto ricorso, come era loro

dall'ordinamento», il picchettato «contrario all'ordinamento» (mentre come è noto quest'ultimo, tradizionale mezzo di lotta ammesso in tutti i Paesi democratici, non è previsto dal nostro codice come reato). Il primo presidente concluse: «Entrando addirittura nel merito di alcune decisioni dei pretori per sostenere come unica legittima, la sua personale interpretazione».

La iniziativa evidentemente era gravissima, in quanto tendeva a trasferire tra magistrati solo perché avevano preso decisioni sgradite allo stesso Trimarchi (oltre, naturalmente, ai padroni e ai loro legali); e anche perché appariva collegata ad altri trasferimenti.

Non basta: Trimarchi continuava accusando i pretori di «falsità» per aver partecipato allo sciopero e garantito

Lo sciopero dei 700 mila insegnanti e dipendenti scolastici ha avuto ieri un'altra giornata di pieno successo. Nel Lazio e nella Campania le adesioni sono state larghissime e sia a Roma sia a Napoli la grande maggioranza delle scuole è rimasta chiusa. Si concluderà domani, con l'astensione dalle lezioni in Calabria e in Sicilia, questa prima fase di lotta che ha mobilitato con gli scioperi regionali articolati il personale scolastico di tutta Italia. Per più di 15 giorni l'agitazione nazionale degli insegnanti e dei non docenti è stata all'ordine del giorno nell'opinione pubblica poiché le astensioni sono state così larghe da incidere su tutta l'attività scolastica, dalle scuole materne fino alle secondarie superiori.

Si è trattato dunque di un grande fatto unitario che ha visto scioperare assieme gli aderenti dei sindacati confederali e autonomi senza distinzione né di ordine di inquadramento, né di ruolo o qualifica. La richiesta principale, la modificazione dell'articolo 3 dello «stato giuridico», ha natura chiaramente economica, ma non si può non tener presente che — accanto a questa rivendicazione — la parte della piattaforma che è comune a tutti i sindacati prospetta come esigenze irrinunciabili il diritto allo studio, la libertà d'insegnamento, le riforme scolastiche.

Si sono affiancati ai collegi delle scuole elementari e medie anche i docenti delle università, che sono scesi in sciopero avanzati per tre giorni e che concludono oggi questa fase della loro protesta. Si è trattato anche in questo caso di una lotta ampiamente unitaria rivolta esplicitamente contro la politica governativa.

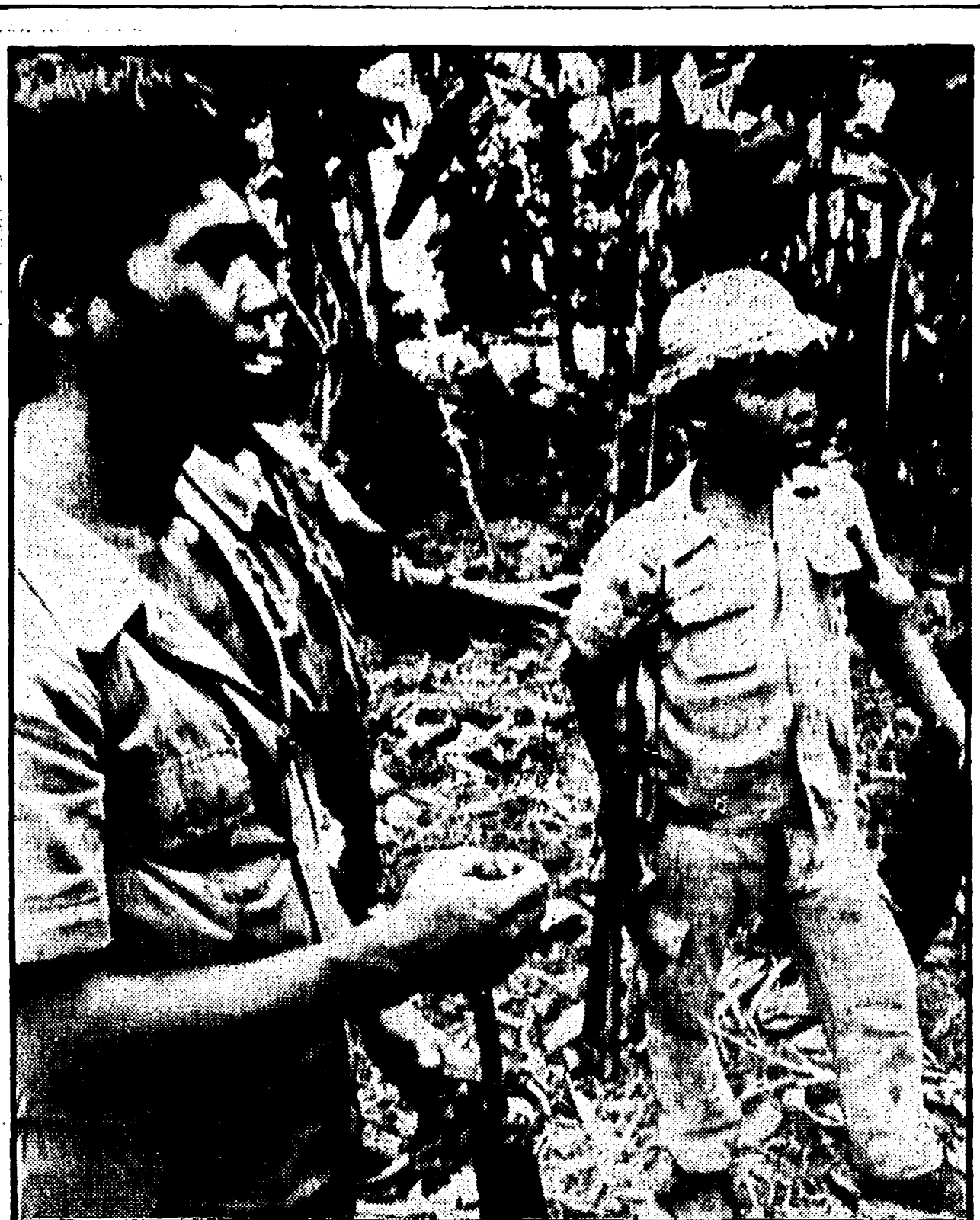
I tre sindacati confederali e il Comitato nazionale universitario hanno infatti sottolineato che il loro sciopero doveva essere inteso come una protesta contro la sordità del governo per la gravissima crisi delle università e contro la linea che esso vorrebbe imporre con i suoi provvedimenti.

Anche sul piano parlamentare è continuata in questi giorni l'azione dei deputati comunisti per l'incalzare il governo sui temi della scuola. Alla Camera, nella commissione della P.L., ieri il compagno Raicich ha chiesto, appoggiato dai socialisti e dagli indipendenti di sinistra, che venisse discusso immediatamente il progetto di legge comunista per la riforma secondaria ricordando fra l'altro l'impegno di Scalfaro a presentare un disegno legge governativo in tempo per consentire l'attuazione della riforma dall'inizio del prossimo anno scolastico. Il Consiglio dei ministri ha invece rimandato al 9 marzo il dibattito sul suo testo di riforma, e anche se tale data verrà rispettata, la discussione non comincerà in commissione prima di aprile, fuori tempo massimo perciò per un'approvazione tempestiva per l'annata '73-74.

Al Senato la maggioranza governativa ha imposto in commissione un altro arretramento al testo dello stato giuridico del personale della scuola, liquidando la rappresentanza degli enti locali dai quali organi di governo della scuola e trasformando in membri effettivi, da consultarsi che erano nel testo approvato alla Camera, i cosiddetti «esperti».

Per quanto riguarda i disegni governativi sull'università e sulla scuola secondaria, dopo la relazione di Scalfaro martedì in Consiglio dei ministri, si attende che nella stessa sede avvenga la discussione vera e propria sui testi dei provvedimenti, rimandata al 3 e al 9 marzo. Probabilmente si verificheranno ancora contrasti, dato che permangono ancora all'interno della stessa maggioranza contraddizioni e incertezze.

LE PROPOSTE GOVERNATIVE PER L'UNIVERSITA' A CONFRONTO CON IL PROGETTO DEL P.C.I. A pagina 6



I segni dello sfacelo nel regime cambogiano di Lon Nol: soldati governativi, nei pressi di Phnom Penh, si rifiutano di combattere perché non hanno ricevuto la paga

Oggi la conferenza per il Vietnam dovrebbe riunirsi in seduta plenaria

Si lavora a Parigi per superare le difficoltà create dagli USA

Lunga riunione dei ministri degli esteri della RDV, del GRP, degli USA e di Saigon - I nord-vietnamiti mettono in primo piano il problema della sicurezza dei loro delegati e di quelli del GRP nelle commissioni di controllo - A Washington si prevede la liberazione di piloti prigionieri entro la settimana

Il comunicato congiunto PCI-PCGB

Coordinare l'azione contro i monopoli nell'Europa occidentale

Su invito del Partito comunista di Gran Bretagna, il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del Partito comunista italiano, ha compiuto una visita a Londra nei giorni dal 26 al 28 febbraio. Il compagno Berlinguer era accompagnato dal compagno Napoleone Colajanni, membro del Comitato Centrale.

Nei corsi della visita si sono svolti incontri tra la delegazione del PCI e dirigenti del PCGB, nella sede di questo. Per il Partito comunista di Gran Bretagna hanno preso parte agli incontri i compagni John Gollan, segretario generale, e Jack Woodis, membri dell'Ufficio Politico.

La delegazione italiana ha incontrato anche i parlamentari del Partito laburista, i dirigenti sindacali, rappresentanti della stampa e altre personalità politiche del Regno Unito.

Durante gli incontri, i rappresentanti dei partiti comunisti italiano e britannico si sono scambiati informazioni sulla situazione politica dei rispettivi paesi e sulla propria attività; sono state anche esaminate le questioni europee attuali, gli sviluppi della situazione internazionale, e altre questioni di comune interesse, relative al movimento operaio internazionale e ai problemi di una pace duratura, della sicurezza, della cooperazione.

In Italia e in Gran Bretagna l'anno trascorso ha visto un impegno massiccio e unitario dei lavoratori per difendere i loro diritti democratici e sindacali, per l'occupazione, per conquistare riforme sociali, salari più alti e un miglioramento generale nelle condizioni di vita. Per difendere i lavoratori

Dal nostro inviato

PARIGI, 28. La giornata che alla Conferenza di Parigi doveva essere dedicata alla stesura del documento finale è passata sul serio sotto il segno di un'aspra tensione, che è persa in determinati momenti tale da compromettere le sorti del convegno. Due cause sono all'origine di tale stato di cose. La prima e più sostanziale è rappresentata dalle gravi violazioni che hanno sinora impedito l'applicazione dell'accordo di Parigi sul Vietnam del Sud. La seconda è soprattutto col massiccio intervento americano, fatto annunciare ieri sera da Nixon, che sembra creare un nesso fra l'esito della conferenza e la questione dei prigionieri tuttora in mani vietnamite.

Solo l'impressione delle dure parole venute da Washington, una parte della stampa parigina e mondiale si era perfino affrettata questa mattina ad annunciare che la conferenza era sospesa. La notizia era e resta palesemente inesatta. Nessun mutamento al previsto calendario dei lavori è stato infatti annunciato sino a questo momento. Come previsto anzi, il comitato di redazione del documento finale si è nuovamente riunito questa mattina alle 11. Il portavoce della Repubblica Democratica del Vietnam ha perfino potuto dichiarare più tardi che esso aveva compiuto alcuni progressi divergenze essendo si ridotte a vantaggio dell'arco di convergenza: i punti di dissenso rimasti — egli aggiungeva — sono assai pochi.

Ma nel pomeriggio il comitato non è stato più in grado di riunirsi una seconda volta: la sua seduta è stata quindi rinviata alle 9 di domani. L'esplosione del governo di Hanoi si è sentito comunque in diritto di dichiarare a mezzogiorno di oggi: «Siamo convinti che mediante sforzi comuni la piena responsabilità a questo momento. Come previsto anzi, il comitato di redazione del documento finale si è nuovamente riunito questa mattina alle 11. Il portavoce della Repubblica Democratica del Vietnam ha perfino potuto dichiarare più tardi che esso aveva compiuto alcuni progressi divergenze essendo si ridotte a vantaggio dell'arco di convergenza: i punti di dissenso rimasti — egli aggiungeva — sono assai pochi. Ma nel pomeriggio il comitato non è stato più in grado di riunirsi una seconda volta: la sua seduta è stata quindi rinviata alle 9 di domani. L'esplosione del governo di Hanoi si è sentito comunque in diritto di dichiarare a mezzogiorno di oggi: «Siamo convinti che mediante sforzi comuni la piena responsabilità a questo momento. Come previsto anzi, il comitato di redazione del documento finale si è nuovamente riunito questa mattina alle 11. Il portavoce della Repubblica Democratica del Vietnam ha perfino potuto dichiarare più tardi che esso aveva compiuto alcuni progressi divergenze essendo si ridotte a vantaggio dell'arco di convergenza: i punti di dissenso rimasti — egli aggiungeva — sono assai pochi. Ma nel pomeriggio il comitato non è stato più in grado di riunirsi una seconda volta: la sua seduta è stata quindi rinviata alle 9 di domani. L'esplosione del governo di Hanoi si è sentito comunque in diritto di dichiarare a mezzogiorno di oggi: «Siamo convinti che mediante sforzi comuni la piena responsabilità a questo momento. Come previsto anzi, il comitato di redazione del documento finale si è nuovamente riunito questa mattina alle 11. Il portavoce della Repubblica Democratica del Vietnam ha perfino potuto dichiarare più tardi che esso aveva compiuto alcuni progressi divergenze essendo si ridotte a vantaggio dell'arco di convergenza: i punti di dissenso rimasti — egli aggiungeva — sono assai pochi. Ma nel pomeriggio il comitato non è stato più in grado di riunirsi una seconda volta: la sua seduta è stata quindi rinviata alle 9 di domani. L'esplosione del governo di Hanoi si è sentito comunque in diritto di dichiarare a mezzogiorno di oggi: «Siamo convinti che mediante sforzi comuni la piena responsabilità a questo momento. Come previsto anzi, il comitato di redazione del documento finale si è nuovamente riunito questa mattina alle 11. Il portavoce della Repubblica Democratica del Vietnam ha perfino potuto dichiarare più tardi che esso aveva compiuto alcuni progressi divergenze essendo si ridotte a vantaggio dell'arco di convergenza: i punti di dissenso rimasti — egli aggiungeva — sono assai pochi. Ma nel pomeriggio il comitato non è stato più in grado di riunirsi una seconda volta: la sua seduta è stata quindi rinviata alle 9 di domani. L'esplosione del governo di Hanoi si è sentito comunque in diritto di dichiarare a mezzogiorno di oggi: «Siamo convinti che mediante sforzi comuni la piena responsabilità a questo momento. Come previsto anzi, il comitato di redazione del documento finale si è nuovamente riunito questa mattina alle 11. Il portavoce della Repubblica Democratica del Vietnam ha perfino potuto dichiarare più tardi che esso aveva compiuto alcuni progressi divergenze essendo si ridotte a vantaggio dell'arco di convergenza: i punti di dissenso rimasti — egli aggiungeva — sono assai pochi. Ma nel pomeriggio il comitato non è stato più in grado di riunirsi una seconda volta: la sua seduta è stata quindi rinviata alle 9 di domani. L'esplosione del governo di Hanoi si è sentito comunque in diritto di dichiarare a mezzogiorno di oggi: «Siamo convinti che mediante sforzi comuni la piena responsabilità a questo momento. Come previsto anzi, il comitato di redazione del documento finale si è nuovamente riunito questa mattina alle 11. Il portavoce della Repubblica Democratica del Vietnam ha perfino potuto dichiarare più tardi che esso aveva compiuto alcuni progressi divergenze essendo si ridotte a vantaggio dell'arco di convergenza: i punti di dissenso rimasti — egli aggiungeva — sono assai pochi. Ma nel pomeriggio il comitato non è stato più in grado di riunirsi una seconda volta: la sua seduta è stata quindi rinviata alle 9 di domani. L'esplosione del governo di Hanoi si è sentito comunque in diritto di dichiarare a mezzogiorno di oggi: «Siamo convinti che mediante sforzi comuni la piena responsabilità a questo momento. Come previsto anzi, il comitato di redazione del documento finale si è nuovamente riunito questa mattina alle 11. Il portavoce della Repubblica Democratica del Vietnam ha perfino potuto dichiarare più tardi che esso aveva compiuto alcuni progressi divergenze essendo si ridotte a vantaggio dell'arco di convergenza: i punti di dissenso rimasti — egli aggiungeva — sono assai pochi. Ma nel pomeriggio il comitato non è stato più in grado di riunirsi una seconda volta: la sua seduta è stata quindi rinviata alle 9 di domani. L'esplosione del governo di Hanoi si è sentito comunque in diritto di dichiarare a mezzogiorno di oggi: «Siamo convinti che mediante sforzi comuni la piena responsabilità a questo momento. Come previsto anzi, il comitato di redazione del documento finale si è nuovamente riunito questa mattina alle 11. Il portavoce della Repubblica Democratica del Vietnam ha perfino potuto dichiarare più tardi che esso aveva compiuto alcuni progressi divergenze essendo si ridotte a vantaggio dell'arco di convergenza: i punti di dissenso rimasti — egli aggiungeva — sono assai pochi. Ma nel pomeriggio il comitato non è stato più in grado di riunirsi una seconda volta: la sua seduta è stata quindi rinviata alle 9 di domani. L'esplosione del governo di Hanoi si è sentito comunque in diritto di dichiarare a mezzogiorno di oggi: «Siamo convinti che mediante sforzi comuni la piena responsabilità a questo momento. Come previsto anzi, il comitato di redazione del documento finale si è nuovamente riunito questa mattina alle 11. Il portavoce della Repubblica Democratica del Vietnam ha perfino potuto dichiarare più tardi che esso aveva compiuto alcuni progressi divergenze essendo si ridotte a vantaggio dell'arco di convergenza: i punti di dissenso rimasti — egli aggiungeva — sono assai pochi. Ma nel pomeriggio il comitato non è stato più in grado di riunirsi una seconda volta: la sua seduta è stata quindi rinviata alle 9 di domani. L'esplosione del governo di Hanoi si è sentito comunque in diritto di dichiarare a mezzogiorno di oggi: «Siamo convinti che mediante sforzi comuni la piena responsabilità a questo momento. Come previsto anzi, il comitato di redazione del documento finale si è nuovamente riunito questa mattina alle 11. Il portavoce della Repubblica Democratica del Vietnam ha perfino potuto dichiarare più tardi che esso aveva compiuto alcuni progressi divergenze essendo si ridotte a vantaggio dell'arco di convergenza: i punti di dissenso rimasti — egli aggiungeva — sono assai pochi. Ma nel pomeriggio il comitato non è stato più in grado di riunirsi una seconda volta: la sua seduta è stata quindi rinviata alle 9 di domani. L'esplosione del governo di Hanoi si è sentito comunque in diritto di dichiarare a mezzogiorno di oggi: «Siamo convinti che mediante sforzi comuni la piena responsabilità a questo momento. Come previsto anzi, il comitato di redazione del documento finale si è nuovamente riunito questa mattina alle 11. Il portavoce della Repubblica Democratica del Vietnam ha perfino potuto dichiarare più tardi che esso aveva compiuto alcuni progressi divergenze essendo si ridotte a vantaggio dell'arco di convergenza: i punti di dissenso rimasti — egli aggiungeva — sono assai pochi. Ma nel pomeriggio il comitato non è stato più in grado di riunirsi una seconda volta: la sua seduta è stata quindi rinviata alle 9 di domani. L'esplosione del governo di Hanoi si è sentito comunque in diritto di dichiarare a mezzogiorno di oggi: «Siamo convinti che mediante sforzi comuni la piena responsabilità a questo momento. Come previsto anzi, il comitato di redazione del documento finale si è nuovamente riunito questa mattina alle 11. Il portavoce della Repubblica Democratica del Vietnam ha perfino potuto dichiarare più tardi che esso aveva compiuto alcuni progressi divergenze essendo si ridotte a vantaggio dell'arco di convergenza: i punti di dissenso rimasti — egli aggiungeva — sono assai pochi. Ma nel pomeriggio il comitato non è stato più in grado di riunirsi una seconda volta: la sua seduta è stata quindi rinviata alle 9 di domani. L'esplosione del governo di Hanoi si è sentito comunque in diritto di dichiarare a mezzogiorno di oggi: «Siamo convinti che mediante sforzi comuni la piena responsabilità a questo momento. Come previsto anzi, il comitato di redazione del documento finale si è nuovamente riunito questa mattina alle 11. Il portavoce della Repubblica Democratica del Vietnam ha perfino potuto dichiarare più tardi che esso aveva compiuto alcuni progressi divergenze essendo si ridotte a vantaggio dell'arco di convergenza: i punti di dissenso rimasti — egli aggiungeva — sono assai pochi. Ma nel pomeriggio il comitato non è stato più in grado di riunirsi una seconda volta: la sua seduta è stata quindi rinviata alle 9 di domani. L'esplosione del governo di Hanoi si è sentito comunque in diritto di dichiarare a mezzogiorno di oggi: «Siamo convinti che mediante sforzi comuni la piena responsabilità a questo momento. Come previsto anzi, il comitato di redazione del documento finale si è nuovamente riunito questa mattina alle 11. Il portavoce della Repubblica Democratica del Vietnam ha perfino potuto dichiarare più tardi che esso aveva compiuto alcuni progressi divergenze essendo si ridotte a vantaggio dell'arco di convergenza: i punti di dissenso rimasti — egli aggiungeva — sono assai pochi. Ma nel pomeriggio il comitato non è stato più in grado di riunirsi una seconda volta: la sua seduta è stata quindi rinviata alle 9 di domani. L'esplosione del governo di Hanoi si è sentito comunque in diritto di dichiarare a mezzogiorno di oggi: «Siamo convinti che mediante sforzi comuni la piena responsabilità a questo momento. Come previsto anzi, il comitato di redazione del documento finale si è nuovamente riunito questa mattina alle 11. Il portavoce della Repubblica Democratica del Vietnam ha perfino potuto dichiarare più tardi che esso aveva compiuto alcuni progressi divergenze essendo si ridotte a vantaggio dell'arco di convergenza: i punti di dissenso rimasti — egli aggiungeva — sono assai pochi. Ma nel pomeriggio il comitato non è stato più in grado di riunirsi una seconda volta: la sua seduta è stata quindi rinviata alle 9 di domani. L'esplosione del governo di Hanoi si è sentito comunque in diritto di dichiarare a mezzogiorno di oggi: «Siamo convinti che mediante sforzi comuni la piena responsabilità a questo momento. Come previsto anzi, il comitato di redazione del documento finale si è nuovamente riunito questa mattina alle 11. Il portavoce della Repubblica Democratica del Vietnam ha perfino potuto dichiarare più tardi che esso aveva compiuto alcuni progressi divergenze essendo si ridotte a vantaggio dell'arco di convergenza: i punti di dissenso rimasti — egli aggiungeva — sono assai pochi. Ma nel pomeriggio il comitato non è stato più in grado di riunirsi una seconda volta: la sua seduta è stata quindi rinviata alle 9 di domani. L'esplosione del governo di Hanoi si è sentito comunque in diritto di dichiarare a mezzogiorno di oggi: «Siamo convinti che mediante sforzi comuni la piena responsabilità a questo momento. Come previsto anzi, il comitato di redazione del documento finale si è nuovamente riunito questa mattina alle 11. Il portavoce della Repubblica Democratica del Vietnam ha perfino potuto dichiarare più tardi che esso aveva compiuto alcuni progressi divergenze essendo si ridotte a vantaggio dell'arco di convergenza: i punti di dissenso rimasti — egli aggiungeva — sono assai pochi. Ma nel pomeriggio il comitato non è stato più in grado di riunirsi una seconda volta: la sua seduta è stata quindi rinviata alle 9 di domani. L'esplosione del governo di Hanoi si è sentito comunque in diritto di dichiarare a mezzogiorno di oggi: «Siamo convinti che mediante sforzi comuni la piena responsabilità a questo momento. Come previsto anzi, il comitato di redazione del documento finale si è nuovamente riunito questa mattina alle 11. Il portavoce della Repubblica Democratica del Vietnam ha perfino potuto dichiarare più tardi che esso aveva compiuto alcuni progressi divergenze essendo si ridotte a vantaggio dell'arco di convergenza: i punti di dissenso rimasti — egli aggiungeva — sono assai pochi. Ma nel pomeriggio il comitato non è stato più in grado di riunirsi una seconda volta: la sua seduta è stata quindi rinviata alle 9 di domani. L'esplosione del governo di Hanoi si è sentito comunque in diritto di dichiarare a mezzogiorno di oggi: «Siamo convinti che mediante sforzi comuni la piena responsabilità a questo momento. Come previsto anzi, il comitato di redazione del documento finale si è nuovamente riunito questa mattina alle 11. Il portavoce della Repubblica Democratica del Vietnam ha perfino potuto dichiarare più tardi che esso aveva compiuto alcuni progressi divergenze essendo si ridotte a vantaggio dell'arco di convergenza: i punti di dissenso rimasti — egli aggiungeva — sono assai pochi. Ma nel pomeriggio il comitato non è stato più in grado di riunirsi una seconda volta: la sua seduta è stata quindi rinviata alle 9 di domani. L'esplosione del governo di Hanoi si è sentito comunque in diritto di dichiarare a mezzogiorno di oggi: «Siamo convinti che mediante sforzi comuni la piena responsabilità a questo momento. Come previsto anzi, il comitato di redazione del documento finale si è nuovamente riunito questa mattina alle 11. Il portavoce della Repubblica Democratica del Vietnam ha perfino potuto dichiarare più tardi che esso aveva compiuto alcuni progressi divergenze essendo si ridotte a vantaggio dell'arco di convergenza: i punti di dissenso rimasti — egli aggiungeva — sono assai pochi. Ma nel pomeriggio il comitato non è stato più in grado di riunirsi una seconda volta: la sua seduta è stata quindi rinviata alle 9 di domani. L'esplosione del governo di Hanoi si è sentito comunque in diritto di dichiarare a mezzogiorno di oggi: «Siamo convinti che mediante sforzi comuni la piena responsabilità a questo momento. Come previsto anzi, il comitato di redazione del documento finale si è nuovamente riunito questa mattina alle 11. Il portavoce della Repubblica Democratica del Vietnam ha perfino potuto dichiarare più tardi che esso aveva compiuto alcuni progressi divergenze essendo si ridotte a vantaggio dell'arco di convergenza: i punti di dissenso rimasti — egli aggiungeva — sono assai pochi. Ma nel pomeriggio il comitato non è stato più in grado di riunirsi una seconda volta: la sua seduta è stata quindi rinviata alle 9 di domani. L'esplosione del governo di Hanoi si è sentito comunque in diritto di dichiarare a mezzogiorno di oggi: «Siamo convinti che mediante sforzi comuni la piena responsabilità a questo momento. Come previsto anzi, il comitato di redazione del documento finale si è nuovamente riunito questa mattina alle 11. Il portavoce della Repubblica Democratica del Vietnam ha perfino potuto dichiarare più tardi che esso aveva compiuto alcuni progressi divergenze essendo si ridotte a vantaggio dell'arco di convergenza: i punti di dissenso rimasti — egli aggiungeva — sono assai pochi. Ma nel pomeriggio il comitato non è stato più in grado di riunirsi una seconda volta: la sua seduta è stata quindi rinviata alle 9 di domani. L'esplosione del governo di Hanoi si è sentito comunque in diritto di dichiarare a mezzogiorno di oggi: «Siamo convinti che mediante sforzi comuni la piena responsabilità a questo momento. Come previsto anzi, il comitato di redazione del documento finale si è nuovamente riunito questa mattina alle 11. Il portavoce della Repubblica Democratica del Vietnam ha perfino potuto dichiarare più tardi che esso aveva compiuto alcuni progressi divergenze essendo si ridotte a vantaggio dell'arco di convergenza: i punti di dissenso rimasti — egli aggiungeva — sono assai pochi. Ma nel pomeriggio il comitato non è stato più in grado di riunirsi una seconda volta: la sua seduta è stata quindi rinviata alle 9 di domani. L'esplosione del governo di Hanoi si è sentito comunque in diritto di dichiarare a mezzogiorno di oggi: «Siamo convinti che mediante sforzi comuni la piena responsabilità a questo momento. Come previsto anzi, il comitato di redazione del documento finale si è nuovamente riunito questa mattina alle 11. Il portavoce della Repubblica Democratica del Vietnam ha perfino potuto dichiarare più tardi che esso aveva compiuto alcuni progressi divergenze essendo si ridotte a vantaggio dell'arco di convergenza: i punti di dissenso rimasti — egli aggiungeva — sono assai pochi. Ma nel pomeriggio il comitato non è stato più in grado di riunirsi una seconda volta: la sua seduta è stata quindi rinviata alle 9 di domani. L'esplosione del governo di Hanoi si è sentito comunque in diritto di dichiarare a mezzogiorno di oggi: «Siamo convinti che mediante sforzi comuni la piena responsabilità a questo momento. Come previsto anzi, il comitato di redazione del documento finale si è nuovamente riunito questa mattina alle 11. Il portavoce della Repubblica Democratica del Vietnam ha perfino potuto dichiarare più tardi che esso aveva compiuto alcuni progressi divergenze essendo si ridotte a vantaggio dell'arco di convergenza: i punti di dissenso rimasti — egli aggiungeva — sono assai pochi. Ma nel pomeriggio il comitato non è stato più in grado di riunirsi una seconda volta: la sua seduta è stata quindi rinviata alle 9 di domani. L'esplosione del governo di Hanoi si è sentito comunque in diritto di dichiarare a mezzogiorno di oggi: «Siamo convinti che mediante sforzi comuni la piena responsabilità a questo momento. Come previsto anzi, il comitato di redazione del documento finale si è nuovamente riunito questa mattina alle 11. Il portavoce della Repubblica Democratica del Vietnam ha perfino potuto dichiarare più tardi che esso aveva compiuto alcuni progressi divergenze essendo si ridotte a vantaggio dell'arco di convergenza: i punti di dissenso rimasti — egli aggiungeva — sono assai pochi. Ma nel pomeriggio il comitato non è stato più in grado di riunirsi una seconda volta: la sua seduta è stata quindi rinviata alle 9 di domani. L'esplosione del governo di Hanoi si è sentito comunque in diritto di dichiarare a mezzogiorno di oggi: «Siamo convinti che mediante sforzi comuni la piena responsabilità a questo momento. Come previsto anzi, il comitato di redazione del documento finale si è nuovamente riunito questa mattina alle 11. Il portavoce della Repubblica Democratica del Vietnam ha perfino potuto dichiarare più tardi che esso aveva compiuto alcuni progressi divergenze essendo si ridotte a vantaggio dell'arco di convergenza: i punti di dissenso rimasti — egli aggiungeva — sono assai pochi. Ma nel pomeriggio il comitato non è stato più in grado di riunirsi una seconda volta: la sua seduta è stata quindi rinviata alle 9 di domani. L'esplosione del governo di Hanoi si è sentito comunque in diritto di dichiarare a mezzogiorno di oggi: «Siamo convinti che mediante sforzi comuni la piena responsabilità a questo momento. Come previsto anzi, il comitato di redazione del documento finale si è nuovamente riunito questa mattina alle 11. Il portavoce della Repubblica Democratica del Vietnam ha perfino potuto dichiarare più tardi che esso aveva compiuto alcuni progressi divergenze essendo si ridotte a vantaggio dell'arco di convergenza: i punti di dissenso rimasti — egli aggiungeva — sono assai pochi. Ma nel pomeriggio il comitato non è stato più in grado di riunirsi una seconda volta: la sua seduta è stata quindi rinviata alle 9 di domani. L'esplosione del governo di Hanoi si è sentito comunque in diritto di dichiarare a mezzogiorno di oggi: «Siamo convinti che mediante sforzi comuni la piena responsabilità a questo momento. Come previsto anzi, il comitato di redazione del documento finale si è nuovamente riunito questa mattina alle 11. Il portavoce della Repubblica Democratica del Vietnam ha perfino potuto dichiarare più tardi che esso aveva compiuto alcuni progressi divergenze essendo si ridotte a vantaggio dell'arco di convergenza: i punti di dissenso rimasti — egli aggiungeva — sono assai pochi. Ma nel pomeriggio il comitato non è stato più in grado di riunirsi una seconda volta: la sua seduta è stata quindi rinviata alle 9 di domani. L'esplosione del governo di Hanoi si è sentito comunque in diritto di dichiarare a mezzogiorno di oggi: «Siamo convinti che mediante sforzi comuni la piena responsabilità a questo momento. Come previsto anzi, il comitato di redazione del documento finale si è nuovamente riunito questa mattina alle 11. Il portavoce della Repubblica Democratica del Vietnam ha perfino potuto dichiarare più tardi che esso aveva compiuto alcuni progressi divergenze essendo si ridotte a vantaggio dell'arco di convergenza: i punti di dissenso rimasti — egli aggiungeva — sono assai pochi. Ma nel pomeriggio il comitato non è stato più in grado di riunirsi una seconda volta: la sua seduta è stata quindi rinviata alle 9 di domani. L'esplosione del governo di Hanoi si è sentito comunque in diritto di dichiarare a mezzogiorno di oggi: «Siamo convinti che mediante sforzi comuni la piena responsabilità a questo momento. Come previsto anzi, il comitato di redazione del documento finale si è nuovamente riunito questa mattina alle 11. Il portavoce della Repubblica Democratica del Vietnam ha perfino potuto dichiarare più tardi che esso aveva compiuto alcuni progressi divergenze essendo si ridotte a vantaggio dell'arco di convergenza: i punti di dissenso rimasti — egli aggiungeva — sono assai pochi. Ma nel pomeriggio il comitato non è stato più in grado di riunirsi una seconda volta: la sua seduta è stata quindi rinviata alle 9 di domani. L'esplosione del governo di Hanoi si è sentito comunque in diritto di dichiarare a mezzogiorno di oggi: «Siamo convinti che mediante sforzi comuni la piena responsabilità a questo momento. Come previsto anzi, il comitato di redazione del documento finale si è nuovamente riunito questa mattina alle 11. Il portavoce della Repubblica Democratica del Vietnam ha perfino potuto dichiarare più tardi che esso aveva compiuto alcuni progressi divergenze essendo si ridotte a vantaggio dell'arco di convergenza: i punti di dissenso rimasti — egli aggiungeva — sono assai pochi. Ma nel pomeriggio il comitato non è stato più in grado di riunirsi una seconda volta: la sua seduta è stata quindi rinviata alle 9 di domani. L'esplosione del governo di Hanoi si è sentito comunque in diritto di dichiarare a mezzogiorno di oggi: «Siamo convinti che mediante sforzi comuni la piena responsabilità a questo momento. Come previsto anzi, il comitato di redazione del documento finale si è nuovamente riunito questa mattina alle 11. Il portavoce della Repubblica Democratica del Vietnam ha perfino potuto dichiarare più tardi che esso aveva compiuto alcuni progressi divergenze essendo si ridotte a vantaggio dell'arco di convergenza: i punti di dissenso rimasti — egli aggiungeva — sono assai pochi. Ma nel pomeriggio il comitato non è stato più in grado di riunirsi una seconda volta: la sua seduta è stata quindi rinviata alle 9 di domani. L'esplosione del governo di Hanoi si è sentito comunque in diritto di dichiarare a mezzogiorno di oggi: «Siamo convinti che mediante sforzi comuni la piena responsabilità a questo momento. Come previsto anzi, il comitato di redazione del documento finale si è nuovamente riunito questa mattina alle 11. Il portavoce della Repubblica Democratica del Vietnam ha perfino potuto dichiarare più tardi che esso aveva compiuto alcuni progressi divergenze essendo si ridotte a vantaggio dell'arco di convergenza: i punti di dissenso rimasti — egli aggiungeva — sono assai pochi. Ma nel pomeriggio il comitato non è stato più in grado di riunirsi una seconda volta: la sua seduta è stata quindi rinviata alle 9 di domani. L'esplosione del governo di Hanoi si è sentito comunque in diritto di dichiarare a mezzogiorno di oggi: «Siamo convinti che mediante sforzi comuni la piena responsabilità a questo momento. Come previsto anzi, il comitato di redazione del documento finale si è nuovamente riunito questa mattina alle 11. Il portavoce della Repubblica Democratica del Vietnam ha perfino potuto dichiarare più tardi che esso aveva compiuto alcuni progressi divergenze essendo si ridotte a vantaggio dell'arco di convergenza: i punti di dissenso rimasti — egli aggiungeva — sono assai pochi. Ma nel pomeriggio il comitato non è stato più in grado di riunirsi una seconda volta: la sua seduta è stata quindi rinviata alle 9 di domani. L'esplosione del governo di Hanoi si è sentito comunque in diritto di dichiarare a mezzogiorno di oggi: «Siamo convinti che mediante sforzi comuni la piena responsabilità a questo momento. Come previsto anzi, il comitato di redazione del documento finale si è nuovamente riunito questa mattina alle 11. Il portavoce della Repubblica Democratica del Vietnam ha perfino potuto dichiarare più tardi che esso aveva compiuto alcuni progressi divergenze essendo si ridotte a vantaggio dell'arco di convergenza: i punti di dissenso rimasti — egli aggiungeva — sono assai pochi. Ma nel pomeriggio il comitato non è stato più in grado di riunirsi una seconda volta: la sua seduta è stata quindi rinviata alle 9 di domani. L'esplosione del governo di Hanoi si è sentito comunque in diritto di dichiarare a mezzogiorno di oggi: «Siamo convinti che mediante sforzi comuni la piena responsabilità a questo momento

Le opposizioni al progetto governativo investono la stessa maggioranza.

RAI: le Regioni respingono la controriforma Quartuli

Presenza di posizione dell'Emilia-Romagna e della Toscana - La giunta regionale lombarda approva il progetto di legge impostato al convegno di Napoli - Il PSI prepara una proposta legislativa - Contrari anche il dc Granelli ed il repubblicano Mazzei - Una intervista di Arnaut

La proposta governativa sugli indirizzi da adottare per la ristrutturazione dei servizi radiotelevisivi continua ad incontrare opposizioni crescenti su un fronte vastissimo che investe la stessa maggioranza di governo. Sempre più evidente, infatti, appare il carattere autoritario della cosiddetta riforma proposta dalla commissione Quartuli (che è l'unità di conferma e peggiora, nella pratica, l'attuale assetto organizzativo e politico della RAI-TV).

Le Regioni, innanzi tutto, si confermano nella sostanza le ipotesi unitarie raggiunte nel convegno di Napoli dell'ottobre scorso, ipotesi che sono nettamente contrarie a quelle del progetto ministeriale. Dopo la dichiarazione rilasciata lunedì dal presidente del consiglio regionale campano, Leoluca Orlando (che è anche presidente della Regione Toscana e indirettamente della Lombardia), il presidente dell'Emilia, compagno Fantini, afferma che le proposte Quartuli « sono inaccettabili » e che la riproposizione del progetto Bernabei esposto circa un anno e mezzo fa è già allora ritenuta inaccettabile. Fantini ricorda che il progetto di legge « si articola su linee diametralmente opposte » e annuncia che « lunedì scorso, nel corso dell'incontro Regione-governo è stata accolta dal ministro una proposta perché nel prossimo incontro si discutano contemporaneamente la relazione Quartuli e le proposte delle Regioni con le linee delineate al convegno di Napoli ed in base al nostro progetto di legge sulla RAI-TV ».

Il presidente della Regione Toscana, Leoluca Orlando (che è anche membro della direzione del PSI), ha dichiarato: « La legge Quartuli non si farà... Le Regioni che sono istituzioni della Repubblica democratica sono perciò come forze politiche, saranno tuttavia durissime contro il progetto... ».

Frattanto, la giunta regionale lombarda ha approvato ieri, dopo una relazione dell'assessore Fontana, il documento sul problema RAI-TV elaborato di intesa con tutte le altre Regioni. Anche la Lombardia fa così propria l'ipotesi di una partecipazione delle Regioni sia al livello centrale che al livello periferico, del nuovo assetto organizzativo, assicurando anche l'autonomia funzionale dei singoli centri e degli operatori radio-televisivi e chiedendo l'affidamento alle Regioni del potere di regolamentazione delle trasmissioni via cavo.

Il progetto Quartuli è stato, ieri, anche all'esame dell'Ufficio di segreteria del ministero, sotto la presidenza del compagno De Martino. La riunione si è conclusa con la decisione di affidare ad una commissione la preparazione di una proposta di legge socialista di riforma. Al termine della riunione, il compagno Signorile ha spiegato che, pur senza giungere a concordanze definitive, vi è stata una « concordanza di vedute nel rifiutare le proposte della commissione Quartuli e nell'accettare invece quelle dei prof. Barile, centrate sulla trasformazione della natura giuridica dell'ente, sulla necessità di distaccarlo dallo esecutivo e farne dipendere l'indirizzo ed il controllo da un organo politico composto da rappresentanti eletti dal Parlamento e dalle Regioni ».

Nella DC, dopo l'intervento critico di Donat Cattin, va rilevato l'intervento di Arnaut, Granelli, membro dell'« commissione parlamentare di vigilanza » e il rapporto Quartuli ha detto « è soltanto un discutibile parere tecnico che non esime il governo da scelte per la riforma della RAI che sono, sui punti qualificanti, di senso opposto a quello suggerito dalla scelta dell'adesione a un progetto di legge di riforma sono stati in pratica elusi dal rapporto o addirittura risolti in modo del tutto insoddisfacente. Toca quindi ai partiti che sono in governo e in particolare alla DC compiere scelte in materia di riforma della RAI-TV alle quali si è sinora sottratti per affrontare un dibattito in Parlamento che travalica il tradizionale rapporto fra maggioranza e opposizione ».

Anche i repubblicani ribadiscono il loro giudizio negati-

Lavoranti a domicilio in Parlamento



Per la seconda volta, la riunione delle commissioni agricole e lavori pubblici del Senato, convocate congiuntamente per oggi allo scopo di proseguire l'esame del decreto governativo per gli interventi in Calabria e in Sicilia colpiti dalle recenti alluvioni, è stata rinviata senza giustificato motivo. Un altro rinvio era stato comunicato martedì 27 con telegramma ai commissari: ieri le commissioni sono state nuovamente rinviata a data da designare.

Di fronte a questi rinvii la presidenza del gruppo comunista del Senato ha diramato la seguente dichiarazione: « Il rinvio delle commissioni incaricate della discussione del decreto sulle alluvioni, rappresenta un cedimento nei confronti del governo che si rifiuta di riesaminare il provvedimento sull'alluvione. Tale rinvio trova la sua ragione di essere nelle difficoltà in cui versa il governo di fronte alle proteste delle popolazioni interessate, alle richieste delle Regioni ed alle proposte di modifica qualitativa del decreto emanate dal gruppo comunista e condivise dagli altri gruppi ».

La protesta del gruppo comunista si fa portavoce del disagio dei lavoratori delle popolazioni calabresi e siciliane disastrose, alle quali, a due mesi dalle alluvioni, non sono stati ancora assicurati gli aiuti di primo intervento e prime misure per l'avvio della ripresa economica. La permanenza a Roma dell'intero consiglio regionale della Calabria impedisce l'attuazione delle iniziative decise dalla Regione siciliana testimoniano la necessità di un intervento urgente ed adeguato alla vastità del disastro.

Il gruppo comunista ha presentato i propri emendamenti al decreto in aderenza alle richieste avanzate dalle regioni interessate e che si giunga in ogni caso alla modifica qualitativa e quantitativa del decreto. In attesa che venga respinto ogni tentativo dilatorio e che si giunga in ogni caso alla modifica qualitativa e quantitativa del decreto, il gruppo comunista ha presentato un emendamento al decreto in cui si sollecita la rapida approvazione di una nuova legge per la regolamentazione e la tutela del lavoro a domicilio che ponga fine alla grave realtà di ricatto, di sfruttamento cui, oggi, sono costrette oltre un milione di lavoratrici.

Nella foto: le delegazioni nella sede del gruppo comunista alla Camera.

vo, con una dichiarazione del sen. Mazzei che rileva come « le prime impressioni sono piuttosto negative » e che il progetto « non fa che aggravare i difetti già rilevati nella attuale situazione ». Le critiche si appuntano soprattutto sulla eccessiva centralizzazione e sul comitato dei garanti.

È da rilevare anche, in questo momento, l'intervento di Arnaut, ministro del demagogico, lasciato al giorno dal demagogico. Arnaut il quale indica, come nodi essenziali ma non esclusivi da sciogliere, quei del monopolio, della struttura dell'azienda, della gestione e del controllo. Arnaut sembra accettare le tesi Quartuli per una separazione fra gestione e controllo. Limitandosi ad ammettere che non bisogna aver timore di « una gestione allargata a tutte le forze politiche, sociali, sindacali, culturali, professionali, della società italiana ». Arnaut anche la necessità di mantenere alla RAI l'attuale regime di società privata e difendere nella sostanza le recenti, gravissime iniziative aziendali e governative. Tuttavia aggiunge che « la riforma della RAI coinvolge tutti gli schieramenti e tutte le parti senza distinzione di opinioni o di alcun genere » ed accenna all'esistenza di altri problemi da risolvere come il « decentramento » e la « cosiddetta regionalizzazione » (spaziabili forme di autogestione), « nuovi tipi di rapporto gerarchico e produttivo ».

Contro il progetto Quartuli si sono schierati un decennio di comunisti, l'ARCI, l'ENARS, l'ACLI e l'ENDAS. Le tre associazioni di massa rilevano che le ipotesi del progetto sono « omogenee ad un linea unitaria » e repressiva che, per la RAI-TV, si concretizza in una serie ininterrotta di colpi di mano avvenuti dal 12 agosto '72 ad oggi.

La situazione dell'assistenza sanitaria sempre più pesante per la mancata riforma

GRAVI DISAGI PER I LAVORATORI DALL'OSCIOPERO DEI MEDICI INAM

Interpellanza PCI al ministro Gaspari - Al Senato, il compagno Merzario attacca la politica governativa verso il personale ospedaliero - Presa di posizione critica dei sindacati

I rappresentanti del PCI nella commissione Sanità del Senato (Canetti, Argitotti, Merzario, Zanti Tondi, Callia e Pellegrino) - hanno presentato un'interpellanza al ministro della sanità, merito alla grave decisione del comitato nazionale d'azione dei medici generici e condotti di iniziativa privata, che ha permesso di certificare l'incapacità al lavoro dell'assistito.

In una energica presa di posizione contro le associazioni dei medici ospedalieri che hanno deciso la rottura delle trattative con la Federazione delle amministrazioni ospedaliere, la Federazione dei medici generici (CGIL-CISL-UIL) si è impegnata a continuare gli incontri con la FIARO « per la realizzazione di un contratto unico e contestuale di tutti gli operatori sanitari, medici compresi ».

La condizione di disordine e di precarietà in cui opera il personale sanitario degli ospedali, come un degli aspetti della grave crisi in cui

lavoranti a domicilio in Parlamento

Per la seconda volta, la riunione delle commissioni agricole e lavori pubblici del Senato, convocate congiuntamente per oggi allo scopo di proseguire l'esame del decreto governativo per gli interventi in Calabria e in Sicilia colpiti dalle recenti alluvioni, è stata rinviata senza giustificato motivo. Un altro rinvio era stato comunicato martedì 27 con telegramma ai commissari: ieri le commissioni sono state nuovamente rinviata a data da designare.

vo, con una dichiarazione del sen. Mazzei che rileva come « le prime impressioni sono piuttosto negative » e che il progetto « non fa che aggravare i difetti già rilevati nella attuale situazione ». Le critiche si appuntano soprattutto sulla eccessiva centralizzazione e sul comitato dei garanti.

È da rilevare anche, in questo momento, l'intervento di Arnaut, ministro del demagogico, lasciato al giorno dal demagogico. Arnaut il quale indica, come nodi essenziali ma non esclusivi da sciogliere, quei del monopolio, della struttura dell'azienda, della gestione e del controllo. Arnaut sembra accettare le tesi Quartuli per una separazione fra gestione e controllo. Limitandosi ad ammettere che non bisogna aver timore di « una gestione allargata a tutte le forze politiche, sociali, sindacali, culturali, professionali, della società italiana ». Arnaut anche la necessità di mantenere alla RAI l'attuale regime di società privata e difendere nella sostanza le recenti, gravissime iniziative aziendali e governative. Tuttavia aggiunge che « la riforma della RAI coinvolge tutti gli schieramenti e tutte le parti senza distinzione di opinioni o di alcun genere » ed accenna all'esistenza di altri problemi da risolvere come il « decentramento » e la « cosiddetta regionalizzazione » (spaziabili forme di autogestione), « nuovi tipi di rapporto gerarchico e produttivo ».

Contro il progetto Quartuli si sono schierati un decennio di comunisti, l'ARCI, l'ENARS, l'ACLI e l'ENDAS. Le tre associazioni di massa rilevano che le ipotesi del progetto sono « omogenee ad un linea unitaria » e repressiva che, per la RAI-TV, si concretizza in una serie ininterrotta di colpi di mano avvenuti dal 12 agosto '72 ad oggi.

La situazione dell'assistenza sanitaria sempre più pesante per la mancata riforma

GRAVI DISAGI PER I LAVORATORI DALL'OSCIOPERO DEI MEDICI INAM

Interpellanza PCI al ministro Gaspari - Al Senato, il compagno Merzario attacca la politica governativa verso il personale ospedaliero - Presa di posizione critica dei sindacati

I rappresentanti del PCI nella commissione Sanità del Senato (Canetti, Argitotti, Merzario, Zanti Tondi, Callia e Pellegrino) - hanno presentato un'interpellanza al ministro della sanità, merito alla grave decisione del comitato nazionale d'azione dei medici generici e condotti di iniziativa privata, che ha permesso di certificare l'incapacità al lavoro dell'assistito.

In una energica presa di posizione contro le associazioni dei medici ospedalieri che hanno deciso la rottura delle trattative con la Federazione delle amministrazioni ospedaliere, la Federazione dei medici generici (CGIL-CISL-UIL) si è impegnata a continuare gli incontri con la FIARO « per la realizzazione di un contratto unico e contestuale di tutti gli operatori sanitari, medici compresi ».

La condizione di disordine e di precarietà in cui opera il personale sanitario degli ospedali, come un degli aspetti della grave crisi in cui

vo, con una dichiarazione del sen. Mazzei che rileva come « le prime impressioni sono piuttosto negative » e che il progetto « non fa che aggravare i difetti già rilevati nella attuale situazione ». Le critiche si appuntano soprattutto sulla eccessiva centralizzazione e sul comitato dei garanti.

È da rilevare anche, in questo momento, l'intervento di Arnaut, ministro del demagogico, lasciato al giorno dal demagogico. Arnaut il quale indica, come nodi essenziali ma non esclusivi da sciogliere, quei del monopolio, della struttura dell'azienda, della gestione e del controllo. Arnaut sembra accettare le tesi Quartuli per una separazione fra gestione e controllo. Limitandosi ad ammettere che non bisogna aver timore di « una gestione allargata a tutte le forze politiche, sociali, sindacali, culturali, professionali, della società italiana ». Arnaut anche la necessità di mantenere alla RAI l'attuale regime di società privata e difendere nella sostanza le recenti, gravissime iniziative aziendali e governative. Tuttavia aggiunge che « la riforma della RAI coinvolge tutti gli schieramenti e tutte le parti senza distinzione di opinioni o di alcun genere » ed accenna all'esistenza di altri problemi da risolvere come il « decentramento » e la « cosiddetta regionalizzazione » (spaziabili forme di autogestione), « nuovi tipi di rapporto gerarchico e produttivo ».

Contro il progetto Quartuli si sono schierati un decennio di comunisti, l'ARCI, l'ENARS, l'ACLI e l'ENDAS. Le tre associazioni di massa rilevano che le ipotesi del progetto sono « omogenee ad un linea unitaria » e repressiva che, per la RAI-TV, si concretizza in una serie ininterrotta di colpi di mano avvenuti dal 12 agosto '72 ad oggi.

La situazione dell'assistenza sanitaria sempre più pesante per la mancata riforma

GRAVI DISAGI PER I LAVORATORI DALL'OSCIOPERO DEI MEDICI INAM

Interpellanza PCI al ministro Gaspari - Al Senato, il compagno Merzario attacca la politica governativa verso il personale ospedaliero - Presa di posizione critica dei sindacati

I rappresentanti del PCI nella commissione Sanità del Senato (Canetti, Argitotti, Merzario, Zanti Tondi, Callia e Pellegrino) - hanno presentato un'interpellanza al ministro della sanità, merito alla grave decisione del comitato nazionale d'azione dei medici generici e condotti di iniziativa privata, che ha permesso di certificare l'incapacità al lavoro dell'assistito.

In una energica presa di posizione contro le associazioni dei medici ospedalieri che hanno deciso la rottura delle trattative con la Federazione delle amministrazioni ospedaliere, la Federazione dei medici generici (CGIL-CISL-UIL) si è impegnata a continuare gli incontri con la FIARO « per la realizzazione di un contratto unico e contestuale di tutti gli operatori sanitari, medici compresi ».

La condizione di disordine e di precarietà in cui opera il personale sanitario degli ospedali, come un degli aspetti della grave crisi in cui

vo, con una dichiarazione del sen. Mazzei che rileva come « le prime impressioni sono piuttosto negative » e che il progetto « non fa che aggravare i difetti già rilevati nella attuale situazione ». Le critiche si appuntano soprattutto sulla eccessiva centralizzazione e sul comitato dei garanti.

È da rilevare anche, in questo momento, l'intervento di Arnaut, ministro del demagogico, lasciato al giorno dal demagogico. Arnaut il quale indica, come nodi essenziali ma non esclusivi da sciogliere, quei del monopolio, della struttura dell'azienda, della gestione e del controllo. Arnaut sembra accettare le tesi Quartuli per una separazione fra gestione e controllo. Limitandosi ad ammettere che non bisogna aver timore di « una gestione allargata a tutte le forze politiche, sociali, sindacali, culturali, professionali, della società italiana ». Arnaut anche la necessità di mantenere alla RAI l'attuale regime di società privata e difendere nella sostanza le recenti, gravissime iniziative aziendali e governative. Tuttavia aggiunge che « la riforma della RAI coinvolge tutti gli schieramenti e tutte le parti senza distinzione di opinioni o di alcun genere » ed accenna all'esistenza di altri problemi da risolvere come il « decentramento » e la « cosiddetta regionalizzazione » (spaziabili forme di autogestione), « nuovi tipi di rapporto gerarchico e produttivo ».

Il governo si rifiuta di discutere e modificare il decreto

PCI: INAMMISSIBILE OGNI RINVIO PER LE ZONE ALLUVIONATE

Una dichiarazione della presidenza del gruppo comunista al Senato - Rinviata a data da destinarsi la seduta congiunta delle due commissioni che stanno esaminando il decreto governativo

Per la seconda volta, la riunione delle commissioni agricole e lavori pubblici del Senato, convocate congiuntamente per oggi allo scopo di proseguire l'esame del decreto governativo per gli interventi in Calabria e in Sicilia colpiti dalle recenti alluvioni, è stata rinviata senza giustificato motivo. Un altro rinvio era stato comunicato martedì 27 con telegramma ai commissari: ieri le commissioni sono state nuovamente rinviata a data da designare.

Di fronte a questi rinvii la presidenza del gruppo comunista del Senato ha diramato la seguente dichiarazione: « Il rinvio delle commissioni incaricate della discussione del decreto sulle alluvioni, rappresenta un cedimento nei confronti del governo che si rifiuta di riesaminare il provvedimento sull'alluvione. Tale rinvio trova la sua ragione di essere nelle difficoltà in cui versa il governo di fronte alle proteste delle popolazioni interessate, alle richieste delle Regioni ed alle proposte di modifica qualitativa del decreto emanate dal gruppo comunista e condivise dagli altri gruppi ».

La protesta del gruppo comunista si fa portavoce del disagio dei lavoratori delle popolazioni calabresi e siciliane disastrose, alle quali, a due mesi dalle alluvioni, non sono stati ancora assicurati gli aiuti di primo intervento e prime misure per l'avvio della ripresa economica. La permanenza a Roma dell'intero consiglio regionale della Calabria impedisce l'attuazione delle iniziative decise dalla Regione siciliana testimoniano la necessità di un intervento urgente ed adeguato alla vastità del disastro.

Il gruppo comunista ha presentato i propri emendamenti al decreto in aderenza alle richieste avanzate dalle regioni interessate e che si giunga in ogni caso alla modifica qualitativa e quantitativa del decreto. In attesa che venga respinto ogni tentativo dilatorio e che si giunga in ogni caso alla modifica qualitativa e quantitativa del decreto, il gruppo comunista ha presentato un emendamento al decreto in cui si sollecita la rapida approvazione di una nuova legge per la regolamentazione e la tutela del lavoro a domicilio che ponga fine alla grave realtà di ricatto, di sfruttamento cui, oggi, sono costrette oltre un milione di lavoratrici.

Nella foto: le delegazioni nella sede del gruppo comunista alla Camera.

vo, con una dichiarazione del sen. Mazzei che rileva come « le prime impressioni sono piuttosto negative » e che il progetto « non fa che aggravare i difetti già rilevati nella attuale situazione ». Le critiche si appuntano soprattutto sulla eccessiva centralizzazione e sul comitato dei garanti.

È da rilevare anche, in questo momento, l'intervento di Arnaut, ministro del demagogico, lasciato al giorno dal demagogico. Arnaut il quale indica, come nodi essenziali ma non esclusivi da sciogliere, quei del monopolio, della struttura dell'azienda, della gestione e del controllo. Arnaut sembra accettare le tesi Quartuli per una separazione fra gestione e controllo. Limitandosi ad ammettere che non bisogna aver timore di « una gestione allargata a tutte le forze politiche, sociali, sindacali, culturali, professionali, della società italiana ». Arnaut anche la necessità di mantenere alla RAI l'attuale regime di società privata e difendere nella sostanza le recenti, gravissime iniziative aziendali e governative. Tuttavia aggiunge che « la riforma della RAI coinvolge tutti gli schieramenti e tutte le parti senza distinzione di opinioni o di alcun genere » ed accenna all'esistenza di altri problemi da risolvere come il « decentramento » e la « cosiddetta regionalizzazione » (spaziabili forme di autogestione), « nuovi tipi di rapporto gerarchico e produttivo ».

Contro il progetto Quartuli si sono schierati un decennio di comunisti, l'ARCI, l'ENARS, l'ACLI e l'ENDAS. Le tre associazioni di massa rilevano che le ipotesi del progetto sono « omogenee ad un linea unitaria » e repressiva che, per la RAI-TV, si concretizza in una serie ininterrotta di colpi di mano avvenuti dal 12 agosto '72 ad oggi.

La situazione dell'assistenza sanitaria sempre più pesante per la mancata riforma

vo, con una dichiarazione del sen. Mazzei che rileva come « le prime impressioni sono piuttosto negative » e che il progetto « non fa che aggravare i difetti già rilevati nella attuale situazione ». Le critiche si appuntano soprattutto sulla eccessiva centralizzazione e sul comitato dei garanti.

È da rilevare anche, in questo momento, l'intervento di Arnaut, ministro del demagogico, lasciato al giorno dal demagogico. Arnaut il quale indica, come nodi essenziali ma non esclusivi da sciogliere, quei del monopolio, della struttura dell'azienda, della gestione e del controllo. Arnaut sembra accettare le tesi Quartuli per una separazione fra gestione e controllo. Limitandosi ad ammettere che non bisogna aver timore di « una gestione allargata a tutte le forze politiche, sociali, sindacali, culturali, professionali, della società italiana ». Arnaut anche la necessità di mantenere alla RAI l'attuale regime di società privata e difendere nella sostanza le recenti, gravissime iniziative aziendali e governative. Tuttavia aggiunge che « la riforma della RAI coinvolge tutti gli schieramenti e tutte le parti senza distinzione di opinioni o di alcun genere » ed accenna all'esistenza di altri problemi da risolvere come il « decentramento » e la « cosiddetta regionalizzazione » (spaziabili forme di autogestione), « nuovi tipi di rapporto gerarchico e produttivo ».

La situazione dell'assistenza sanitaria sempre più pesante per la mancata riforma

GRAVI DISAGI PER I LAVORATORI DALL'OSCIOPERO DEI MEDICI INAM

Interpellanza PCI al ministro Gaspari - Al Senato, il compagno Merzario attacca la politica governativa verso il personale ospedaliero - Presa di posizione critica dei sindacati

I rappresentanti del PCI nella commissione Sanità del Senato (Canetti, Argitotti, Merzario, Zanti Tondi, Callia e Pellegrino) - hanno presentato un'interpellanza al ministro della sanità, merito alla grave decisione del comitato nazionale d'azione dei medici generici e condotti di iniziativa privata, che ha permesso di certificare l'incapacità al lavoro dell'assistito.

In una energica presa di posizione contro le associazioni dei medici ospedalieri che hanno deciso la rottura delle trattative con la Federazione delle amministrazioni ospedaliere, la Federazione dei medici generici (CGIL-CISL-UIL) si è impegnata a continuare gli incontri con la FIARO « per la realizzazione di un contratto unico e contestuale di tutti gli operatori sanitari, medici compresi ».

La condizione di disordine e di precarietà in cui opera il personale sanitario degli ospedali, come un degli aspetti della grave crisi in cui

vo, con una dichiarazione del sen. Mazzei che rileva come « le prime impressioni sono piuttosto negative » e che il progetto « non fa che aggravare i difetti già rilevati nella attuale situazione ». Le critiche si appuntano soprattutto sulla eccessiva centralizzazione e sul comitato dei garanti.

È da rilevare anche, in questo momento, l'intervento di Arnaut, ministro del demagogico, lasciato al giorno dal demagogico. Arnaut il quale indica, come nodi essenziali ma non esclusivi da sciogliere, quei del monopolio, della struttura dell'azienda, della gestione e del controllo. Arnaut sembra accettare le tesi Quartuli per una separazione fra gestione e controllo. Limitandosi ad ammettere che non bisogna aver timore di « una gestione allargata a tutte le forze politiche, sociali, sindacali, culturali, professionali, della società italiana ». Arnaut anche la necessità di mantenere alla RAI l'attuale regime di società privata e difendere nella sostanza le recenti, gravissime iniziative aziendali e governative. Tuttavia aggiunge che « la riforma della RAI coinvolge tutti gli schieramenti e tutte le parti senza distinzione di opinioni o di alcun genere » ed accenna all'esistenza di altri problemi da risolvere come il « decentramento » e la « cosiddetta regionalizzazione » (spaziabili forme di autogestione), « nuovi tipi di rapporto gerarchico e produttivo ».

La situazione dell'assistenza sanitaria sempre più pesante per la mancata riforma

GRAVI DISAGI PER I LAVORATORI DALL'OSCIOPERO DEI MEDICI INAM

Interpellanza PCI al ministro Gaspari - Al Senato, il compagno Merzario attacca la politica governativa verso il personale ospedaliero - Presa di posizione critica dei sindacati

I rappresentanti del PCI nella commissione Sanità del Senato (Canetti, Argitotti, Merzario, Zanti Tondi, Callia e Pellegrino) - hanno presentato un'interpellanza al ministro della sanità, merito alla grave decisione del comitato nazionale d'azione dei medici generici e condotti di iniziativa privata, che ha permesso di certificare l'incapacità al lavoro dell'assistito.

In una energica presa di posizione contro le associazioni dei medici ospedalieri che hanno deciso la rottura delle trattative con la Federazione delle amministrazioni ospedaliere, la Federazione dei medici generici (CGIL-CISL-UIL) si è impegnata a continuare gli incontri con la FIARO « per la realizzazione di un contratto unico e contestuale di tutti gli operatori sanitari, medici compresi ».

La condizione di disordine e di precarietà in cui opera il personale sanitario degli ospedali, come un degli aspetti della grave crisi in cui

vo, con una dichiarazione del sen. Mazzei che rileva come « le prime impressioni sono piuttosto negative » e che il progetto « non fa che aggravare i difetti già rilevati nella attuale situazione ». Le critiche si appuntano soprattutto sulla eccessiva centralizzazione e sul comitato dei garanti.

È da rilevare anche, in questo momento, l'intervento di Arnaut, ministro del demagogico, lasciato al giorno dal demagogico. Arnaut il quale indica, come nodi essenziali ma non esclusivi da sciogliere, quei del monopolio, della struttura dell'azienda, della gestione e del controllo. Arnaut sembra accettare le tesi Quartuli per una separazione fra gestione e controllo. Limitandosi ad ammettere che non bisogna aver timore di « una gestione allargata a tutte le forze politiche, sociali, sindacali, culturali, professionali, della società italiana ». Arnaut anche la necessità di mantenere alla RAI l'attuale regime di società privata e difendere nella sostanza le recenti, gravissime iniziative aziendali e governative. Tuttavia aggiunge che « la riforma della RAI coinvolge tutti gli schieramenti e tutte le parti senza distinzione di opinioni o di alcun genere » ed accenna all'esistenza di altri problemi da risolvere come il « decentramento » e la « cosiddetta regionalizzazione » (spaziabili forme di autogestione), « nuovi tipi di rapporto gerarchico e produttivo ».

L'intervento poliziesco contro la ricerca sul Vietnam degli studenti

Sdegno in Sardegna per l'inaudito episodio di Monastir

I ragazzi della II-C e III-B sottoposti ad interrogatorio nella caserma dei carabinieri L'arrogante « giustificazione » del preside - Un procedimento aberrante che viola i diritti costituzionali - Domani assemblea indetta dalla Giunta - Interrogazione del PCI

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 28. Monastir è un piccolo centro di quattromila abitanti, ad appena 15 chilometri da Cagliari. È uno dei tanti paesi che circondano il capoluogo, vive in uno stretto rapporto economico con l'area industriale e con l'entroterra agricolo. Ci sono contadini, braccianti e operai. Questa composizione sociale delle famiglie, dei padri e delle madri, dei ragazzi della scuola media dove i carabinieri sono penetrati su richiesta del preside, professor Giuseppe Ugo, fotografando, schedando e sequestrando gli elaborati di un lavoro di ricerca sul Vietnam, è un episodio che ha scatenato un « scandalo » della mostra sul Vietnam, che è stata sospesa prima ancora di essere realizzata e affissa sui muri.

L'argomento del mese era stato deciso collegialmente dai ragazzi, che ne avevano prima parlato a lungo con i genitori. La ricerca non doveva essere unilaterale e, perciò, procedeva attraverso il confronto tra informazioni fornite da diverse fonti: da « Famiglia cristiana » alla « Unità », dal « Corriere della Sera » a « L'Espresso » settimanale, e via dicendo.

Ecco, a questo punto, in un normale episodio di vita scolastica inserirsi l'incredibile autoritarismo del preside. Il professor Ugo - sulla base delle presunte proteste di alcuni genitori a cui egli non sapeva opporre alcuna motivazione pedagogica, senza neanche avvertire il provvedimento, senza avvertire nessun insegnante e senza chiedere nulla di nulla alle due insegnanti direttamente interessate - chiamò carabinieri.

La forza pubblica entra in aula, quando la scuola è deserta, per lo sciopero. È la mattina di venerdì 23 febbraio, della seconda C e della terza B, dove insegnano lettere rispettivamente Maria Lucia Podda e Caterina Sanna, entrambe iscritte alla facoltà di Lettere. I ragazzi in caserma, per essere sottoposti ad interrogatorio. « L'avviso di comparizione » è stato inviato ad Antonio Cabras, il compagno di Murgo, Luciano Zanda, Rita Gambichia, Rita Perra, Maria Franca Cordeddu, Franco Per, Silvia Elogio, Lucia Poddesu, Bruno Corallo, Sandro Pintus ed altri ancora. Molti si presentano regolarmente, altri rifiutano, chi va da solo in caserma, alcuni in compagnia del padre o della madre. A questi ragazzi dagli 11 ai 14 anni viene fatta una sorta di « terzo grado » sul tema svolto in classe, sui contenuti del lavoro di ricerca, sui disegni con gli insegnanti, sul tipo di lezione. « L'insegnante di lettere fa politica a scuola? Vi parla solo di comunismo e di fascismo, pro o contro? Si intrattiene sulla guerra del Vietnam? Avete mai sentito nominare Marx, Lenin, Gramsci? ».

Si tratta di un procedimento aberrante. Siamo di fronte ad una meccanica d'avvenimenti che violenta ogni pratica e principio pedagogico. Sul gravissimo episodio, intanto, i compagni deputati Cardia, G. Berlinguer, P. ni, Raicich, Marras e Pani hanno interrogato il ministro della P.I.

Giuseppe Podda

Sospette dichiarazioni di Forlani

Ancora un rinvio del congresso dc?

Si parla finora di una dilazione « di pochi giorni » - Una nota di Andreotti - Mancini e Mosca rispondono a Fanfani

La Direzione democristiana (presente anche Andreotti) si è riunita per tre ore ieri mattina e si è conclusa senza alcun comunicato. Si è discusso soprattutto del caso di Modena. In quella città avevano chiesto di anticipare il normale congresso per il rinnovo delle cariche dove svolgersi a ottobre e i dirigenti locali si sono opposti. Quest'ultimo proprio ieri, in una dura nota sul suo « Concreto », stigmatizza il caso del voto alla Camera sul l'emendamento Fracanzani che viene in minoranza il governo ma in conclusione non esclude che qualcosa di quel tipo di emendamento possa essere accolto dal Senato.

Socialisti e Fanfani

Sia Mancini - in una intervista all'«Espresso» - che Mosca si occupano del rinvio del congresso. Fanfani circonda la necessità di « tenere aperto » il dialogo con il PSI anche mentre il governo Andreotti resta in funzione. Mancini mostra marcata diffidenza e spirito polemico nei confronti di certe affermazioni. « Non ci illudiamo di avere una soluzione di potere intera e definitiva di qualche mese del congresso di Modena mentre appare ineccepibile che il Congresso nazionale che a norma di Statuto deve tenersi ogni due anni - non sia convocato da ben quattro anni ».

Congresso DC

Per quanto riguarda la data (17 maggio) già fissata per il Congresso dc, comincia a nascere qualche dubbio. Andreotti, in un'intervista, ha detto che il Congresso dc non è parlato. Forlani ha dichiarato ieri all'«ADN-Kronos»: « Occorrerà un piccolo rinvio, ma è un'opportunità per la concomitanza della visita di Ceausescu a Roma. Peraltro stiamo facendo di tutto per avere la disponibilità del Palazzo dei Congressi dell'EUR per i giorni che ci servono e evitare quindi un ulteriore, sia pur piccolo slittamento ». C'è qualcosa di questo slittamento annunciato? Pare che in sostanza ci si sia accordati, fra le correnti e fra i dirigenti, per un Congresso dc fine maggio e che si stia praticamente cominciando a dare questa no-

vo, con una dichiarazione del sen. Mazzei che rileva come « le prime impressioni sono piuttosto negative » e che il progetto « non fa che aggravare i difetti già rilevati nella attuale situazione ». Le critiche si appuntano soprattutto sulla eccessiva centralizzazione e sul comitato dei garanti.

È da rilevare anche, in questo momento, l'intervento di Arnaut, ministro del demagogico, lasciato al giorno dal demagogico. Arnaut il quale indica, come nodi essenziali ma non esclusivi da sciogliere, quei del monopolio, della struttura dell'azienda, della gestione e del controllo. Arnaut sembra accettare le tesi Quartuli per una separazione fra gestione e controllo. Limitandosi ad ammettere che non bisogna aver timore di « una gestione allargata a tutte le forze politiche, sociali, sindacali, culturali, professionali, della società italiana ». Arnaut anche la necessità di mantenere alla RAI l'attuale regime di società privata e difendere nella sostanza le recenti, gravissime iniziative aziendali e governative. Tuttavia aggiunge che « la riforma della RAI coinvolge tutti gli schieramenti e tutte le parti senza distinzione di opinioni o di alcun genere » ed accenna all'esistenza di altri problemi da risolvere come il « decentramento » e la « cosiddetta regionalizzazione » (spaziabili forme di autogestione), « nuovi tipi di rapporto gerarchico e produttivo ».

Contro il progetto Quartuli si sono schierati un decennio di comunisti, l'ARCI, l'ENARS, l'ACLI e l'ENDAS. Le tre associazioni di massa rilevano che le ipotesi del progetto sono « omogenee ad un linea unitaria » e repressiva che, per la RAI-TV, si concretizza in una serie ininterrotta di colpi di mano avvenuti dal 12 agosto '72 ad oggi.

La situazione dell'assistenza sanitaria sempre più pesante per la mancata riforma

vo, con una dichiarazione del sen. Mazzei che rileva come « le prime impressioni sono piuttosto negative » e che il progetto « non fa che aggravare i difetti già rilevati nella attuale situazione ». Le critiche si appuntano soprattutto sulla eccessiva centralizzazione e sul comitato dei garanti.

È da rilevare anche, in questo momento, l'intervento di Arnaut, ministro del demagogico, lasciato al giorno dal demagogico. Arnaut il quale indica, come nodi essenziali ma non esclusivi da sciogliere, quei del monopolio, della struttura dell'azienda, della gestione e del controllo. Arnaut sembra accettare le tesi Quartuli per una separazione fra gestione e controllo. Limitandosi ad ammettere che non bisogna aver timore di « una gestione allargata a tutte le forze politiche, sociali, sindacali, culturali, professionali, della società italiana ». Arnaut anche la necessità di mantenere alla RAI l'attuale regime di società privata e difendere nella sostanza le recenti, gravissime iniziative aziendali e governative. Tuttavia aggiunge che « la riforma della RAI coinvolge tutti gli schieramenti e tutte le parti senza distinzione di opinioni o di alcun genere » ed accenna all'esistenza di altri problemi da risolvere come il « decentramento » e la « cosiddetta regionalizzazione » (spaziabili forme di autogestione), « nuovi tipi di rapporto gerarchico e produttivo ».

La situazione dell'assistenza sanitaria sempre più pesante per la mancata riforma

Insediata la nuova Antimafia

La nuova Commissione parlamentare d'inchiesta sulla criminalità organizzata è insediata al Palazzo della Spagnola procedendo alla elezione dei vice presidenti (il compagno Chiaromonte e il socialista Garavelli) e del segretario (il dipendente di sinistra Terranova) e il democristiano Spagnola.

Il presidente della Commissione Carraro, aprendo i lavori ha detto che occorrerà indirizzare l'indagine su questi punti: situazione socio-economica della criminalità organizzata; i problemi dell'amministrazione della giustizia; mafia e contrabbando.

Il dibattito alla Camera sulla legge speciale

Si vuol sottoporre Venezia ad un esperimento autoritario

È proseguito alla Camera il dibattito sulla legge speciale per Venezia. Il compagno Triva, intervenendo, ha detto che se la drammatica realtà di Venezia è emblematica del dissesto del paese, la legge per Venezia diventa emblematica delle scelte governative. Di qui la gravità dell'attacco, portato ai poteri della Regione e del Comune e delle soluzioni politiche e autoritarie che caratterizzano l'intero impianto della legge.

È proseguito alla Camera il dibattito sulla legge speciale per Venezia. Il compagno Triva, intervenendo, ha detto che se la drammatica realtà di Venezia è emblematica del dissesto del paese, la legge per Venezia diventa emblematica delle scelte governative. Di qui la gravità dell'attacco, portato ai poteri della Regione e del Comune e delle soluzioni politiche e autoritarie che caratterizzano l'intero impianto della legge.

Il « preminente interesse nazionale » dei problemi di Venezia - che nessuno contesta - viene strumentalmente usato per far passare un preminente potere statale su Venezia e contro le istituzioni democratiche, ha detto Triva. Più che il restauro conservativo del centro storico, Ma non basta; nelle commissioni previste, il governo si riserva poteri su tutti e per tutto, e fra funzionari hanno il diritto di veto sulla determinazione di quegli organismi cui formalmente è stato dato un minimo di autorità al potere locale.

Triva ha poi sottolineato che all'interno di un tale impianto legislativo ci sono le vecchie baronie burocratiche, che attraverso la legge della rapina in danno di Venezia e della violenza

vo, con una dichiarazione del sen. Mazzei che rileva come « le prime impressioni sono piuttosto negative » e che il progetto « non fa che aggravare i difetti già rilevati nella attuale situazione ». Le critiche si appuntano soprattutto sulla eccessiva centralizzazione e sul comitato dei garanti.

È da rilevare anche, in questo momento, l'intervento di Arnaut, ministro del demagogico, lasciato al giorno dal demagogico. Arnaut il quale indica, come nodi essenziali ma non esclusivi da sciogliere, quei del monopolio, della struttura dell'azienda, della gestione e del controllo. Arnaut sembra accettare le tesi Quartuli per una separazione fra gestione e controllo. Limitandosi ad ammettere che non bisogna aver timore di « una gestione allargata a tutte le forze politiche, sociali, sindacali, culturali, professionali, della società italiana ». Arnaut anche la necessità di mantenere alla RAI l'attuale regime di società privata e difendere nella sostanza le recenti, gravissime iniziative aziendali e governative. Tuttavia aggiunge che « la riforma della RAI coinvolge tutti gli schieramenti e tutte le parti senza distinzione di opinioni o di alcun genere » ed accenna all'esistenza di altri problemi da risolvere come il « decentramento » e la « cosiddetta regionalizzazione » (spaziabili forme di autogestione), « nuovi tipi di rapporto gerarchico e produttivo ».

La situazione dell'assistenza sanitaria sempre più pesante per la mancata riforma

Un « dossier » elettorale

LA RICERCA IN FRANCIA

Il fallimento della politica scientifica del gollismo. Gli interventi di Roland Leroy e Michel Rocard

In un governo delle sinistre unite... la politica scientifica non sarà né autoritaria né tecnocratica...

Il tecnocratismo, cui allude Leroy, è una chiave per comprendere la politica del gruppo dirigente francese in questo settore...

D'altra parte il settore pubblico ha avuto uno sviluppo assai considerevole solo dopo il 1958...

Forse considereremo in quei settori direttamente legati alla messa a punto della «force de frappe»...

Alle direttive, sia pur discutibili, seguite da De Gaulle... si sono aggiunti gli interventi di politica estera...

All'analisi fatta da Rocard occorre aggiungere che l'occasione di un riassetto della ricerca presentano in Francia...

All'interno di un quadro rigidamente delimitato dal piano quinquennale...

sviluppo. Ciò non si potrà fare che all'interno di una logica nuova di sviluppo sociale ed economico...

Verrà instaurata — ha proseguito Leroy, precisando i punti nodali del programma comune — una reale coordinazione nell'insieme diversificato del dispositivo di ricerca...

Quanto alla ricerca militare, Leroy ha detto che gli attuali metodi non consentono ai rappresentanti del paese e agli scienziati di conoscere esattamente la proporzione delle spese...

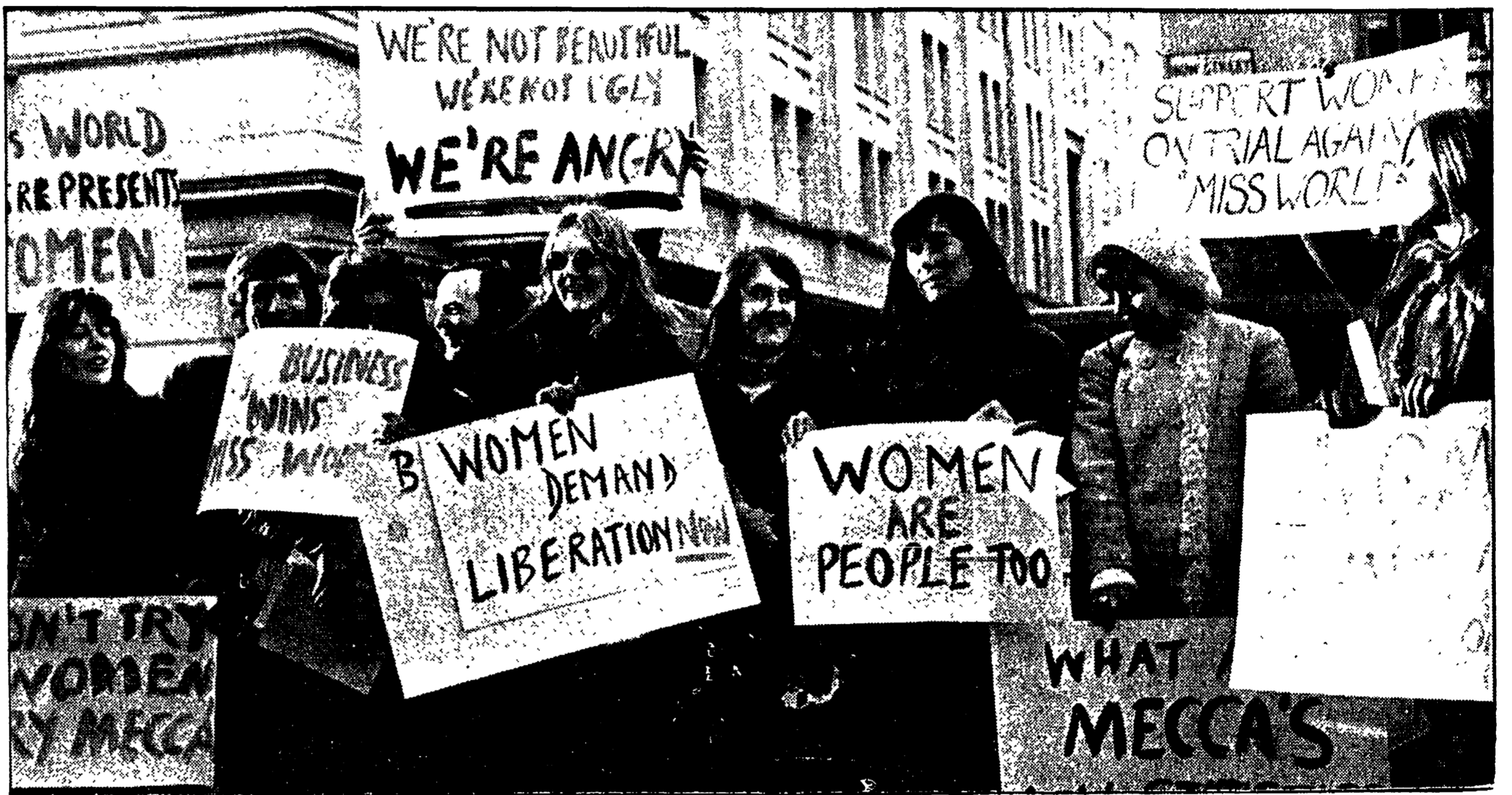
L'ultimo tema toccato da Leroy riguarda la politica di progresso sociale definita dall'alleanza delle sinistre...

Giancarlo Angeloni

INCONTRO A ROMA CON JULIET MITCHELL

IL FEMMINISMO INGLESE

Un movimento composito a carattere nazionale - Una presa di coscienza dell'oppressione nella famiglia e nella società - Spontaneismo piccolo-borghese e lavoro politico - La lotta alla « cultura patriarcale » - Gli errori delle impostazioni radicali - Un programma per l'emancipazione



LONDRA — Una manifestazione di femministe inglesi

Incontro a Roma, nei giorni scorsi, con Juliet Mitchell, autrice del saggio «La condizione della donna»...

«Il Movimento di Liberazione della donna — ecco le prime notizie — ha assunto da noi fin dagli inizi, a differenza di quello studentesco, un carattere nazionale»...

La teoria e l'azione

Juliet Mitchell ha analizzato come manifestazioni dell'istinto delle oppresse, cioè come la protesta più primitiva e plateale contro il « destino » di soggezione della donna...

che per altro contraddice la convinzione di chi lo esercita credendo di compiere una « rivoluzione ». E infatti la Mitchell non è di questo parere e sostiene che il femminismo non può produrre nessuna ideologia rivoluzionaria...

«Noi abbiamo bisogno di una rivoluzione culturale, per rompere l'oppressione specifica della donna, che è culturale. Se il compito dei marxisti è quello di scoprire le contraddizioni nel sistema capitalistico, è loro compito scoprire le contraddizioni anche all'interno della cultura patriarcale...»

Ma indaghiamo ancora su quello che fanno loro le femministe inglesi. Cercano di portare alla luce (una battuta da «prima della classe») la forza sotterranea che ha una sua tradizione, un suo peso (anche dei limiti, non lo neghiamo) nei partiti e nella società.

La mostra di Paolo Ricci a Milano

I FANTASMI DI NAPOLI

Un folto gruppo di tele ispirate alla città e al suo popolo, ai motivi del golfo, a figure femminili di una immobilità inquieta - Un discorso sempre più sicuro delle proprie ragioni stilistiche e poetiche

Dalla nostra redazione

Paolo Ricci, già presente a Milano con una mostra personale nel '70, è tornato ora con un folto gruppo di tele...

fatti che egli ha portato avanti anche in questi ultimi anni, la sua ricerca espressiva, scegliendo rigidamente i temi tematici in un generale arricchimento dell'invenzione figurativa.

Così, la mostra che ci si dispiega davanti agli occhi, è la mostra di un pittore che dall'interno della sua preoccupazione mai tradita ritrova una freschezza d'ispirazione che lo sposta dal paesaggio al ritratto...

Ricci dipinge Napoli, la città popolare, i motivi del golfo, le ragazze. Nulla di pittorico, nulla di decorativo, nulla di magli. Semmai, in esse, v'è qualcosa di metafisico, una immobilità inquieta, oppure, quando si tratti di un eromente nudo femminile, il sentimento di una bellezza che da popolare si sta mutando in seduzione erotica.

Mario De Micheli

Un'importante rassegna al Museo Civico di Torino

PITTURA E FOTOGRAFIA

Quattrocento opere presentate per documentare il rapporto tra l'arte moderna e la riproduzione della realtà con l'obiettivo - Le sezioni dedicate al ritratto, alla natura morta e al paesaggio dall'800 a oggi

Si è aperta ieri nelle sale della Galleria Civica di Arte Moderna di Torino la mostra «Combattimento per un'immagine: fotografa e pittori»...

America, c'è un generale risveglio di interesse per la pittura figurativa, oggettiva e realista, e c'è anche un larghissimo uso della fotografia...

Le sezioni della rassegna concernono le più tipiche icone del ritratto, della natura morta, e del paesaggio...

frequente delle due ottiche con le teorie e le polemiche che accompagnano tale intenzione. Tra gli esempi più clamorosi di incontro sono mostrati quelli di Delacroix e Durieux, di Bacon e di E. Senechal. Particolare attenzione critica hanno trovato le ricerche sul movimento di Mary, Murrbridge, Eakins, Bra gaglia, Balla e Duchamp.

BOCCA SENZA PAURE

«Nell'Italia della cultura, la destra, oggi, non si ferma ai liberali o ai socialdemocratici; è tutto lo schieramento politico tradizionale, fino ai comunisti compresi i comunisti, che hanno assunto paure e prudenza conservatrici»...

La « rabbia dei secoli »

Le donne in Inghilterra rappresentano il 37 per cento della forza-lavoro spiega Juliet Mitchell. Scendendo in piazza, appoggiando anche i sindacati, le femministe hanno dato un contributo per far approvare la legge della parità salariale...

A quali limiti estremi porta infine la teoria radicale? Dritto dritto a quell'ipotesi di un'ultima rivoluzione proletaria, che proietta le fattorie infantili, il predominio di una cultura «femminista», la guerra tra i sessi, tutte le tesi contro le quali si è scagliato con il suo talento e con il furore di un «controrivoluzionario» borghese e radicale Norman Mailer in America. Ricordate? «Sia dunque la donna ciò che non è e può essere... Egli pensava che forse tanto valeva che facessero ciò che desideravano se la rabbia dei secoli doveva avere l'ultima parola». Infine, non avrebbe consentito a tutto ciò che chiedevano, tranne che a rinunciare all'altro? Juliet Mitchell, lo si è già visto, è su altre posizioni non spreca la «rabbia dei secoli». Tanto è vero che ribadisce: se si mira soltanto a sviluppare la coscienza femminista, il Movimento non raggiungerà la coscienza politica. Con il pericolo, oltre a tutto, di eludere anche la discussione sul rapporto tra uomo e donna nella società.

Luisa Melograni

Tempeste di neve continuano a creare notevoli difficoltà

Meridione nella morsa del gelo: irraggiungibili decine di paesi

In Abruzzo e in Sicilia molte scuole sono rimaste chiuse - Strade interrotte e trasporti bloccati - Particolarmente grave la situazione nel Molise e in Irpinia - Pesanti danni all'agricoltura - Temperature eccezionali - Le previsioni per marzo



Neve e gelo, con punte di temperatura di 15 gradi sotto zero, continuano a creare difficoltà e disagi in quasi tutte le regioni del Sud. I paesi isolati sull'Appennino si contano a decine, mentre è pressoché impossibile transitarle sulle strade appena queste cominciano a salire su quote collinari. La situazione è particolarmente drammatica nelle campagne, dove le gelate continuano a «bruciare» le colture e i casolari di campagna restano continuamente isolati. In moltissimi casi è stato necessario chiudere le scuole perché per gli alunni era praticamente impossibile raggiungerle. La morsa del freddo non accenna a diminuire ed i meteorologi prevedono freddo intenso anche per le prime giornate di marzo. La situazione è grave

Lo avrebbe ferito la moglie

Intatto il destro di Carlos Monzon dopo gli spari



BUENOS AIRES, 28. Le rassicuranti dichiarazioni dei medici dell'ospedale secondo cui la ferita d'arma da fuoco riportata da Carlos Monzon non compromette l'attività del pugile, hanno alquanto placato l'apprensione.

La notizia dell'episodio che ha per protagonista il campione mondiale dei pesi medi, impegnato in questi giorni nella preparazione dell'incontro di San Remo — che pare dovrà essere rinviato per queste ragioni — con Emilio Griffith, si è sparsa fulminea per il paese, e le contrastanti versioni hanno acuito l'interesse.

Secondo una voce che non ha avuto finora alcuna conferma all'origine dell'incidente è stata una disputa fra Carlos e la moglie; si affermava ieri sera che allorché è partito il colpo di pistola l'arma era impugnata dalla giovane donna. Ma un amico ha dichiarato a Santa Fe che il ferimento è stato del tutto accidentale. Il campione ha dichiarato che stava pulendo uno dei «pezzi» della sua collezione, una pistola calibro 22, quando dall'arma è partito un colpo.

Carlos non si è impressionato, ha detto l'amico. Il proiettile non aveva prodotto a suo avviso che un graffio, e Monzon dopo una sommaria medicazione ha dimenticato l'episodio. Tutto questo accadeva lunedì.

La pallottola, ha detto l'amico di Carlos, si era conficcata sotto la pelle; il ferito non se ne era accorto. I medici dell'ospedale hanno rimosso il proiettile, poi hanno annunciato che esso non aveva leso né nervi né vene.

Insomma, agli effetti dell'attività pugilistica la ferita riportata da Carlos Monzon non presenta la minima gravità, la funzione del formidabile destro del campione è intatta.

Nella foto in alto, la moglie di Carlos Monzon.

SENZA CHIEDERE PERMESSO

Come rivoluzionare l'informazione a cura di R. Faenza. Con un manuale sulla televisione alternativa e gli audiovisivi in Italia, Nord America e America Latina. Seguito da un intervento di Pio Bakdelli e Goffredo Fofi. Contro l'autoritarismo dei mezzi di comunicazione di massa e per promuovere l'uso di mezzi alternativi. 160 illustrazioni. L. 1.500

da **Feltrinelli**

novità in tutte le librerie

da Feltrinelli

Paurose scosse di terremoto ad Ascoli

ASCOLI PICENO, 28. Due paurose scosse di terremoto si sono avute stamani in città e nella zona che fa capo al solito epicentro di Monte Vettore, nei Sibillini. La prima è stata registrata alle 10,02 e 57, la seconda alle 11,02. I due movimenti sono stati avvertiti relativamente nel capoluogo Piceno, ma sono stati invece chiaramente sentiti in Amandola, dove il sisma è stato valutato intorno al quinto grado della scala Mercalli. In tutto il centro storico la popolazione è fuggita abbandonando negozi e uffici pubblici. Sono caduti alcuni calcinacci e qualche mattone dai cornicioni. Non si hanno notizie di ulteriori danni.

Secondo l'osservatorio geofisico di Ancona le due scosse sono del terzo grado della scala Mercalli.



Eppure è proprio Frank Coppola

Barba bianca e bastone ha cercato di non essere riconosciuto e di sfuggire così all'assalto dei fotografi: non c'è riuscito e così è stato bersagliato dai flash. Non ha saputo trattenersi e ha dato in escandescenze minacciando i fotoreporter e inseguendoli con il bastone alzato. Eppure non aveva motivo di dolersi: Frank Coppola (è infatti del boss italo-americano che stiamo parlando) comparso davanti alla Corte d'Appello di Roma per sapere se gli confermano o meno il provvedimento che lo costringe a rimanere nel soggiorno obbligato di Aiello in provincia di Udine. Non aveva motivo di dolersi perché con una requisitoria a dir poco sorprendente il procuratore generale Fagnano aveva sostenuto che il soggiorno obbligato doveva essere revocato e Frank Coppola doveva ritornare libero di vivere dove più gli piacesse. I giudici della corte d'Appello si sono riservati di decidere.

Semiabbandonata una città neozelandese

Seimila persone fuggono la nuvola dei defolianti

I gas velenosi, fuoriusciti da recipienti difettosi nel porto, hanno intossicato 300 abitanti - Difficile scongiurare il pericolo a causa del vento



AUCKLAND, 28. Il governo neozelandese ha dichiarato zona di emergenza alcuni quartieri di Auckland, invasi da micidiali gas che sono sfuggiti a recipienti difettosi sistemati in un magazzino dell'area del porto. Seimila persone hanno dovuto lasciare le case per sottrarsi ai micidiali vapori; trecento di esse sono state ricoverate in ospedale perché

intossicate dal gas carico di proprietà defolianti. La nube dal nauseabondo odore ha invaso il quartiere di Old Parnell, estendendosi poi a quelli limitrofi a causa del vento. I vigili del fuoco, muniti di respiratori, si sono trovati comunque di fronte ad enormi difficoltà. La sostanza chimica che ha invaso i quartieri della cittadina neozelandese sprigiona vapori che possono avere effetto letale se il trattamento di cura non è immediato ed energico. I sintomi per gli intossicati sono vomito, forte emicrania e dolori muscolari insopportabili.

NELLA FOTO: una madre conforta il suo bambino dopo la fuga obbligata dai quartieri invasi dal gas.

Nuove rivelazioni sull'affare delle intercettazioni

Funzionari di polizia implicati nello scandalo dei telefoni-spia

Tom Ponzi, nelle sue confidenze ad un settimanale, chiama in causa l'ex vice capo della Criminalpol di Milano — L'ascolto abusivo anche per conto di personaggi dell'alta finanza

L'inchiesta sulle intercettazioni telefoniche abusive sembra destinata ad arricchirsi di nuovi nomi e di nuovi particolari. Il pretore Infelisi ha una lunga lista di fatti che rivelerebbero un giro molto ampio di «spie» che agivano per conto dei più diversi «padroni». Tra questi anche (e questo è l'aspetto più grave) alti funzionari di polizia e personaggi dell'alta finanza che si servivano di questo strumento per giochi di potere.

L'Espresso che è in edicola oggi pubblica un ampio servizio nel quale raccoglie le confidenze di Tom Ponzi, del questore Nardone, di un ex commissario di polizia Walter Beneforti e di un tecnico che costruiva radio per una serie di personaggi e, di vigili del fuoco lottano per circoscrivere le fiamme: causa, la siccità.

L'investigatore privato il quale, direttamente, chiama in causa il presidente della Montedison Cefis, sostenendo che questi gli avrebbe ordinato di individuare gli apparecchi spia collegati alle linee telefoniche da lui usate per le quotidiane conversazioni d'affari.

Secondo Tom Ponzi in effetti egli trovò gli apparecchi e scoprì anche che ad averli collocati era stato Walter Beneforti, ex commissario capo della Criminalpol di Milano e suo dirigente alle dipendenze del questore Nardone. L'investigatore afferma anche di aver consegnato a Beneforti — del quale era amico — una decina di registratori automatici per intercettazione e di sapere che l'ex funzionario aveva due agenzie di investigazioni private, la «Mason» e la «G 7». In questa organizzazione, è sempre Tom

Ponzi che fa queste rivelazioni: avrebbe lavorato o addirittura lavorato per tre uomini del controspionaggio: Alessandro Micheli, Guido Cazzaniga e Gabriele Rosica.

Nell'articolo pubblicato dal settimanale si fa anche il nome di un tecnico elettronico, Bruno Mattioli, il quale avrebbe preparato decine di apparecchi spia e avrebbe mantenuto i contatti tra Marcello Nicozzi, tecnico della Sip.

L'articolo dell'Espresso racconta di aver incontrato anche il questore di Como, Nardone il quale, in qualche modo, aveva saputo del suo colloquio con Tom Ponzi. Il funzionario avrebbe cercato di dimostrare che il suo braccio destro Beneforti non c'entrava niente con questa faccenda e che comunque se aveva commesso qualcosa di illegale l'aveva fatto dopo

aver lasciato la polizia. Nardone avrebbe tuttavia ammesso che la PS usa apparecchi da intercettazione e nella lotta alla criminalità. Anzi il questore avrebbe fatto il nome del capo gabinetto Rici come quello del personaggio ministeriale che gli consegnò apparecchi da intercettazione. Infine l'Espresso racconta quanto avrebbe dichiarato Bruno Mattioli, il tecnico che già alle dipendenze di Tom Ponzi avrebbe poi lavorato per Beneforti. Il tecnico sostiene di aver fornito a Walter Beneforti, quando questi era ancora alla Criminalpol, apparecchi spia. Non solo: avrebbe anche raccontato che il vice questore gli avrebbe presentato un personaggio, certo Giorgio Fabbri, che usando i suoi apparecchi avrebbe fatto miliardi operando «ascolti» di carattere finanziario e amministrativo.

Sentenza della Corte Costituzionale

Sempre reato manifestare idee fasciste

Non importa se non si tende alla ricostituzione del partito fascista - Decisioni in materia religiosa

Le «manifestazioni fasciste» devono essere punite purché in contrasto con la Costituzione. Questa una delle sentenze più importanti depositate ieri dai giudici di palazzo del Senato. Accanto a questa deve essere subito segnalata l'altra che, confermando la legittimità del reato di bestemmia, il quale come è noto è punito dal codice penale, chiede un pronto intervento del legislatore per garantire questa tutela accordata alla religione cattolica e alle altre religioni. Seguono una serie di altre decisioni in materia di manifestazione del pensiero.

Iniziamo dalle manifestazioni fasciste. La corte ha affermato che questo reato, previsto dall'art. 5 della legge del 1952 il quale intende «vietare o punire unicamente quelle manifestazioni che, in relazione alle circostanze di tempo di luogo e ambiente in cui si svolgono e per le loro obiettive caratteristiche siano comunque idonee a far sorgere la situazione di pericolo di ricostituzione, del partito fascista» non è in contrasto con l'articolo 25 della Costituzione perché deve essere inserito in tutto il testo della carta fondamentale che prevede espressamente il divieto di apologia di fascismo e tutte le manifestazioni che possono in qualche modo favorire il risorgere del disolto partito fascista. «Non ha quindi valore», ha detto la Corte Costituzionale — la censura mossa da alcuni giudici di merito, secondo la quale

la norma in questione si limiterebbe a vietare la ricostituzione appunto del partito fascista ma non impedirebbe di manifestare la ideologia fascista».

Per quanto riguarda la bestemmia i giudici costituzionali hanno sostenuto la legittimità dell'articolo 724 che punisce chi, con le parole, reca offesa al sentimento religioso. «La Costituzione», hanno detto nella sentenza — con il riconoscere i diritti inviolabili dell'uomo e tra essi la libertà di religione tutela il sentimento religioso e giustifica la sanzione penale delle offese ad esso recate».

Dopo aver fatto riferimento alla valutazione fatta dal legislatore «dell'ampiezza delle reazioni sociali determinate dalle offese contro il sentimento religioso della maggior parte della popolazione italiana», i giudici sottolineano però che «per la piena attuazione del principio costituzionale della libertà di religione, il legislatore provvede a una revisione della norma, nel senso di estendere la tutela penale contro le offese del sentimento religioso di individui appartenenti a confessioni diverse da quella cattolica».

Con le altre sentenze sono state dichiarate non fondate le questioni di legittimità sulle «grida e manifestazioni seviziose» e sulle «istigazioni di militari a disobbedire alle leggi o a violare il giuramento dato o i doveri della disciplina militare».

Penoso suicidio nel centro di Torino

Edile in cerca di lavoro si getta dal quinto piano

Due giorni in giro per i cantieri a chiedere una occupazione - Il terribile volo dalla finestra di una pensione - Veniva dalla provincia - Vita di stenti insieme alla madre

Dalla nostra redazione

TORINO, 28

Un manovale edilizio, disoccupato, si è tolto la vita gettandosi dal quinto piano di una pensione nelle vicinanze della stazione di Porta Nuova. A fare la macabra scoperta sono stati alcuni operai che stavano recandosi al lavoro. Questa mattina alle 6,20 sul selciato della strada all'altezza del numero 3 di via Gallieri, i passanti hanno scorto un corpo privo di vita. La vittima si chiamava Irmo Siriani, di 49 anni, residente a Castelvetoli in provincia di Brescia. Ieri pomeriggio, aveva preso alloggio nella modesta pensione Oropa di via Gallieri 3, gestita dalla proprietaria Lina Arrobio, di 45 anni. La donna è l'unica persona che per il momento ha potuto dare qualche indicazione alla polizia sullo sventurato. Infatti, il manovale era arrivato a Torino soltanto l'altro ieri sera, aveva deciso di venire nella nostra città nella speranza di poter trovare un lavoro. Irmo Siriani, che a Castelvetoli abitava con la madre in un misero alloggio di via Tito Speri, una zona denominata «La casa dei poveri», non ha mai avuto una occupazione stabile. La sua vita era stata sempre una continua altalena fra alcuni periodi di breve occupazione e periodi sempre più lunghi di disoccupazione. Di carattere mite e chiuso, il manovale non aveva mai dato fastidio a nessuno. L'altro giorno aveva deciso di lasciare il suo paese per venire in cerca di «fortuna». Arrivato a Torino l'altro ieri sera, aveva passato la notte all'interno della stazione di Porta Nuova. Ieri mattina era andato in giro per la città in cerca di un lavoro. Evidentemente, la ricerca era stata vana.

Nel pomeriggio, stanco e scoraggiato era andato nella pensione Oropa dove, dopo aver pagato la stanza, si era subito messo a letto. Ricca la speranza di trovare un lavoro nella nostra città e preoccupato per la sua precaria situazione finanziaria, il Siriani ha maturato nella notte l'irruento gesto. Nella camera che lui aveva preso in alloggio gli inquirenti non hanno trovato nessun messaggio. In una borsa sono stati rinvenuti alcuni indumenti personali e un portafoglio con tre mila lire dentro. Era tutto quello che il manovale possedeva. Il cadavere è stato trasportato presso l'Istituto di medicina legale dove sarà effettuata la autopsia.

Washington è anche capitale di omicidi

NEW YORK, 28

La capitale politica degli Stati Uniti detiene un primato spaventoso: quello dei delitti. E' anche, in certa misura, la capitale degli omicidi. Il non invidiabile record è stato raggiunto proprio lo scorso anno, nel 1972, e a darne notizia, come in un film poliziesco, è stato il capo dei servizi di medicina legale della città, il signor James Luke, con la lettura dei documenti statistici.

1) Nel 1972 sono stati commessi nella capitale 250 omicidi, il 61 per cento perpetrato attraverso armi da fuoco. Il che significa che su ogni 100 mila abitanti, 35 ne sono rimasti vittime. Tenendo conto che l'area della capitale considerata è per il 60 per cento costituita da edifici pubblici (Casa Bianca, Parlamento, sede di ambasciate, Pentagono) moltiplicata la percentuale diventa impressionante.

2) Per le persone di età compresa tra i 15 e i 44 anni, i colpi di arma da fuoco hanno costituito, sempre nell'ultimo anno, la principale causa di morte.

3) In termini di percentuale, il tasso di omicidi-popolazione, Washington ha un indice due volte superiore di quello di New York che pure detiene un rapporto punitivo: una persona uccisa ogni tremila abitanti a Washington, contro una ogni seimila a New York.

Riattaccata una gamba a un 16enne: cammina

VAROVLAV, 28

Yuri Erokhin, ragazzo di 16 anni al quale era stata riattaccata una gamba, ha già fatto i primi passi.

Yuri ebbe un incidente con la moto in seguito al quale gli si staccò completamente la tibia destra all'altezza dell'articolazione del ginocchio. Tutti i vasi sanguigni e i nervi erano stati distrutti. I chirurghi dell'ospedale di Yaroslavl, a nord di Mosca, decisero di salvare la gamba al giovane. Grazie ad una riuscita operazione estremamente complessa, durata sei ore, i sanitari riuscirono a riattaccare l'estremità inferiore al resto della gamba.

IL DISEGNO DI LEGGE GOVERNATIVO SULL'UNIVERSITA'

Un progetto senza riforme

Diritto allo studio, dipartimenti, docente unico, tempo pieno, organi di governo e diritti degli studenti: le proposte governative a confronto col progetto del PCI - Necessaria in Parlamento la sollecita definizione di leggi seriamente innovatrici per gli atenei e la scuola

La presentazione dei tre disegni di legge governativi sulla scuola (universitaria e secondaria superiore) al Consiglio dei ministri, lo sciopero di tre giorni in tutti gli atenei, la ripresa e la conclusione degli scioperi nelle scuole elementari, medie e superiori sono gli avvenimenti di politica scola-

stica che caratterizzano la settimana in corso.

In questo quadro, ci sembra utile ricordare le posizioni del PCI sulle questioni universitarie.

Diritto allo studio

PCI: Dopo aver stabilito che gli studenti non debbono pagare tasse o contributi per l'iscrizione e la frequenza dell'università il progetto legge comunista (art. 10) prevede l'organizzazione di servizi (mense, alloggi, libri, biblioteche, assistenza medica, ecc.) che favoriscano effettivamente l'attività di studio e di ricerca dei giovani. Per quanto concerne gli assegni di studio, si precisa che essi debbano essere erogati « prioritariamente e in misura crescente attraverso la fornitura dei servizi a favore dei giovani provenienti da famiglie di salariati dell'industria, dell'agricoltura, dei servizi e di altre categorie di lavoratori assimilabili alla « condizione di salariati e a favore dei lavoratori studenti ».

GOVERNO: Dopo aver accennato ai servizi da incrementare per rendere effettivo il diritto allo studio, l'art. 13 dice che l'erogazione di assegni di studio « dovrà essere comunque limitata a studenti che risultino effettivamente capaci e meritevoli sulla base di parametri obiettivi e prefissati favorendo coloro che appartengono a famiglie di disagiate condizioni economiche ».

A parte la gravità della delega al governo sui criteri da fissare per individuare gli studenti « capaci e meritevoli », tutta la formulazione è talmente vaga da non assicurare alcuna reale priorità ai figli dei lavoratori. Vi è poi un punto estremamente ambiguo. Si dice infatti (sempre nell'art. 13) che un criterio da adottarsi nella ripartizione dei fondi per il diritto allo studio sarà quello di incentivare

« l'afflusso degli studenti verso i tipi di corso di laurea ai quali corrispondano le maggiori possibilità occupazionali secondo una stima richiesta annualmente al CNEL ». Ciò significa che gli studenti che hanno bisogno degli assegni di studio si troveranno convogliati verso determinate facoltà, mentre chi ha mezzi propri potrà scegliere liberamente. Ciò appare particolarmente negativo non solo perché è un elemento discriminante nella libertà della scelta universitaria (una sorta di « numero chiuso » determinato dal censo) ma soprattutto perché nell'economia italiana dove non esiste nessuna seria programmazione e dove la prevalenza del profitto crea situazioni estremamente instabili e caotiche, la « stima » del CNEL rischia di provocare immediati guasti nel futuro occupazionale dei giovani.

Dipartimento

PCI: Viene affermato (art. 19) che « il dipartimento è la struttura fondamentale dell'università » e che « esso organizza e coordina uno o più settori di ricerca e di insegnamento articolati su base interdisciplinare, anche con il concorso di altri dipartimenti ». Nello stesso articolo si precisa che vengono abrogate tutte le norme vigenti sulla facoltà, gli istituti e le cattedre « nonché qualsiasi distinzione fra esami fondamentali e complementari ».

di ricerca », che svaluta ulteriormente la laurea, e l'istituzione di due strutture (dipartimento e corso di laurea) tendono a togliere al dipartimento ogni funzione innovatrice e democratica. Anche in questo articolo inoltre la delega al governo è ampissima e investe temi importanti. Fra lo altro, l'introduzione di discipline che « caratterizzano » i corsi di laurea o di diploma (la cui fissazione spetterebbe per delega al governo) mira a reintrodurre la divisione fra materie fondamentali e materie complementari.

Docente unico - Tempo pieno

Incompatibilità

PCI: si istituisce (art. 35) il ruolo unico di docente sostitutivo di tutte le attuali figure, dal professore ordinario all'assistente, al ricercatore, ecc. e si precisa che il Consiglio di dipartimento definisce il numero minimo di ore, distribuite in non meno di 4 giorni settimanali, per l'attività didattica. Si elencano poi dettagliatamente le incompatibilità senza prevedere alcuna possibilità di esenzione.

La creazione del « dottorato

Organi di gestione

e diritti degli studenti

PCI: La proposta comunista prevede che gli studenti hanno diritto di riunirsi in assemblee in locali di pertinenza dell'università e che la loro assemblea ha il compito di decidere sulle modalità del proprio funzionamento, sui metodi e i contenuti della presenza degli studenti nel dipartimento e negli organi di governo delle università, ecc. In tutti gli organi di governo (del dipartimento e dell'università) sono rappresentati in modo consistente docenti, studenti, ricercatori, personale non docente, la Regione, Enti locali, organizzazioni sindacali.

Il, ecc.) o non sono previste o sono destinate a un ruolo del tutto marginale.

GOVERNO: Le rappresen-

tazioni degli studenti e dei non docenti sono ridotte ad una pura presenza formale, le forze sindacali sono del tutto assenti, mentre le altre componenti democratiche (enti loca-



Larghe adesioni alle critiche delle Confederazioni al governo

Una riunione nazionale indetta dai sindacati scuola della CGIL, CISL, UIL sui progetti legge universitari - La presenza di esponenti del PCI, PSI, PSDI, DC - La dichiarazione di Chiarante

Promosso dai sindacati scuola della CGIL, CISL e UIL, si è svolta a Roma un incontro sui problemi della riforma dell'università fra rappresentanti delle diverse sedi universitarie e parlamentari dei partiti democratici.

Nella sua relazione introduttiva il segretario generale della CISL università, Giampaolo Rossi, ha affermato che con i provvedimenti per l'università predisposti dal governo « si registra un sostanziale arretramento non soltanto rispetto alle richieste sindacali ma anche rispetto alla legge 612. Vengono demandate al ministro una

serie di fondamentali attività e ciò in contrasto con la dichiarata autonomia delle università; competono, in sostanza, al ministro anche le decisioni relative ai contributi per gli atenei e all'apertura di nuovi corsi e le iniziative che non sono attribuite al responsabile del dicastero sono di fatto trasferite, esclusivamente al corpo docente più titolato ».

Ravenna: appello degli studenti per un « incontro »

Auspicato un primo confronto fra gli organismi unitari delle scuole della regione - La necessità di un coordinamento fra le diverse esperienze

RAVENNA, 28. Il comitato di coordinamento del movimento studentesco della provincia di Ravenna ha lanciato un appello a tutti gli studenti dell'Emilia Romagna per un incontro degli organismi unitari delle scuole della regione.

Con tali provvedimenti assai di fatto il ruolo del docente unico; si prevedono infatti mille e 200 posti per gli ordinari e 4 mila per i professori associati in tutto l'arco della riforma generale dell'università al chiaro fine di allargare la base della piramide e di restringere ulteriormente il vertice. Inoltre « nessuna seria misura è prevista per il personale in stato precario, restano invariati i corsi di laurea mentre l'attuazione dei dipartimenti anacronisticamente distaccati dall'attività di ricerca, come per l'ulteriore condizione da numero degli esami che dovranno essere rigidamente fissati dall'alto ».

vedendo la proliferazione di corsi di laurea staccati dalle sedi universitarie. E' perciò necessario — ha concluso Chiarante — contrapporre, alle proposte governative, anche sul piano dei provvedimenti urgenti, soluzioni che rispondano realmente ai bisogni dell'università e che, al tempo stesso, siano tali da mettere effettivamente in moto un processo riformatore.

« E' per questi motivi, che il Comitato di coordinamento provinciale del movimento studentesco di Ravenna e la assemblea del movimento studentesco propongono un incontro regionale di tutte le strutture organizzative di studenti della provincia di Ravenna, la battaglia per la riforma della scuola. Questa iniziativa assume particolare importanza nella situazione politica di fronte anche alla ventata proposta di legge del governo per la scuola media superiore, che rappresenta un duro attacco alla democrazia e a tutte le forze democratiche. Il movimento degli studenti, quindi, deve saper trovare unità e coordinamento regionale e nazionale, condizione per poter condurre positivamente a fondo il movimento popolare, la battaglia per la riforma della scuola. Ecco il testo dell'appello: « I recenti avvenimenti (l'assassinio di Franceschi, la carica della polizia, attacco alle conquiste dei lavoratori e studenti) dimostrano quanto è urgente la necessità di rispondere alla repressione, dura e indiscriminata, all'attacco contro le conquiste democratiche nella scuola e nella società al fermo di parità con una battaglia politica complessiva che sappia spazzare via questo governo, che non si limiti cioè ad una semplice risposta alla repressione ma si basi sulla costruzione e la conquista di spazi democratici ai vari livelli, in stretta connessione con le lotte dei lavoratori ».

« Il documento segue ponenzialmente le linee del documento di Roma, ma esso si esprime come segue: « sui temi indicati dalle piattaforme contrattuali, dallo sbocco profezionistico di una nuova collocazione, formazione della scuola all'interno di un diverso sviluppo economico e sociale è necessario individuare direttive e piattaforme attorno alle quali realizzare una alleanza organica con i lavoratori e il movimento popolare ».

« La possibilità che il movimento studentesco — conclude il documento facendo il punto sull'organizzazione dello studio — sia in grado di incidere nella situazione politica generale, dipende in gran parte dalla sua capacità di intervenire per cambiare l'attuale impostazione della scuola: di saper realizzare concretamente nuove esperienze che incidano nella scuola ».

Un centro d'iniziativa democratica dei docenti

Si è costituito da due mesi a Roma il Centro di iniziativa democratica degli insegnanti (CID) al quale hanno aderito più di quattrocento insegnanti di tutto il paese.

Il documento segue ponenzialmente le linee del documento di Roma, ma esso si esprime come segue: « sui temi indicati dalle piattaforme contrattuali, dallo sbocco profezionistico di una nuova collocazione, formazione della scuola all'interno di un diverso sviluppo economico e sociale è necessario individuare direttive e piattaforme attorno alle quali realizzare una alleanza organica con i lavoratori e il movimento popolare ».

« La possibilità che il movimento studentesco — conclude il documento facendo il punto sull'organizzazione dello studio — sia in grado di incidere nella situazione politica generale, dipende in gran parte dalla sua capacità di intervenire per cambiare l'attuale impostazione della scuola: di saper realizzare concretamente nuove esperienze che incidano nella scuola ».

Un centro d'iniziativa democratica dei docenti

Si è costituito da due mesi a Roma il Centro di iniziativa democratica degli insegnanti (CID) al quale hanno aderito più di quattrocento insegnanti di tutto il paese.

Il documento segue ponenzialmente le linee del documento di Roma, ma esso si esprime come segue: « sui temi indicati dalle piattaforme contrattuali, dallo sbocco profezionistico di una nuova collocazione, formazione della scuola all'interno di un diverso sviluppo economico e sociale è necessario individuare direttive e piattaforme attorno alle quali realizzare una alleanza organica con i lavoratori e il movimento popolare ».

« La possibilità che il movimento studentesco — conclude il documento facendo il punto sull'organizzazione dello studio — sia in grado di incidere nella situazione politica generale, dipende in gran parte dalla sua capacità di intervenire per cambiare l'attuale impostazione della scuola: di saper realizzare concretamente nuove esperienze che incidano nella scuola ».

Un centro d'iniziativa democratica dei docenti

Si è costituito da due mesi a Roma il Centro di iniziativa democratica degli insegnanti (CID) al quale hanno aderito più di quattrocento insegnanti di tutto il paese.

Il documento segue ponenzialmente le linee del documento di Roma, ma esso si esprime come segue: « sui temi indicati dalle piattaforme contrattuali, dallo sbocco profezionistico di una nuova collocazione, formazione della scuola all'interno di un diverso sviluppo economico e sociale è necessario individuare direttive e piattaforme attorno alle quali realizzare una alleanza organica con i lavoratori e il movimento popolare ».

« La possibilità che il movimento studentesco — conclude il documento facendo il punto sull'organizzazione dello studio — sia in grado di incidere nella situazione politica generale, dipende in gran parte dalla sua capacità di intervenire per cambiare l'attuale impostazione della scuola: di saper realizzare concretamente nuove esperienze che incidano nella scuola ».

Un centro d'iniziativa democratica dei docenti

Si è costituito da due mesi a Roma il Centro di iniziativa democratica degli insegnanti (CID) al quale hanno aderito più di quattrocento insegnanti di tutto il paese.

Il documento segue ponenzialmente le linee del documento di Roma, ma esso si esprime come segue: « sui temi indicati dalle piattaforme contrattuali, dallo sbocco profezionistico di una nuova collocazione, formazione della scuola all'interno di un diverso sviluppo economico e sociale è necessario individuare direttive e piattaforme attorno alle quali realizzare una alleanza organica con i lavoratori e il movimento popolare ».

« La possibilità che il movimento studentesco — conclude il documento facendo il punto sull'organizzazione dello studio — sia in grado di incidere nella situazione politica generale, dipende in gran parte dalla sua capacità di intervenire per cambiare l'attuale impostazione della scuola: di saper realizzare concretamente nuove esperienze che incidano nella scuola ».

Lettere all'Unità

Chiedevano terminali per la scuola; gli hanno detto che era una proposta da fantascienza

Questo nell'Università di Roma, non so in altri posti. Penso che il partito laburista, con la partecipazione di tutti coloro che vogliono fare qualcosa per rinnovare la scuola e la cultura, la sinistra non potrà avanzare.

Una scuola come luogo d'incontro tra insegnanti, genitori e figli

Caro Unità, seguono con molto interesse lo sceggiato televisivo « Diario di un maestro ». Dico con interesse in quanto ho un figlio che frequenta la scuola elementare. Trovo una differenza enorme fra ciò che questo sceggiato ci fa vedere e la realtà della nostra scuola.

La rumba vista dai bambini del ruspa delle loro case e la seconda guerra mondiale discussi in classe con l'apporto notevole dei propri genitori, mi fa pensare che se la scuola invece veramente quella che è oggi, spiriti anche della scuola stessa, avrebbero con i genitori quel famoso dialogo che purtroppo manca e inoltre sarebbero molto influenzati dai libri di testo non veritieri e dalla stessa deformante TV.

Non solo, la scuola sarebbe affrontata non per un'imposizione dall'alto, bensì come luogo per discutere e scambiare le proprie idee e quindi migliorarsi.

Sarei interessata a sentire il parere di insegnanti che adottano o vorrebbero adottare questo sistema educativo, ma non ho modo di averla ora le difficoltà e le angosce che incontrano nei confronti dei propri colleghi, dei direttori, e che si amarebbero, penso anche di un certo numero di famiglie degli stessi alunni.

Ringraziando, ti saluto molto cordemente. MARIA A. VACONDO (Milano)

Il saluto che un militante del PCI voleva portare a favore dell'Irlanda libera

Caro direttore, alcune sere fa a Milano, al Palladio, c'è stata una manifestazione contro alla necessità di: 1. mettere al posto della legge un impianto a termofissione; 2. dotare le scuole di un « computer » (che rompa e accenda la legna...); e di un « vigile » che badi ai nostri ragazzi all'entrata e all'uscita della scuola.

E' fantascienza piuttosto il patteggiamento di responsabilità e di competenze che si nota in questo caso. Il rivolgermi all'assistente... La prossima volta per i problemi della scuola ci rivolgeremo all'assessore per lo sportello.

Don GIANNI PASTRO Don GIUSEPPE BORDIGNON Don OTTAVIO SABBADIN (Marghera - Venezia)

Perché sempre più larghi strati di giovani lottino per una seria, vera democrazia

Caro direttore, lo scritto a proposito d'un argomento molto attuale: la funzione cioè dei gruppi e del Movimento studentesco, all'interno di una situazione sociale in cui si verificano potenti battaglie operaie come lo sciopero generale del 27 febbraio, è un documento di 250 mila metalmecanici a Roma, ma che contemporaneamente vede l'opinione pubblica stanca di certi « grandi » testi che possono danneggiare il movimento operaio.

Ultimamente ho partecipato per ben tre volte a delle riunioni di collettivi politici formati quasi esclusivamente di quelle piccole sedi inconcludenti degli extraparlamentari di cosiddetta sinistra. Devo dire che mi hanno deluso completamente, e non perché fossi prevenuto. Infatti ci sono andato con la mente più aperta e più cogiosa di comprendere i loro discorsi. Ma non ci si riesce. L'ultima prova l'ho avuta partecipando ad un'assemblea che costoro hanno indetto nell'aula di facoltà di fisica. In primo luogo desidero che non lascino scappare quasi parlare chi faccia un discorso più ampio impostato su una futura politicizzazione di questo studentesco nel pieno rispetto degli apporti culturali altrui; parlassero sempre e solo di scontro fisico, di boite ecc.; parlassero di scontro fisico, di boite ecc.

Il prossimo dibattito, sul tema del quale intanto è già in attività un gruppo di lavoro, affronterà l'argomento dell'insegnamento della storia.

« Questa è la « politica sociale » fatta dagli inglesi e dai protestanti, che hanno seminato l'odio di religione, per tenere il popolo diviso. Però oramai tutti sanno che questa non è una guerra di religione ma uno scontro di classe! Da una parte il capitalismo inglese amministrato dalla cricca unionista, dall'altra il socialismo democratico che organizza l'elemento dei lavoratori e dei contadini. Sono migliaia di lavoratori protestanti sfruttati anche loro dal nemico comune che tengono i loro fratelli di classe. Da questa analisi si deve trarre l'insegnamento che non si può avere la partecipazione del popolo, senza discriminare religiosi, si potrà risolvere il tanto traballato problema dell'Irlanda del Nord? E la lotta portata avanti proprio in questa direzione. Si levi dunque la nostra protesta di democrazia e democrazia come azione di tutti gli operai protestanti perché si uniscano ai cattolici, per una Irlanda libera, indipendente, democratica come azione di tutti gli operai protestanti per la lotta del popolo irlandese ». Fraternamente. GIAN BUTTURINI (Brescia)

CRISI SEMPRE APERTA NEGLI ENTI

Il governo non vuole voltare pagina

«No» del cinema alle scelte di Ferrari Aggradi

Conferenza-stampa ieri a Roma - Nuovo rilancio della lotta per il rinnovamento del gruppo cinematografico statale - Le richieste di Maselli e Loy - Ribadita la necessità della ricostituzione di un circuito pubblico di sale

L'Ente Gestione Cinema ha un nuovo presidente nella persona di Luigi Chialvo, ex direttore centrale dell'Iri...

Sala piena e pubblico attento, ieri mattina, a Roma, alla conferenza stampa indetta dalle associazioni di giornalisti e cinematografici (ANAC e AACI)...

La linea che vogliamo seguire - ha detto Maselli - è una linea legalitaria, vogliamo che si applichino le leggi e gli statuti vigenti, ma nello stesso tempo dobbiamo...

Per quanto riguarda le accuse di cattiva amministrazione mosse da Ferrari Aggradi, dobbiamo ricordare come i moralizzatori che oggi si scagliano con tanta veemenza contro...

In seguito alla notizia pubblicata da un giornale fiorentino circa una iniziativa di dissequestro della Rai...

in breve Karajan farà un film sul « Boris »

Un nuovo grande film di Roman Karmen

L'America Latina nel fuoco della rivolta

Il famoso documentarista presenta oggi a Mosca un affresco sull'impetuoso sviluppo delle lotte antimperialiste

Dalla nostra redazione

MOSCA, 28. «Viva la rivoluzione!», lo slogan scandinavo militava migliaia di giovani con bandiere rosse, ritratti del Che e di Ho Chi Min, con grandi cartelli che esultavano imperiosa-

zizzazione. Così sono passati al secondo progetto, e cioè all'America Latina; e questo Continente in fiamme è, appunto, il titolo del nuovo scorcio cinematografico che non ha potuto fare direttamente sugli USA...

Carlo Benedetti

Rondi molla la presa sulla Mostra di Venezia?

Gian Luigi Rondi avrebbe deciso di rinviare al suo incarico di vice-commissario della Biennale per la Mostra d'arte cinematografica...

Il film esalta poi la figura del Che, parla della sua vita e della sua morte e sottolinea che il nome di Guevara risuona nelle strade di tutte le città del continente ed è simbolo della lotta di chi si batte per la democrazia e per la rivoluzione...

Carlo Benedetti

RAI-TV controcanale

I GLADIATORI DEL MARE - Il mondo degli animali è affascinante e altrettanto affascinante è l'ambiente degli abissi marini...

pretende di far accelerare come autentica sequenza di cronaca quelle che sono soltanto ricostruzioni fittimate. E, del resto, questo taglio mutilante al programma...

oggi vedremo

LA QUESTIONE DEL SERGENTE GRISCHA (1°, ore 21,30)

Va in onda questa sera la prima puntata di uno sceneggiato televisivo tratto dall'omonimo romanzo di Arnold Zweig...

E ORA DOVE SONO? (2°, ore 21,20)

La puntata di stasera della mini-rubrica dei servizi culturali televisivi è dedicata a Pitigrilli. Lo scrittore, il cui vero nome è Dino Segre, divenne celebre nel primo dopoguerra...

RISCHIATUTTO (2°, ore 21,35)

Il campione in carica della trasmissione a quiz condotta da Mike Bongiorno, Enzo Bontessi, verrà sfidato questa sera da un insegnante elementare e da un assistente dell'ufficio meteorologico di Brindisi...

programmi

Table with TV channels and programs: TV nazionale, TV secondo, Radio 1°, Radio 3°

La Procura di Firenze contro il dissequestro dei film di Pasolini e Bertolucci

In seguito alla notizia pubblicata da un giornale fiorentino circa una iniziativa di dissequestro della Rai...

A Sanremo il PCI denuncia la crisi e le manovre dc

SANREMO, 28. Il compagno Gino Napolitano, deputato e capo del gruppo comunista al consiglio comunale di Sanremo, ha preso posizione sulle recenti vicende relative all'organizzazione del Festival della Canzone con la seguente dichiarazione:

le prime

Teatro Peer Gynt

In un gran letto bianco, troneggiante al centro della scena, o negli immediati paraggi di esso, Peer Gynt vive o immagina le sue avventure, che si svolgono in un mondo...

Ed è cominciato il Festival del cinema ad Hanoi

HANOI, 28. Il II Festival cinematografico vietnamita è cominciato oggi ad Hanoi. La manifestazione è stata programmata nell'ambito delle celebrazioni dedicate al ventiseiesimo anniversario della firma del trattato di Ho Chi Min sulla costituzione della Repubblica democratica.

Arturo Corso regista in Belgio

La direzione della prima compagnia di regia belga bilinguale francese e fiammingo è stata affidata al regista e attore (italo) ginevrino Arturo Corso.

in breve

SOFIA, 28. Un film tratto dall'opera Boris Godunov di Musorgskij, sotto la direzione musicale del maestro Herbert Von Karajan e con Nicola Ghisur come protagonista, verrà restato contro testamento a Sofia. Il film sarà girato nel Teatro Nazionale dell'Opera.

LEGGETE noi donne

Il concerto si è lietamente concluso con tanti applausi e con una esecuzione fuori programma.

EDITORI RIUNITI IL PUNTO. LE SMONE, La pista nera. AA.VV., Dossier sul neofascismo. NOVELLI, Spionaggio Fiat.

Dopo la grave decisione che ha nuovamente bloccato le autolinee

Dure critiche della Regione al prefetto

Il PCI chiede un passo verso il governo

L'incontro dovrebbe aversi stamane - Il compagno Ferrara sottolinea la responsabilità del rappresentante del governo per la paralisi dei trasporti - La discussione proseguirà oggi - Nessun risarcimento particolare alle società ex concessionarie - Parere negativo della Regione sul piano programmatico nazionale elaborato dal governo

Il gravissimo atteggiamento del prefetto di Roma, che ha bloccato con un suo assurdo provvedimento, i servizi di trasporti extraurbani nel Lazio, ha avuto larga eco ieri al Consiglio regionale. In apertura di seduta il compagno Ferrara, capogruppo del PCI, dopo aver duramente condannato il comportamento del rappresentante del governo, ha proposto che il presidente dell'assemblea e il presidente della giunta si incontrino con il presidente del Consiglio Andreotti per un chiarimento su tutta la complicata questione della pubblicizzazione dei trasporti nel Lazio. La proposta è stata accolta dalla conferenza dei consiglieri convocata dopo gli interventi di Santini (dc) e del presidente Cipriani i quali hanno confermato la gravità del provvedimento del prefetto Ravalli. L'incontro con Andreotti dovrebbe aver luogo nella mattinata di oggi.

Contro la Costituzione

Prefetto della «proprietà privata» o funzionario della Repubblica italiana? Il dubbio ci è sorto leggendo un originale comunicato (per non dire altro) firmato dal prefetto di Roma, dott. Ravalli. Il rappresentante governativo afferma che i provvedimenti adottati a proposito della pubblicizzazione del personale hanno un solo obiettivo: «recare il minor sacrificio possibile alle società private di autotrasporto le quali, povere, sono state private delle concessioni».

Le conseguenze della politica tributaria imposta dalla DC

Il Comune rischia di perdere decine di miliardi

Ritardi inammissibili che vanno a tutto vantaggio degli evasori - Le sollecitazioni del PCI

Il Comune sta rischiando di perdere decine e decine di miliardi per quanto riguarda l'imposta di famiglia e l'imposta sulle aree fabbricabili dei grandi ricchi romani. La politica tributaria finora perseguita dalla DC e dai suoi alleati in Consiglio regionale è stata improntata fino ad oggi ad un costante rinvio di tutte quelle pratiche relative ai grandi speculatori e alle famiglie più ricche della capitale. Si sono accumulati così ritardi sui ricorsi (300.000 per l'imposta di famiglia e 13.000 per la imposta aree fabbricabili) per un importo che si aggira sui 80 miliardi. Il 1973 doveva essere l'anno della resa dei conti: in base alla nuova legge tributaria non saranno più i Comuni a dover pagare, ma la Camera dei Deputati, il 1° gennaio 1974, ad incassare queste imposte bensì lo Stato. Scomparse queste imposte, i Comuni incasseranno un importo che si aggira sui 80 miliardi. Il 1973 doveva essere l'anno della resa dei conti: in base alla nuova legge tributaria non saranno più i Comuni a dover pagare, ma la Camera dei Deputati, il 1° gennaio 1974, ad incassare queste imposte bensì lo Stato. Scomparse queste imposte, i Comuni incasseranno un importo che si aggira sui 80 miliardi.

anche altri argomenti. Nella mattinata il consigliere Galluppi (psdi) ha svolto una relazione sulle osservazioni che la Regione Lazio avanza al programma economico nazionale. Egli ha detto che il piano va rivisto poiché è stato elaborato senza tenere conto delle Regioni. Galluppi, dopo aver sottolineato che il piano riafferma l'orientamento antiregionalistico del governo e dell'alta burocrazia statale, ha chiesto che il presidente della giunta, si faccia parte dirigente per una serie di iniziative che arrivino all'approvazione di decreti aggiuntivi finanziari, capaci di rivedere nella sostanza il piano. Galluppi ha anche ricordato che la legge finanziaria, così come è stata elaborata, non applica il dettato costituzionale sulle Regioni.

Nella seduta pomeridiana il consiglio ha approvato una legge che prevede le norme per l'esercizio delle «funzioni trasferite alla Regione in materia di musei e biblioteche di enti locali». Un emendamento comunista, che tendeva a riaffermare le prerogative del consiglio regionale, è stato approvato nonostante fosse stato respinto dal relatore di maggioranza e dalla giunta. Dopo il voto sulla legge l'assemblea ha proseguito l'esame dei vari articoli del regolamento del consiglio regionale.

Il problema non riguarda solo i partiti di maggioranza ma anche la Giunta. Il conflitto tra governo e Regione che il prefetto ha voluto aprire, coinvolge tutte le forze politiche democratiche del consiglio le quali hanno sostenuto e votato la legge sul consorzio e hanno sostenuto e votato l'affidamento precario alla Stefer e la requisizione. E' dunque l'arco di queste forze politiche che su una grossa questione di riforma e di principio si sono trovate solidali, che deve assumersi la responsabilità politica di un chiaro e fermo atteggiamento. Il consiglio deve dire con chiarezza ai lavoratori e alle popolazioni che se oggi il servizio non è ancora in grado di funzionare, se ne deve chiedere conto alle aberranti iniziative e al sabotaggio del prefetto di Roma, il quale non si trova d'accordo nemmeno con i prelati delle altre provincie. Non è la Regione Lazio, è il prefetto che blocca il servizio dei trasporti. E' dunque questo prefetto che è responsabile della tensione e del disagio che crescono nelle popolazioni. Il nostro gruppo - ha proseguito Ferrara - di fronte a questa grave situazione conflittuale, che propone serie questioni sotto il profilo dell'abuso di potere da parte del prefetto, e sotto il profilo dell'autonomia della Regione, propone a tutte le forze politiche che hanno votato la legge sul consorzio e la requisizione di promuovere un piano, congiuntamente con la giunta, presso il presidente del Consiglio e il ministro dell'Interno per avere spiegazioni sull'orientamento del governo sulla intera questione e, in particolare, sulle iniziative ripetute del prefetto di Roma.

Già i nostri parlamentari hanno compiuto un passo in questa direzione e ritengo che bisogna prendere atto di questo. A questo punto il consiglio, nelle sue componenti democratiche che vogliono la pubblicizzazione dei trasporti e respingono le aberranti iniziative del prefetto, alcuni riservano, deve farsi carico di una iniziativa politica che investa al massimo livello l'autorità di governo per ogni regione, nella sua sfera, assumendo le proprie responsabilità di fronte a un conflitto, non voluto dalla Regione, che deve essere sanato e risolto nel pieno rispetto delle prospettive programmatiche e, quindi, anche pieno rispetto del diritto legittimo della Regione Lazio di adottare le misure di sua esclusiva competenza per risolvere i problemi che non la Regione ma altri, non hanno risolto ma anzi aggravato.

Il problema dei trasporti sarà di nuovo affrontato dal consiglio regionale nella seduta convocata per questa mattina. La assemblea sarà chiamata a esprimere il suo parere sulla legge per il riordinamento del sistema regionale dei trasporti e i sistemi che regolano le concessioni. L'esame della legge è stato, infatti, completato ieri sera dall'apposita commissione regionale, in particolare con l'offerta sulla parte che riguarda il trattamento da riservare alle ex concessionarie delle autolinee e alla parte che riguarda le aziende pubbliche. Nella legge, che verrà discussa stamane, non è prevista per le società private, come era stato previsto, alcun risarcimento per la organizzazione industriale e il «mancato guadagno». Il provvedimento, riferendosi alla legge nazionale, prevede invece il pagamento degli oneri e degli oneri di proprietà dei privati, secondo le condizioni d'uso.



Il padre di Antonio Vitaliano con alcuni amici durante le ricerche sul greto del Tevere

Drammatica testimonianza sul bimbo scomparso a Ponte Marconi

«Ho visto Antonio cadere nel fiume mentre giocavamo»

Così ha raccontato Daniele Coticello, 9 anni, compagno di Antonio Vitaliano, il ragazzino sparito da lunedì - Il piccino stava gettando una vecchia poltrona nel Tevere quando ha perso l'equilibrio - Senza esito le ricerche

«Tonino è caduto nel fiume... l'ho visto io. Stava gettando in acqua una vecchia poltrona, quando ha perso l'equilibrio. Ho cercato di aiutarlo, ma mi è sfuggito e la corrente l'ha trascinato via...». Questo, in sostanza, il racconto di Daniele Coticello, un ragazzino di nove anni, compagno di giochi del piccolo Antonio Vitaliano, il bimbo di sei anni scomparso da lunedì pomeriggio all'altezza di ponte Marconi. Poche parole, disperate, dette da un bambino ancora spaventato che ormai lasciano pochi dubbi su quello che è successo lunedì pomeriggio sul greto del Tevere, confermando, purtroppo, l'ipotesi più tragica: il piccolo Antonio è caduto nel Tevere, mentre stava giocando, ed è miseramente annegato tra i gorgoglii trascinato via dalla corrente.

Daniele Coticello - che abita in via Guido Castelnuovo 35, con il padre Leonardo, di 35 - ha raccontato la sua drammatica storia ai genitori, dopo molte incertezze, e dopo aver dato un paio di versioni diverse, martedì pomeriggio. Di fronte all'incertezza e drammatica rivelazione, i suoi genitori lo hanno ascoltato a lungo, cercando di mettere ordine nel racconto del bambino e di chiarire, in tutti i particolari, la sua testimonianza: quando si sono dovuti confrontare con il padre, nella tarda serata, al commissariato.

Quel lunedì pomeriggio Antonio Vitaliano e Daniele Coticello sono andati a giocare al garage che si trova davanti al bar dei coniugi Vitaliano. Questo particolare è confermato, come si ricorderà, dai due garagisti, Alberto Franzoni e Franco De Carolis, che si ricordano benissimo di aver visto i due bambini mentre stavano proprio sulla rampa d'accesso del garage.

«Ad un certo punto - prosegue il piccolo Daniele - siamo andati sulla riva del Tevere. Ma lì c'era una tracca che alcuni ragazzi più grandi hanno costruito con rami, canne e pezzi di cartone. Dentro c'ho messo una poltrona e un materasso ed altre cose. E' stato Tonino a dire che sarebbe stato divertente buttare in acqua quelle vecchie poltrone».

«Antonio ed io siamo andati, così, proprio sul greto - continua Daniele - e lui ha buttato giù una prima poltrona. Ma, la seconda, è impigliata da qualche parte. Antonio ha insistito per farla rotolare e ha perduto l'equilibrio, cadendo in acqua. L'ho visto cadere e ho sentito il suo grido. Ho lanciato una tavola di legno, ma non l'ha presa... poi l'ho visto scomparire ed è venuta fuori una prima poltrona, però, ho cercato aiuto e ho chiamato una signora che stava passeggiando con un grosso cane. Lei detto che un bambino era caduto nel fiume. Lei, allora, si è avvicinata, è salita su un grosso masso ed ha guardato lungo il fiume. Stava ancora lì, quando sono venuti alcuni ragazzi e l'hanno riportato sulla strada».

Il particolare della donna con il cane, appare piuttosto sconcertante. Ma, il padre ha dato l'allarme all'infuriato padre di Antonio, che l'ha fatto solo molto più tardi, cioè alle 23.30 di lunedì sera. Nel quadro del festeggiamento di Antonio, il padre non ha avvisato la polizia? Più tardi, il ragazzino è tornato a casa, e non ha detto niente a nessuno. Quando si è sparsa la notizia che il piccolo Antonio era scomparso e lo hanno interrogato, Daniele Coticello ha risposto di averlo visto mentre scendeva dal greto del fiume: ha aggiunto che l'amico gli aveva chiesto se andava con lui a giocare, ma lui aveva risposto di no. Perché non aveva avvisato la polizia tutto subito? «Avevo paura - ha detto - e poi la mamma mi avrebbe sgridato perché più volte mi ha detto di non giocare sul greto del fiume, perché è pericoloso. Per questo non ho detto niente a nessuno».

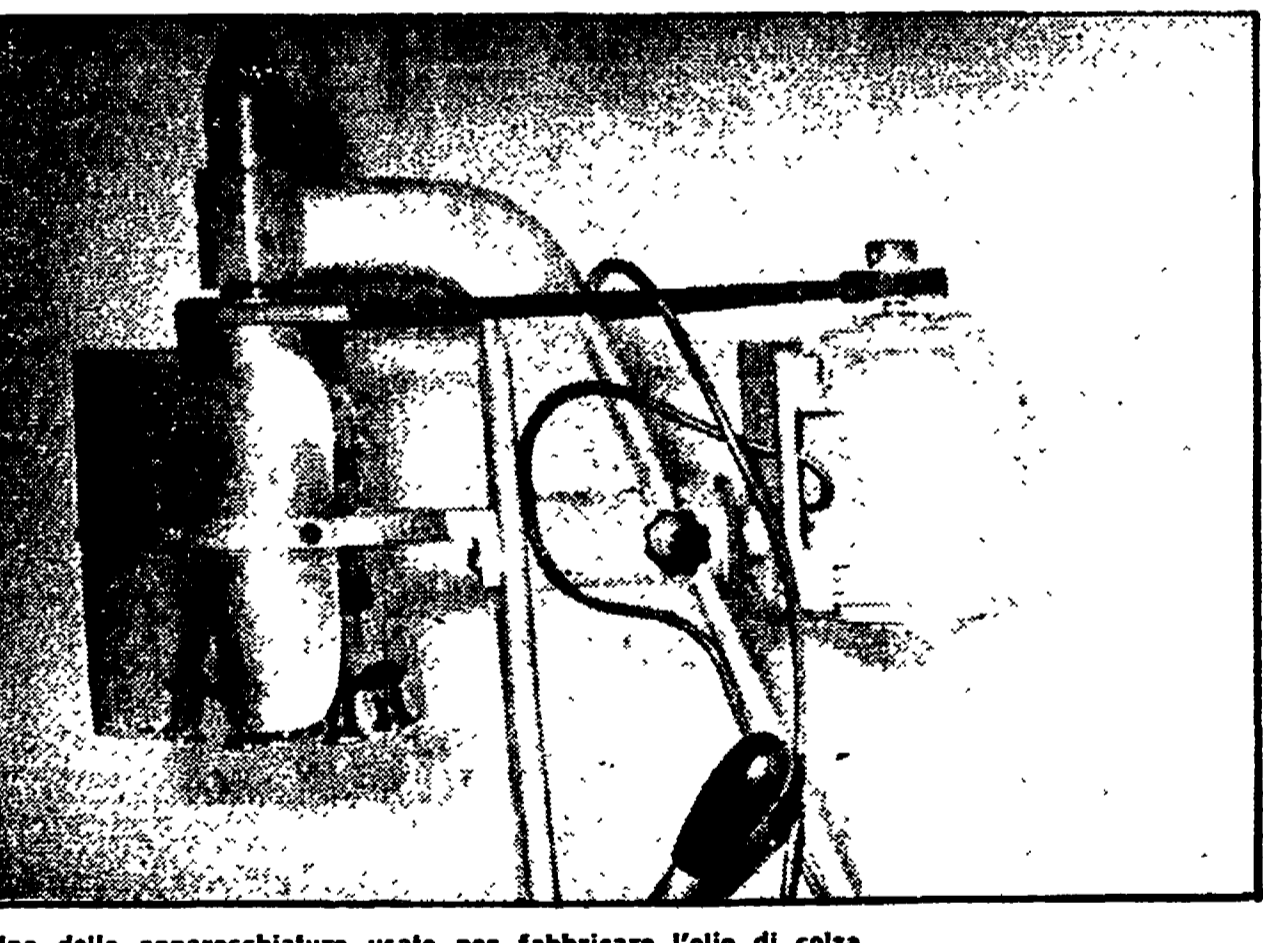
Così, il ragazzino ha tenuto nascosto il suo terribile, angoscioso segreto: ma era una storia troppo grossa per lui, per un bambino di nove anni, per un bambino che non ha all'angoscia, ha dovuto confidarsi e ha raccontato tutto ai genitori.

Secondo i primi accertamenti svolti, il racconto di Daniele pare convincente: è stata rintracciata la baracca sul greto del Tevere: dentro c'erano soltanto una poltrona e un materasso. Ma alcuni ragazzi hanno confermato che lunedì mattina le poltrone erano tre: ne mancano due, quindi, quelle che il piccolo Antonio ha gettato nel fiume per divertimento. E sulla sponda, molto vicino all'acqua, la polizia ha trovato alcune impronte di scarpe da bambino: non sono quelle di Daniele Coticello. Con ogni probabilità sono quelle di Antonio Vitaliano. Frattanto proseguono le ricerche del bimbo scomparso. Le imbarcazioni della polizia fluviale hanno nuovamente scandagliato il Tevere fino alla foce di Ponte Marconi, ma senza alcun risultato, almeno finora.

Arrestati a Cori due fratelli titolari di uno stabilimento

OLIO ALLA CLOROFILLA A LATINA

Undici persone sarebbero rinviate a giudizio per l'olio di colza - I capi d'accusa - Complessivamente nelle carceri di Rebibbia si trovano cinque persone implicate nelle sofisticazioni



Una delle apparecchiature usate per fabbricare l'olio di colza

Inammissibili speculazioni approfittando del gelo

Impennata di prezzi per frutta e verdura

Triplicata l'insalata, più dieci lire ogni carciofo, aumento anche per gli agrumi - Da oggi più cari anche caffè e bibite

Nuova impennata dei prezzi per la frutta e la verdura in questi giorni. Approfittando degli agrumi in vendita oggi infatti sono per lo più stati raccolti e incassati da diverso tempo) anche perché le conseguenze della neve si faranno sentire realmente, nelle prossime stagioni. Il fatto è che i grossisti, i grandi speculatori non hanno esitato a cogliere l'occasione per far compiere un altro balzo ai prezzi delle merci di prima necessità, intasando buoni margini di extraprofitto.

Dopo l'olio di colza, l'olio alla clorofilla. I carabinieri del nucleo antisofisticazioni e la Guardia di Finanza hanno scoperto in provincia di Latina, Cori, due fratelli Luciano e Giulio Sneider, che vendevano per olio d'oliva una miscela di olio di semi alla quale facevano assumere un colore verde scuro con coloranti vari e con la clorofilla. Questo miscuglio secondo gli investigatori che hanno arrestato i due fratelli Sneider, era di qualità superiore ai 19 quintali al dopolavoro delle Ferrovie dello Stato, all'Ente sordomuti e al centro profughi di Latina. A firmare il mandato di cattura è stato il pretore veneziano che insieme al pretore Gianfranco Amendola si occupa delle sofisticazioni alimentari di altri reati di cui è tentato alla salute pubblica. I due produttori sono stati rinchiusi nel carcere di Rebibbia.

Sono così andati a fare compagnia ai due fratelli Sneider, Gerlando Infurna e i suoi complici Giovanni Esposito e Giancarlo Nera accusati dal pretore insieme ai fratelli Massimo Stefano e Maurizio Mattel di truffa continuata e vendita di sostanze non genuine. Ritornando all'olio di semi venduto per olio d'oliva c'è da dire che il pretore Amendola sembra essere giunto alle battute conclusive del suo lavoro: tra qualche giorno, si dice, dovrebbe disporre il rinvio a giudizio di undici persone, che come abbiamo visto, sono in stato di detenzione, gli altri otto compariranno davanti al magistrato a piede libero. Oltre a Gerlando Infurna, Giovanni Esposito e Giancarlo Nera e ai fratelli Mattel (congiunti della fidanzata dell'Infurna, il quale è un po' il personaggio chiave della vicenda) sono stati rintracciati il fratello di Gerlando, il camicista Giuseppe Ruffini, Marcello Barbarossa e Armando Lisi.

I due produttori sono coloro che fornivano all'Infurna la miscela poi spacciata per olio d'oliva extra vergine sotto l'etichetta della «Ditta Mancini». Dovranno rispondere di aver violato la legge sulla fabbricazione dell'olio in quanto sembra avessero la licenza solo per vendere il prodotto e non per prepararlo e imbottigliarlo.

I tre camicisti dovranno invece rispondere del reato di vendita di sostanze non genuine. Secondo l'accusa in origine Giuseppe Ruffini, detto «Beppo», camionista e gli altri due trasportavano solo il prodotto sofisticato prodotto dall'Infurna. Successivamente, visto che gli affari andavano bene si erano messi in proprio acquistando l'olio all'estratto di colza e vendendolo direttamente.

Gerlando Infurna, secondo notizie trapelate a palazzo di Giustizia, dovrebbe rispondere anche di sostituzione di persona in quanto si sarebbe spacciato per tal «Mancini». Infine Giovanni Esposito dovrebbe rispondere di false dichiarazioni all'autorità giudiziaria.

Rubavano autotreni carichi di merce

Una grossa organizzazione di ladri e riciclatori dell'associazione dei rubavano autotreni carichi di merce - che poi vendevano clandestinamente - è stata scoperta dai carabinieri. Tre ladri sono stati identificati e sono ricercati dai militari.

Oggi il 41° dei Vigili dell'Urbe

Oggi il corpo dei Vigili dell'Urbe celebra il quarantunesimo anniversario della sua fondazione: nacque, infatti, nel 1932 dalla fusione di quattro istituti: l'«Aquila», la «Fideltas» e l'«Italia» che gli operavano a Roma fin dal 1923.

Dibattito alla Casa della Cultura

Il secondo dei tre dibattiti alla Casa della Cultura sul ciclo «Sui limiti e le possibilità dello sviluppo in rapporto alle modifiche ambientali» avrà luogo questa sera alle ore 21 nel teatro «Le riunioni naturali limitate e scritte». Partecipano al dibattito Luciano Biliotti, Emilio Garoni, Vittorio Giannini e il presidente del dibattito Giorgio Tosi.

Regione
Nuovi incontri per la conferenza sulle partecipazioni

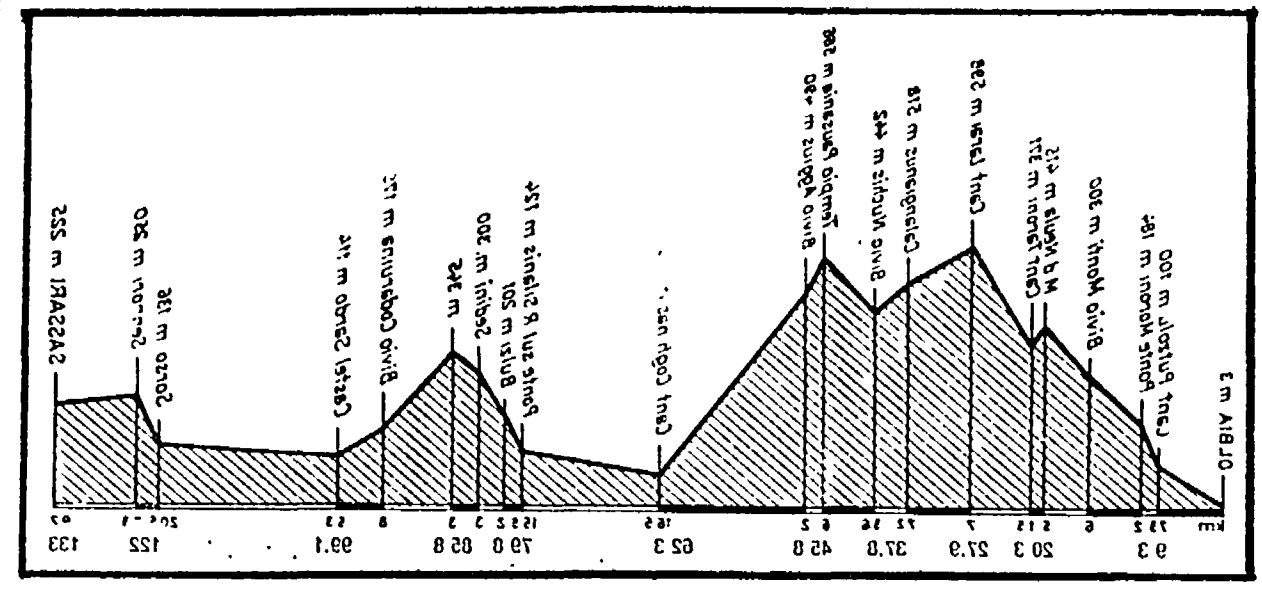
Nel quadro delle consultazioni preliminari alla Conferenza regionale sulle partecipazioni economiche, il 29 marzo, il Consiglio regionale ha ricevuto i rappresentanti delle organizzazioni di categoria degli artigiani, dei commercianti e dei cooperatori.

In volata De Vlaeminck «brucia» Ritter e Merckx

Eddy ovviamente conserva il primato in classifica - Oggi il Giro si conclude a Sassari e domani si corre la Sassari-Cagliari

Dal nostro inviato

NUORO, 28. E' un giro di Sardegna di marca belga al mille per mille: tre corse le ha vinte Van Linden, due De Vlaeminck e una Merckx. Sotto il telone di Nuoro, dopo 37 chilometri di salita (l'interminabile salita di Genna Silana) che non ha detto niente, ma proprio niente, Roger De Vlaeminck concede il «bis» per la gioia di Franchino Cribiori.



L'altimetria della seconda semitappa odierna che da Olbia porterà il Giro a Sassari con un percorso di 133 Km.

a mordere: nella pianura che precede l'altura di Nuoro, escono dal plotone Sorlini, Tu mello, Paolini, Crepaldi, Boifava, Zilioli, Landini e altri, poi allungo Crepaldi imitato da Boifava il quale è tratto da una foratura.

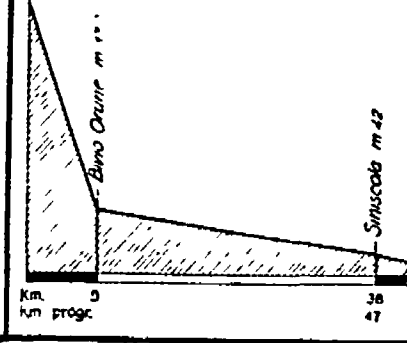
Tunellero, Farisato e Basso, e quando mancano appena sei chilometri, le carte tornano a mischiarsi. Arrivo in volata? Sì, nonostante gli scatti di Francioni, Boifava, Panizza, Bissosi, Vlaeminck, De Geest e Zilioli. E' una volata elettrizzante, incertissima in cui ha la meglio De Vlaeminck

Dalla disputa manca Van Linden, appiedato nel momento cruciale. E chi è il secondo? La seconda moneta viene assegnata in fotografia e la fotografia si pronuncia in favore di Ritter e assegna la terza posizione a Merckx che sfrutta l'abbuono di 10' per aumentare il vantaggio su Van Springel. Gli italiani continuano a far da comparse: Basso (dolorante ad un ginocchio), Danelli quarto, Motta quinto, Dancelli sesto. E scendono tutti dalla bicicletta intrizziti dal freddo.

Il Giro di Sardegna termina domani con due semitappe: al mattino la Nuoro-Olbia (104 chilometri, un appuntamento per i velocisti) e il pomeriggio da Olbia a Sassari (132 chilometri a cavallo di un percorso ondulato).

Sveglia alle 5,30, e sono cose da pazzi, ciclisticamente parlando, ma c'è il gusto di voler tirare il collo agli uomini che si guardano il pannello in bicicletta, una vecchia storia, e protestare a parole non basta. Bisogna ribellarsi coi fatti, perbacco, con la coscienza e la ragione dei forti.

Gino Sala



La prima semitappa odierna, la Nuoro-Olbia di 104 Km.

Coppa Europa

La Forst ha aperto positivamente la settimana di Coppa per i colori azzurri, andando a vincere, seppure di un solo punto (83-82) sul campo catalano del Picadero ed ipotizzando in pratica la finale di Coppa Korac.

Simm-Ignis semifinale ai ferri corti

Stasera tocca al «match-off» fra Simmental ed Ignis al Palalido di Milano, quale andata della semifinale tutta italiana di Coppa dei Campioni.

L'ordine d'arrivo

- 1) Roger De Vlaeminck (Brooklyn) in ore 4' 13" e 45" (abbuono 30"); 2) Ritter (Blanchi) s.t. (abbuono 20"); 3) Merckx (Molteni) s.t. (abbuono 10"); 4) Bissosi (Sammontana); 5) Motta (Zanca); 6) Dancelli (Sci); 7) Francioni (GBC); 8) De Geest (Rokado); 9) Poggiali (Sammontana); 10) Tosello (Sci); 11) Crepaldi (Zanca); 12) Panizza (GBC); 13) Zilioli (Dreher); 14) Bergamo (Erasmo); 15) Bertramio (Filotex); 16) Pettersson (Sci); 17) Simonelli (Sammontana); 18) Pimerodona (Kas); 19) Houysman (Molteni); 20) Van Springel (Rokado); 21) Boifava (Magniflex); 22) Sercu, tutti con lo stesso tempo.

La classifica

- 1) Merckx 19 ore 21'35"; 2) Van Springel 41'; 3) Pettersson 2'21"; 4) Poggiali 2'40"; 5) Simonelli 2'58"; 6) De Vlaeminck 3'01"; 7) Merckx 3'01"; 8) Panizza 5'13"; 9) Van Vlietbergh 6'06"; 10) Lanzano 6'28"; 11) Bergamo M. 6'39"; 12) Houysman 6'44"; 13) Bertramio 6'44"; 14) De Geest 6'51"; 15) Boifava 6'51"; 16) Crepaldi 13'43"; 17) Francioni 14'51"; 18) Ritter 15'; 19) Piniens 15'25"; 20) Motta 15'39".

Nessuna squalifica in Serie A

MILANO, 28. Nessuna squalifica è stata decisa dal giudice sportivo per le partite del 18 febbraio scorso del campionato di Serie A. Per le partite di domenica 25 febbraio, il giudice sportivo ha invece squalificato per una giornata Banelli (Catanzaro), Traverso (Parma), Sgarbi (Novara), Tomi Brindisi e Trinchero (Foggia).

Gian Maria Madella

Le semifinali delle Coppe COPPA EUROPA (Oggi) Simmental-Ignis St. Rosa-Arma Rossa COPPA EUROPA FEMMINILE (Oggi) Coppa Praga-Daugava Riga Gass-Clermont Ferrand

Questa mattina

Incontro tra giunta e sindacati del CONI

I rappresentanti del sindacato unitario (CGIL, UIL, CISL) e la Giunta Esecutiva del CONI, convocati in seduta straordinaria, si incontreranno stamattina al Foro Italo. I rappresentanti sindacali sottoporranno alla Giunta le richieste di democratizzazione delle strutture dell'Ente scaturite da una recente assemblea del personale.

L'incontro, ottenuto dai sindacati nonostante l'opposizione di alcuni personaggi del gruppo dirigente confederale che fanno capo alla destra politica e fascista, è particolarmente importante perché testimonia l'attuale presenza, all'interno del CONI, delle forze sindacali democratiche, tanto più importante in questo momento in cui è in corso un «assalto alla diligenza» proprio da parte di forze fasciste, come stanno a dimostrare le dichiarazioni di alcuni presidenti noti per le loro simpatie con i colonnelli greci e razzisti sudafriani.

I rappresentanti sindacali, oltre a chiedere che sia fatta maggiore chiarezza nelle recenti vicende e sulle «collaborazioni» per la sistemazione dei dipendenti ex straordinari salvaguardando tutti i loro diritti economici e normativi già acquisiti, un rapporto continuativo tra sindacati e Giunta, l'instaurazione in forma pubblica e istituzionalizzata di una collaborazione fattiva del CONI con tutte le forze democratiche (partiti, confederazioni sindacali, Enti ricreativi, culturali, del tempo libero e sportivi, Enti locali, Regioni) per la democratizzazione del CONI e per facilitare la creazione dello sport come servizio sociale.

Accordo raggiunto tra WBA e WBC

LOS ANGELES, 28. I dirigenti dei due massimi organismi internazionali di pugilato, che controllano gran parte dello sport dei guantoni nel mondo, il World Boxing Association (WBA) e il World Boxing Council (WBC), hanno posto fine con una serie di accordi alle loro divergenze. Per un periodo di tre anni i due organismi hanno deciso di stabilire regolamenti uniformi per i campionati internazionali, e poi da ora in avanti ognuna delle due società, pur essendo gradatamente disciplinate adottati dall'altra organizzazione.

Negli altri paesi si paga molto di meno

In Italia prezzi-record per le partite di calcio

Assistere ad una partita di «foot-ball» in Italia costa molto più che in qualsiasi altro paese del mondo e le società, pur essendo gravate da passivi colossali, fanno apparire i loro deficit molto inferiori: lo afferma un settimanale che ha compilato un'indagine sull'argomento un'inchiesta tra le società calcistiche.

I prezzi, per partita a S. Siro mediamente si pagano dai 1.500 alle 12.000 lire. In Francia, per una partita di serie «A», lo stesso biglietto costa dalle 500 alle 3.500 lire. In Germania, dalle 500 alle 2.700 lire e in Inghilterra, «patris» del calcio, non si va oltre le 2.000. Soltanto in Olanda il prezzo minimo è più alto (1.800 lire) ma il massimo non supera gli eccessi italiani: arriva a 7.200 lire.

Deficit: il passivo finanziario delle squadre di serie «A» e «B» è di 32 miliardi complessivi. Ma nei bilanci ufficiali (quelli che si presentano in tribunale) i deficit sono molto inferiori. Il Milan per esempio, nella scorsa stagione ha dichiarato un passivo di 22 miliardi.

Come mai, questa deflazione? Tutto sta nella valutazione del «patrimonio giocatori» che può essere gonfiato a piacimento: come una bolla di sapone.

Il torneo di Viareggio alle battute conclusive

Fiorentina e Crystal Palace in semifinale Eliminati l'Ujpest ed il Dukla Praga

VIAREGGIO, 28. Fiorentina e Crystal Palace sono le prime due squadre che parteciperanno alla semifinale del torneo internazionale giovanile di Viareggio. Per coprire il vuoto lasciato dai due partecipanti occorre attendere i risultati di domani tra Stea u.L.R. Vicenza e Bologna-Benfica, che si disputeranno rispettivamente a Viareggio e a Piombino.

Smentendo di «aver chiuso con la Lazio»

Chinaglia: «Non parlerò più...»

Roma: oggi allenamento a Ronciglione, domani provino decisivo per Bet e Santarini



Non c'è davvero pace per le squadre romane: si è appena chiuso il «caso» Cordova (ma poi si è davvero chiuso) e il valore della intervista è stato messo in allarme dalla possibilità di un «caso Chinaglia». Un giornale del Nord infatti ha riportato un'intervista a Chinaglia in cui il giocatore ha detto di essere rimasto in tribuna. Del resto ieri lo stesso Chinaglia si è affrettato a dire che si è trattato di uno sfogo in un momento particolare, quando dalla bocca escono anche parole e frasi che uno veramente non pensa: si è lasciato andare perché riteneva di essere tra amici ed era sicuro che le sue dichiarazioni non sarebbero state pubblicate.

Ha concluso promettendo di non fare più «sfoghi» di questo tipo. Il primo tempo ha segnato con i fatti il suo addio alla Lazio e assicurando che da ora in poi si guarderà bene dall'aprire la bocca. Un ultimo proposito che speriamo sia mantenuto, anche perché Chinaglia deve aver ormai capito che certi «sfoghi» finiscono solo per danneggiare chi li fa e gli fare la figura del piantagrane e la Lazio, che siamo sicuri è sempre nel cuore di Giordione essendo la squadra che l'ha lanciato e valorizzato.

Intanto ieri come annunciato la Lazio si è allenata a Viareggio sostenendo una partita di 90 minuti con la squadra locale. In un clima polare e in un campo affollato sino all'inverosimile Maestrelli ha schierato in sequenza le formazioni: Puci, Facci, Martini, Wilson, Oddi, Nanni, Garlaschelli, Reccioni, Chinaglia, Frustalupi, Manservigi. Il primo tempo ha segnato Chinaglia al 30' direttamente su punizione poi al 45' ha bissato Reccioni su cross di Manservigi.

Nella ripresa quando sono entrati Moriggi, Petrelli, Polentes, La Rosa e Moschino, rispettivamente ai posti di Puci, Martini, Oddi, Garlaschelli e Frustalupi, sono stati segnati altri due goal: al 27' ancora da Chinaglia ed al 30' da Ferreri per i padroni di casa.

Allo stato Maestrelli si è dimostrato soddisfatto per il risultato del galoppo e l'eccellente stato di forma dei suoi uomini. Poi si è soffermato particolarmente su Chinaglia, mettendone in evidenza i due goal e la voglia di giocare e segnare. Si ripete che nel primo tempo Chinaglia ha subito una dura botta alla caviglia ma è voluto egualmente rimanere in campo anche nella ripresa. Dopo l'allenamento la caviglia si era ingrossata, ma è quasi sicuro che Giordione si ristabilirà in tempo per il match di Terni: si capisce comunque che un po' di battucore per l'infortunio non manca nel clan laziale.

Nella foto in alto: Chinaglia.

Campagna abbonamenti 1973 Con l'Unità più forte il P.C.I.

Forte impegno e slancio per la stampa comunista

Forte impegno e slancio caratterizzano la campagna abbonamenti '72-'73 a l'Unità. Rinasceva, su 2 milioni e mezzo versati in più dal Veneto al 15 febbraio (rispetto al 15 febbraio del '72) circa 1 milione e mezzo in più. L'Unità viene dal lavoro dei compagni di Venezia e per Rinasceva quasi mezzo milione in più. Una somma di valide esperienze compongono questo risultato positivo. La sezione di Concordia Sagittaria ha anticipato l'importo di 10 abbonamenti a Rinasceva per altrettanti giovani, recentemente reclutati al Partito, che a loro volta si sono impegnati, dopo averla letta, a diffonderla tra altri compagni più anziani. In provincia la sezione Giudicema hanno fatto una sottoscrizione per donare 8 abbonamenti annuali a 5 giorni la settimana.

«Più abbonati, più lettori per un Partito più forte»

Alla metà di febbraio la campagna abbonamenti era quasi al 90% dell'obiettivo (che è di 23 milioni) per l'UNITA' ed oltre il 55% per RINASCEVA. In un bollettino interno, dal significativo titolo «Più abbonati, più lettori, per un Partito più forte, più orientato», i compagni pisani, partendo da una giusta sottolineatura dei successi del 1972 (230.000 copie per l'UNITA' in più rispetto al 1971) scrivono: «Siamo sempre andati avanti conquistando ogni settimana un numero sempre più vasto di abbonati. Abbiamo però circa 14.000 lettori che acquistano l'UNITA' una sola volta la settimana (la domenica) e in questa direzione si deve lavorare per fare un nuovo balzo in avanti...». Ed in questa direzione i congressi di sezione il dibattito sulla stampa comunista deve approdare a misure concrete di lavoro per organizzare una forte e continua diffusione.

Mobilizzare nuove sezioni su diffusione e abbonamenti

I compagni viterbesi, che anche nelle elezioni provinciali di novembre scorso hanno potuto toccare con mano il valore della «Unità quale strumento di propaganda e di informazione, stanno lavorando oggi con rinnovata attenzione alle direzioni soprattutto: muovere più sezioni per la diffusione domenicale; crescere nei feriali copie di abbonamenti a lettori nuovi. Sull'onda dell'esperienza di Vignanello (e della vicina Grosseto) la sezione di Campagna (170 iscritti) ed una diffusione (fino a ieri di 4 copie al giorno e 25 la domenica) ha già registrato un aumento di abbonamenti a 1 e 2 giorni la settimana, una parte pagata subito ed una parte rateale.

Impegno dalla Calabria per superare i ritardi

L'andamento della campagna abbonamenti all'Unità e a Rinasceva e l'esiguità di copie, il ritardo e l'arretramento ed allargamento della diffusione della stampa comunista in Calabria, sono stati gli argomenti discussi nel corso di una riunione svoltasi a Catanzaro per iniziativa del comitato regionale calabrese del Partito. La discussione è stata interessante e proficua. Innanzi tutto si è preso atto con viva soddisfazione del lavoro positivo svolto nella regione in direzione degli abbonamenti a Rinasceva: è stato già superato il 70% dell'obiettivo di un milione di copie. Un solo esempio di raggiungere e superare nei prossimi giorni il 100%. Sono stati poi attentamente esaminati i motivi del ritardo e dei ritardi nella raccolta degli abbonamenti all'Unità (appena al 28% dell'obiettivo). La causa principale di tale ritardo è stata individuata nella mancanza di un piano di lavoro verso la raccolta di abbonamenti al giornale. È stata quindi esaminata la situazione della diffusione domenicale, che, pur essendo in generale, sono stati individuati i media dello spedite domenicale tra il mese di dicembre '72 e gennaio '73 ha registrato un autentico balzo passando da 4.800 a 6.800 copie) presenta ancora squilibri notevoli tra le varie zone e federazioni. Un solo esempio di superare i ritardi nelle federazioni di Cosenza e Reggio Calabria ogni domenica si diffonderà con estrema facilità diverse centinaia e a volte migliaia di copie in più dell'Unità, nelle federazioni di Catanzaro e Crotona, dove esiste un partito organizzato e eletto, e stenta a diffondere anche poche decine di copie. Da parte di tutti i compagni e in particolare dei compagni di Catanzaro e Crotona, è emersa la volontà politica di porre rimedio a questa situazione e di affrontare il problema della diffusione della stampa comunista. Solo nei giorni scorsi, infatti, le varie federazioni hanno predisposto in modo organico un

COME CI SI ABBONA Il versamento per la sottoscrizione dell'abbonamento in conto corrente deve essere effettuato sul conto n. 2/5531, intestato a «L'Unità», viale Feltrino 7, Milano (C.A.P. 20162). I versamenti a mezzo vaglia o assegno devono essere rimessi all'amministrazione de «L'Unità», viale Feltrino 7, Milano (C.A.P. 20162). Una raccomandazione inviata a quella di servizio con chiarezza sul decumulo del versamento il proprio cognome, nome e indirizzo completo di codice postale, riducendo così la possibilità di errori, disguidi nell'arrivo e ritardi nell'attivazione dell'abbonamento. Per chi è già abbonato, è preferibile servirsi per il rinnovo del modulo di conto corrente che viene inviato da «L'Unità», oppure attraverso l'Associazione «Amici dell'Unità» locale.

Carrasco abbandona la boxe

MADRID, 28. Il pugile spagnolo Pedro Carrasco, ex campione d'Europa dei pesi leggeri, ha annunciato nel corso di una conferenza stampa la sua intenzione di abbandonare l'attività agonistica. Carrasco, che ha 29 anni, ha inviato una lettera al presidente del Conio mondiale nel pugilato, Ramon Velazquez, per informarlo della decisione. Carrasco, che ha rinunciato ad affrontare il messicano Rodolfo Gonzalez per il titolo mondiale dei leggeri perché in difficoltà a rientrare nei limiti della categoria, aveva chiesto recentemente al Velazquez di ritirare il contratto per combattere, titolo in palio, contro l'italiano Bruno Arcari.

Al «meeting indoor» di Genova

Arrighi primatista nel lungo (m. 7,62)

GENOVA, 28. Davanti ad un pubblico valutato a circa diecimila persone si è svolto al Palazzetto dello sport il «meeting indoor» internazionale, che avrebbe dovuto rappresentare una specie di prova generale in vista dei campionati europei di Rotterdam. Ma le numerose assenze hanno ridotto di molto il contenuto tecnico della manifestazione. Fra le prove più pregevoli da registrare il nuovo primato italiano di 7,62 metri, ottenuto dal genovese Carlo Arrighi, che ha saltato m. 7,62 superando di dieci centimetri il precedente record. Fra gli altri risultati di rilievo il salto in lungo di Pasquino Abeti che, battuto da quello svedese Fredriksson, ha preceduto a sua volta lo specialista Pucci.

I dilettanti «azzurri» battuti dai tedeschi: 2-0

MONTECATINI TERME, 28. In un incontro amichevole svoltosi oggi sul campo dei Montecatini tra la Nazionale dilettanti di Italia e della Germania occidentale, quest'ultima ha battuto l'Italia per 2-0 (1-0).

Ripresa della speculazione ieri sui mercati valutari

Corsa agli acquisti d'oro per l'incertezza monetaria

Stati Uniti e governi europei agiscono come se la riforma del sistema monetario fosse ormai accantonata e la guerra commerciale l'unica prospettiva - Il giudizio del Centro per le forme associative dei contadini

Le vendite a scopo speculativo di dollari sono tornate a premere ieri sui mercati europei dopo due giorni di calma e monotelegrafiche misure prese. Fra queste, un aumento del tasso d'interesse negli Stati Uniti, fatto per rendere più attraenti gli impieghi all'interno per le grandi banche statunitensi. Contemporaneamente il prezzo dell'oro ha ripreso a salire, probabilmente per iniziativa degli stessi gruppi finanziari internazionali i quali nel tempo delle svalutazioni della moneta americana - ufficiali e di mercato, attraverso la fluttuazione del cambio - quindi, stanno attuando la propria politica di tesaurizzazione. Le « voci » secondo cui i governi della Comunità europea potrebbero accordarsi per una fluttuazione controllata delle proprie monete di fronte al dollaro subito dopo le elezioni francesi, determinando un'altra svalutazione di fatto del dollaro, rafforzano queste tendenze. In primo luogo, naturalmente, il Sud Africa che produce il 75% di tutto l'oro del paese capitalistico ed i cui funzionari dichiarano di prevedere che l'oro giungerà a 100 dollari l'oncia di fine (oltre duecento lire al grammo). Il costo di estrazione dell'oro, nel giacimento meno ricco di Volcker, ha dichiarato che i 100 dollari l'oncia (scende alla metà in Sud Africa,



E' DIVENTATO UN VASO DI... PANDORA

NEW YORK, 28. Per gli americani interessati alla questione l'ormai celebre cratere ellenico firmato da Euripide e databile a 2500 anni fa, esposto al Metropolitan Museum, sta diventando un vaso pieno di dolori quasi quanto quello leggendario di Pandora. Solo negli Usa almeno tre polizie si stanno interessando alla sua autenticità e provenienza: il FBI, il dipartimento di polizia della città e la procura generale dello Stato di New York. L'unico cui la domanda sulla provenienza del vaso non viene posta è Robert Hecht, il trafficante d'arte che lo ha venduto al museo, e che è sospettato di averlo acquistato in un bandito all'italiana. Hecht, appena si è levato il primo clamore sul vaso, è partito da Roma per la Svizzera dove gli sarà trovata e tornerà in Italia quando gli parrà comodo. E' evidente che egli deve sapere da dove il vaso proveniva: anche sostenendo che egli lo ha comperato da un antiquario libanese, quest'ultimo dovrà dire da qual lembo di terra, sia pure cento anni fa, quel vaso è stato estratto.

Manifestazione ieri a Roma per iniziativa del CNB

Duecentomila coltivatori in lotta contro i monopolisti dello zucchero

Hanno pagato la multa della CEE ma impongono ancora la loro legge grazie alle complicità politiche - Il ministro dell'Agricoltura non ha voluto ricevere una delegazione - Si può produrre più zucchero ad un costo minore spazzando via il capitale parassitario

Da tutta Italia i produttori di barbabietole da zucchero sono venuti a Roma ieri mattina per chiedere al governo una diversa politica nei confronti dello zucchero e, più in generale, nell'agricoltura. Al teatro Eliseo, gemmatissimo di coltivatori e abbonati, la produzione delle bietole da zucchero. Nello stesso tempo il governo ha « multato » due società cooperative a COPRA di Ferrara e la COPRA di Bologna, soltanto perché avevano prodotto più zucchero di quanto era stato loro assegnato come singole aziende. La crisi è grave, quindi, non soltanto perché coinvolge 200 mila produttori di zucchero ma anche perché, come si è visto, i lavoratori a protestare contro il privilegio concesso dal governo alle società scacciarie che con le loro manovre speculative hanno messo in crisi il settore, tanto che persino la comunità europea è stata costretta a intervenire apertamente pesanti multe agli industriali scacciarie per pratiche monopolistiche illegali. « I bieticoltori uniti per lo sviluppo e le riforme nel settore », un accordo interprofessionale unitario e remunerativo; in questa grande scritta alle spalle degli oratori era sintetizzato il motivo di una lotta che è culminata nella manifestazione, « prima della settimana » perché i bieticoltori vogliono avere garanzie che le terre destinate a coltivazioni di barbabietole possano essere estese, e che siano salvaguardati gli interessi dei coltivatori in base agli accordi comunitari. Infatti, all'Italia è stato imposto un « contingente » ossia un limite alle quantità che possono essere prodotte; tale contingente viene però amministrato quasi esclusivamente dai grossi industriali i quali, preferendo

La DC cilena nella gabbia dell'alleanza con la destra

L'EX PRESIDENTE FREI IN LISTA CON UN AMMIRATORE DI HITLER

Grotteschi espedienti propagandistici, una polemica irrazionale, furibonda, anticomunista, nella esasperata caccia ai voti reazionari - Le incredibili bugie della « Prensa » sulla denutrizione

SANTIAGO, 28. Con il fortunato esito del 4 marzo '60, « la rivoluzione nella libertà », la Democrazia cristiana cilena arrivò al potere e si fece una certa fama nel mondo. Oggi, però, il governo e intendendo riconquistarlo, vorrebbe non averlo mai inventato. Non può farlo dimenticare, non può cancellarlo e non può neanche tornare ad utilizzarlo. Se quello slogan le dette personalità politica nell'opinione pubblica, la DC cilena, nella campagna elettorale per le elezioni parlamentari del 4 marzo, è l'indignazione della contraddizione che la DC cilena, oggi, è ingabbiata: non può dimenticare la negazione di se stessa, ma non può rivendicare e ripetere perché si è alleata con la destra.

D'altra parte, la effettiva condotta del partito dopo la costituzione del governo Allende fino a oggi, posto la linea politica che deriva da quello slogan sotto il segno dell'incoerenza e della demagogia tanto per ieri che per oggi. Il fatto è che la DC è in lista con la destra e compete con essa nella conquista di voti di destra, mentre il governo Allende e Unidad Popular hanno compiuto realmente due anni di rivoluzione nella libertà. Quella rivoluzione che la DC affermava di voler attuare, quelle riforme che indicava necessarie, non sono di quelle realtà nel sei anni di presidenza di Frei, ma di quelle di quello slogan. La DC pubblica è stato il dc Frei, ma nei due di Allende. E lo sono diventate, come è a tutti evidente, nelle elezioni. La lotta dei lavoratori, le scelte dell'esercizio del potere in pluralismo e legalità della presidenza Allende hanno mostrato di quello slogan, il segno ideologico borghese, l'ambiguità e il velleitarismo e ad esso hanno contrapposto l'effettività di una molteplice opera di liberazione sociale. In questa campagna elettorale la personalità dc resta affidata all'abilità di oratori e propagandisti, ma non a quella di politici. I ministri del dire e non dire e delle sfumature che salvano capra e cavoli. La linea, la caratterizzazione, programmatica si perde, svanisce in una polemica irrazionale, furibonda, anticomunista, o si riduce alle invenzioni propagandistiche di Frei.

A riprova dell'irrazionalità polemica da 18 aprile '68 o da « mostra dell'aldilà », basterà segnalare un titolo sul primo numero del quotidiano de La Prensa: « Drammatico rapporto scientifico sulla situazione alimentare in Cile », pezzo che nel « Biotra ». Tale articolo, scritto e firmato da un medico candidato alle elezioni che usava cifre sulla denutrizione infantile, mancanza di latte, infermità nella popolazione povera, ecc., nascondendo però che si riferiva a studi del '65, '69, '70, cioè degli anni di Frei, come democristiano, e cercando di maneggiare in modo da farle apparire attuali. Può sembrare incredibile che un partito con una storia così lunga come la DC cilena giunga a servirsi di tali sciocchi giochetti di un terrorismo ideologico a poco a poco, ma questi estremi facilmente si giunge quando si è imboccata la strada del ritorno al prezzo a qualsiasi prezzo.

Da parte sua, l'ex presidente Frei, ex presidente senatore per Santiago in una stessa lista con un colonnello che ha dichiarato la sua amministrazione in favore di un rafforzamento di caratterizzazione della sua campagna su un nuovo slogan: « Ricostruire il Cile ». In Cile però non c'è stata una guerra, ma un profondo cambiamento di metodi e finalità di governo e le uniche cose « distrutte » sono state le proprietà terriere delle mire e le proprietà di un gruppetto di capitalisti sul sistema bancario e su alcuni complessi industriali, il latifondo.

La decisione del Comitato centrale, che vedranno domani la prima concreta applicazione, hanno gli dovuti spostare l'equilibrio politico e sociale a favore della classe operaia. Ma vediamo in concreto le nuove misure salariali. Il governo, d'accordo con i sindacati, ha stabilito gli aumenti minimi all'8 per cento per gli operai specializzati e i capi reparto dal 10 al 14 per cento mentre per i manovali e 10-14 per cento per gli operai generali. Gli aumenti, concretizzati dal governo e dalle aziende sotto il controllo dei lavoratori e delle loro organizzazioni sindacali, furono proposti dal plenum di novembre del Comitato centrale del POSU. Il partito ungherese infatti, esaminando in quella occasione la realizzazione delle decisioni dell'ultimo congresso, aveva constatato che sebbene la riforma del meccanismo economico avesse favorito lo sviluppo economico e del tenore di vita della popolazione, aveva anche determinato sprechi nei redditi. Sebbene i salari reali nei cinque anni del nuovo meccanismo fossero aumentati del 18 per cento rispetto al 14 per cento dei cinque anni precedenti, alcuni settori intellettuali o di piccola borghesia e contadini avevano ricavato assai più degli operai determinandosi così tra questi un certo malcontento. La misura proposta dal Comitato centrale ha voluto dare una prima risposta alla situazione precisando anche la necessità di introdurre misure e aggiustamenti al meccanismo economico, onde permettere alla classe operaia un rapido e costante sviluppo del livello di vita. Nuovamente il segretario generale del POSU, Janos Kadar, aveva precisato che le decisioni del plenum di novembre non andavano intese solamente come deci-

Cagliari: in crisi la Giunta centrista

CAGLIARI, 28. La giunta centrista di Cagliari è entrata in crisi con le dimissioni del sindaco dc, Murias e degli assessori democristiani, socialdemocratico e repubblicano. La giunta è stata costretta a dimettersi a poche ore dalla votazione del bilancio comunale. I socialisti e i repubblicani si sono presentati a « morotei » e « forzanovisti » (minacciati ora di deferimento ai tribunali e di espulsione dalla DC) avevano esplicitamente dichiarato che si sarebbero pronunciati contro un programma amministrativo elaborato nell'interesse delle clientele di governo, della speculazione edilizia, dei cedimenti continui e pericolosi nei confronti della destra eversiva. La giunta era stata assunta da « morotei » e « forzanovisti » durante un convegno sul futuro del capitalismo della Regione, avvenuto domenica scorsa in una sala del municipio con la partecipazione dei rappresentanti del PSI, del PCI, del PSDA, dei sindacati e di altre componenti del movimento autonomistico cittadino e sardo.

Ceausescu si recherà a Praga

PRAGA, 28. Su invito del segretario generale del CC del Partito comunista cecoslovacco, Gustav Husak, il segretario generale del Partito comunista rumeno, Nicolae Ceausescu, compirà agli inizi di marzo una visita non ufficiale di amicizia in Cecoslovacchia.

Dopo la nomina dei quattro vescovi

Paolo VI parla dell'accordo fra Vaticano e Cecoslovacchia

Paolo VI, rivolgendosi nel corso dell'udienza generale di ieri ad alcuni giovani sacerdoti cecoslovacchi, ha voluto far rimarcare l'instaurarsi di un clima nuovo tra Santa Sede e Cecoslovacchia dopo l'accordo raggiunto relativamente alla nomina di quattro nuovi vescovi di cui abbiamo dato notizia ieri mattina. « Voi venite da un paese - ha detto Paolo VI ai sacerdoti cecoslovacchi - a cui noi guardiamo con grande considerazione e anche per un altro avvenimento. Dopo tante trattative,

Il Papa ha anche annunciato ufficialmente che monsignor Casaroli si recherà a Praga

passi, studi, si è riusciti a poter ordinare quattro vescovi cecoslovacchi. Ciò è molto importante - ha osservato - se si pensa che la Cecoslovacchia stava per perdere addirittura l'episcopato ». Ha, poi, annunciato ufficialmente che monsignor Casaroli si recherà in Cecoslovacchia « proprio per queste ordinazioni » ed ha concluso esprimendo alla Cecoslovacchia - « un paese benedetto e da benedire » - « un grande augurio per un suo fiorente avvenire ».

Per gli operai dell'industria

Aumenti salariali in Ungheria dal 6 al 14 per cento

La decisione presa su proposta del plenum di novembre del CC del POSU

Dal nostro corrispondente

BUDAPEST, 28. A partire da domani i milioni e 300 mila operai dell'industria e dell'edilizia riceveranno aumenti salariali. Gli aumenti, concretizzati dal governo e dalle aziende sotto il controllo dei lavoratori e delle loro organizzazioni sindacali, furono proposti dal plenum di novembre del Comitato centrale del POSU. Il partito ungherese infatti, esaminando in quella occasione la realizzazione delle decisioni dell'ultimo congresso, aveva constatato che sebbene la riforma del meccanismo economico avesse favorito lo sviluppo economico e del tenore di vita della popolazione, aveva anche determinato sprechi nei redditi. Sebbene i salari reali nei cinque anni del nuovo meccanismo fossero aumentati del 18 per cento rispetto al 14 per cento dei cinque anni precedenti, alcuni settori intellettuali o di piccola borghesia e contadini avevano ricavato assai più degli operai determinandosi così tra questi un certo malcontento. La misura proposta dal Comitato centrale ha voluto dare una prima risposta alla situazione precisando anche la necessità di introdurre misure e aggiustamenti al meccanismo economico, onde permettere alla classe operaia un rapido e costante sviluppo del livello di vita. Nuovamente il segretario generale del POSU, Janos Kadar, aveva precisato che le decisioni del plenum di novembre non andavano intese solamente come deci-

Dal nostro corrispondente

SANTIAGO, 28. Con il fortunato esito del 4 marzo '60, « la rivoluzione nella libertà », la Democrazia cristiana cilena arrivò al potere e si fece una certa fama nel mondo. Oggi, però, il governo e intendendo riconquistarlo, vorrebbe non averlo mai inventato. Non può farlo dimenticare, non può cancellarlo e non può neanche tornare ad utilizzarlo. Se quello slogan le dette personalità politica nell'opinione pubblica, la DC cilena, nella campagna elettorale per le elezioni parlamentari del 4 marzo, è l'indignazione della contraddizione che la DC cilena, oggi, è ingabbiata: non può dimenticare la negazione di se stessa, ma non può rivendicare e ripetere perché si è alleata con la destra.

Grave lutto di Mario Galletti

Si è spento a Livorno, dove abitava in via Filippo Venuti 36, Guido Galletti, padre del compagno Mario Galletti che per tanti anni è stato nostro compagno di lavoro all'Unità e che ora è redattore di politica estera a « Paese sera ». Guido Galletti aveva 80 anni. Caporoteo Francesco, Gaetano e altri famigliari giungano in questo momento le fraterne e commosse condoglianze di tutti i compagni dell'Unità.

Presentato ieri a Milano

Un memoriale di Capanna al giudice sul presunto sequestro del rettore

MILANO, 28. Questo pomeriggio, nel corso di una conferenza stampa tenutasi alla Statale, esponenti del movimento studentesco hanno reso noto il memoriale che Mario Capanna ha inviato al sostituto procuratore dottor Marini in merito ai fatti accaduti negli uffici del rettore il 25 gennaio scorso. In seguito a tali fatti, come è noto, il rettore Schiavinato è stato sequestrato e tenuto in carcere, Capanna gli ha fatto il sequestro a reate, mentre il secondo « patto » e dignitoso, con gesti della mano invitava al silenzio». Quinto sequestro, Capanna ha invitato i compagni alla calma ed avrebbe rinnovato al rettore la richiesta di apertura di un'inchiesta fino alle 24 di quella sera. Essendosi Schiavinato rifiutato di rispondere di fronte a tanta persona, Capanna gli ha fatto il sequestro a reate, mentre il secondo « patto » e dignitoso, con gesti della mano invitava al silenzio». Quinto sequestro, Capanna ha invitato i compagni alla calma ed avrebbe rinnovato al rettore la richiesta di apertura di un'inchiesta fino alle 24 di quella sera. Essendosi Schiavinato rifiutato di rispondere di fronte a tanta persona, Capanna gli ha fatto il sequestro a reate, mentre il secondo « patto » e dignitoso, con gesti della mano invitava al silenzio». Quinto sequestro, Capanna ha invitato i compagni alla calma ed avrebbe rinnovato al rettore la richiesta di apertura di un'inchiesta fino alle 24 di quella sera. Essendosi Schiavinato rifiutato di rispondere di fronte a tanta persona, Capanna gli ha fatto il sequestro a reate, mentre il secondo « patto » e dignitoso, con gesti della mano invitava al silenzio». Quinto sequestro, Capanna ha invitato i compagni alla calma ed avrebbe rinnovato al rettore la richiesta di apertura di un'inchiesta fino alle 24 di quella sera. Essendosi Schiavinato rifiutato di rispondere di fronte a tanta persona, Capanna gli ha fatto il sequestro a reate, mentre il secondo « patto » e dignitoso, con gesti della mano invitava al silenzio». Quinto sequestro, Capanna ha invitato i compagni alla calma ed avrebbe rinnovato al rettore la richiesta di apertura di un'inchiesta fino alle 24 di quella sera. Essendosi Schiavinato rifiutato di rispondere di fronte a tanta persona, Capanna gli ha fatto il sequestro a reate, mentre il secondo « patto » e dignitoso, con gesti della mano invitava al silenzio». Quinto sequestro, Capanna ha invitato i compagni alla calma ed avrebbe rinnovato al rettore la richiesta di apertura di un'inchiesta fino alle 24 di quella sera. Essendosi Schiavinato rifiutato di rispondere di fronte a tanta persona, Capanna gli ha fatto il sequestro a reate, mentre il secondo « patto » e dignitoso, con gesti della mano invitava al silenzio». Quinto sequestro, Capanna ha invitato i compagni alla calma ed avrebbe rinnovato al rettore la richiesta di apertura di un'inchiesta fino alle 24 di quella sera. Essendosi Schiavinato rifiutato di rispondere di fronte a tanta persona, Capanna gli ha fatto il sequestro a reate, mentre il secondo « patto » e dignitoso, con gesti della mano invitava al silenzio». Quinto sequestro, Capanna ha invitato i compagni alla calma ed avrebbe rinnovato al rettore la richiesta di apertura di un'inchiesta fino alle 24 di quella sera. Essendosi Schiavinato rifiutato di rispondere di fronte a tanta persona, Capanna gli ha fatto il sequestro a reate, mentre il secondo « patto » e dignitoso, con gesti della mano invitava al silenzio». Quinto sequestro, Capanna ha invitato i compagni alla calma ed avrebbe rinnovato al rettore la richiesta di apertura di un'inchiesta fino alle 24 di quella sera. Essendosi Schiavinato rifiutato di rispondere di fronte a tanta persona, Capanna gli ha fatto il sequestro a reate, mentre il secondo « patto » e dignitoso, con gesti della mano invitava al silenzio». Quinto sequestro, Capanna ha invitato i compagni alla calma ed avrebbe rinnovato al rettore la richiesta di apertura di un'inchiesta fino alle 24 di quella sera. Essendosi Schiavinato rifiutato di rispondere di fronte a tanta persona, Capanna gli ha fatto il sequestro a reate, mentre il secondo « patto » e dignitoso, con gesti della mano invitava al silenzio». Quinto sequestro, Capanna ha invitato i compagni alla calma ed avrebbe rinnovato al rettore la richiesta di apertura di un'inchiesta fino alle 24 di quella sera. Essendosi Schiavinato rifiutato di rispondere di fronte a tanta persona, Capanna gli ha fatto il sequestro a reate, mentre il secondo « patto » e dignitoso, con gesti della mano invitava al silenzio». Quinto sequestro, Capanna ha invitato i compagni alla calma ed avrebbe rinnovato al rettore la richiesta di apertura di un'inchiesta fino alle 24 di quella sera. Essendosi Schiavinato rifiutato di rispondere di fronte a tanta persona, Capanna gli ha fatto il sequestro a reate, mentre il secondo « patto » e dignitoso, con gesti della mano invitava al silenzio». Quinto sequestro, Capanna ha invitato i compagni alla calma ed avrebbe rinnovato al rettore la richiesta di apertura di un'inchiesta fino alle 24 di quella sera. Essendosi Schiavinato rifiutato di rispondere di fronte a tanta persona, Capanna gli ha fatto il sequestro a reate, mentre il secondo « patto » e dignitoso, con gesti della mano invitava al silenzio». Quinto sequestro, Capanna ha invitato i compagni alla calma ed avrebbe rinnovato al rettore la richiesta di apertura di un'inchiesta fino alle 24 di quella sera. Essendosi Schiavinato rifiutato di rispondere di fronte a tanta persona, Capanna gli ha fatto il sequestro a reate, mentre il secondo « patto » e dignitoso, con gesti della mano invitava al silenzio». Quinto sequestro, Capanna ha invitato i compagni alla calma ed avrebbe rinnovato al rettore la richiesta di apertura di un'inchiesta fino alle 24 di quella sera. Essendosi Schiavinato rifiutato di rispondere di fronte a tanta persona, Capanna gli ha fatto il sequestro a reate, mentre il secondo « patto » e dignitoso, con gesti della mano invitava al silenzio». Quinto sequestro, Capanna ha invitato i compagni alla calma ed avrebbe rinnovato al rettore la richiesta di apertura di un'inchiesta fino alle 24 di quella sera. Essendosi Schiavinato rifiutato di rispondere di fronte a tanta persona, Capanna gli ha fatto il sequestro a reate, mentre il secondo « patto » e dignitoso, con gesti della mano invitava al silenzio». Quinto sequestro, Capanna ha invitato i compagni alla calma ed avrebbe rinnovato al rettore la richiesta di apertura di un'inchiesta fino alle 24 di quella sera. Essendosi Schiavinato rifiutato di rispondere di fronte a tanta persona, Capanna gli ha fatto il sequestro a reate, mentre il secondo « patto » e dignitoso, con gesti della mano invitava al silenzio». Quinto sequestro, Capanna ha invitato i compagni alla calma ed avrebbe rinnovato al rettore la richiesta di apertura di un'inchiesta fino alle 24 di quella sera. Essendosi Schiavinato rifiutato di rispondere di fronte a tanta persona, Capanna gli ha fatto il sequestro a reate, mentre il secondo « patto » e dignitoso, con gesti della mano invitava al silenzio». Quinto sequestro, Capanna ha invitato i compagni alla calma ed avrebbe rinnovato al rettore la richiesta di apertura di un'inchiesta fino alle 24 di quella sera. Essendosi Schiavinato rifiutato di rispondere di fronte a tanta persona, Capanna gli ha fatto il sequestro a reate, mentre il secondo « patto » e dignitoso, con gesti della mano invitava al silenzio». Quinto sequestro, Capanna ha invitato i compagni alla calma ed avrebbe rinnovato al rettore la richiesta di apertura di un'inchiesta fino alle 24 di quella sera. Essendosi Schiavinato rifiutato di rispondere di fronte a tanta persona, Capanna gli ha fatto il sequestro a reate, mentre il secondo « patto » e dignitoso, con gesti della mano invitava al silenzio». Quinto sequestro, Capanna ha invitato i compagni alla calma ed avrebbe rinnovato al rettore la richiesta di apertura di un'inchiesta fino alle 24 di quella sera. Essendosi Schiavinato rifiutato di rispondere di fronte a tanta persona, Capanna gli ha fatto il sequestro a reate, mentre il secondo « patto » e dignitoso, con gesti della mano invitava al silenzio». Quinto sequestro, Capanna ha invitato i compagni alla calma ed avrebbe rinnovato al rettore la richiesta di apertura di un'inchiesta fino alle 24 di quella sera. Essendosi Schiavinato rifiutato di rispondere di fronte a tanta persona, Capanna gli ha fatto il sequestro a reate, mentre il secondo « patto » e dignitoso, con gesti della mano invitava al silenzio». Quinto sequestro, Capanna ha invitato i compagni alla calma ed avrebbe rinnovato al rettore la richiesta di apertura di un'inchiesta fino alle 24 di quella sera. Essendosi Schiavinato rifiutato di rispondere di fronte a tanta persona, Capanna gli ha fatto il sequestro a reate, mentre il secondo « patto » e dignitoso, con gesti della mano invitava al silenzio». Quinto sequestro, Capanna ha invitato i compagni alla calma ed avrebbe rinnovato al rettore la richiesta di apertura di un'inchiesta fino alle 24 di quella sera. Essendosi Schiavinato rifiutato di rispondere di fronte a tanta persona, Capanna gli ha fatto il sequestro a reate, mentre il secondo « patto » e dignitoso, con gesti della mano invitava al silenzio». Quinto sequestro, Capanna ha invitato i compagni alla calma ed avrebbe rinnovato al rettore la richiesta di apertura di un'inchiesta fino alle 24 di quella sera. Essendosi Schiavinato rifiutato di rispondere di fronte a tanta persona, Capanna gli ha fatto il sequestro a reate, mentre il secondo « patto » e dignitoso, con gesti della mano invitava al silenzio». Quinto sequestro, Capanna ha invitato i compagni alla calma ed avrebbe rinnovato al rettore la richiesta di apertura di un'inchiesta fino alle 24 di quella sera. Essendosi Schiavinato rifiutato di rispondere di fronte a tanta persona, Capanna gli ha fatto il sequestro a reate, mentre il secondo « patto » e dignitoso, con gesti della mano invitava al silenzio». Quinto sequestro, Capanna ha invitato i compagni alla calma ed avrebbe rinnovato al rettore la richiesta di apertura di un'inchiesta fino alle 24 di quella sera. Essendosi Schiavinato rifiutato di rispondere di fronte a tanta persona, Capanna gli ha fatto il sequestro a reate, mentre il secondo « patto » e dignitoso, con gesti della mano invitava al silenzio». Quinto sequestro, Capanna ha invitato i compagni alla calma ed avrebbe rinnovato al rettore la richiesta di apertura di un'inchiesta fino alle 24 di quella sera. Essendosi Schiavinato rifiutato di rispondere di fronte a tanta persona, Capanna gli ha fatto il sequestro a reate, mentre il secondo « patto » e dignitoso, con gesti della mano invitava al silenzio». Quinto sequestro, Capanna ha invitato i compagni alla calma ed avrebbe rinnovato al rettore la richiesta di apertura di un'inchiesta fino alle 24 di quella sera. Essendosi Schiavinato rifiutato di rispondere di fronte a tanta persona, Capanna gli ha fatto il sequestro a reate, mentre il secondo « patto » e dignitoso, con gesti della mano invitava al silenzio». Quinto sequestro, Capanna ha invitato i compagni alla calma ed avrebbe rinnovato al rettore la richiesta di apertura di un'inchiesta fino alle 24 di quella sera. Essendosi Schiavinato rifiutato di rispondere di fronte a tanta persona, Capanna gli ha fatto il sequestro a reate, mentre il secondo « patto » e dignitoso, con gesti della mano invitava al silenzio». Quinto sequestro, Capanna ha invitato i compagni alla calma ed avrebbe rinnovato al rettore la richiesta di apertura di un'inchiesta fino alle 24 di quella sera. Essendosi Schiavinato rifiutato di rispondere di fronte a tanta persona, Capanna gli ha fatto il sequestro a reate, mentre il secondo « patto » e dignitoso, con gesti della mano invitava al silenzio». Quinto sequestro, Capanna ha invitato i compagni alla calma ed avrebbe rinnovato al rettore la richiesta di apertura di un'inchiesta fino alle 24 di quella sera. Essendosi Schiavinato rifiutato di rispondere di fronte a tanta persona, Capanna gli ha fatto il sequestro a reate, mentre il secondo « patto » e dignitoso, con gesti della mano invitava al silenzio». Quinto sequestro, Capanna ha invitato i compagni alla calma ed avrebbe rinnovato al rettore la richiesta di apertura di un'inchiesta fino alle 24 di quella sera. Essendosi Schiavinato rifiutato di rispondere di fronte a tanta persona, Capanna gli ha fatto il sequestro a reate, mentre il secondo « patto » e dignitoso, con gesti della mano invitava al silenzio». Quinto sequestro, Capanna ha invitato i compagni alla calma ed avrebbe rinnovato al rettore la richiesta di apertura di un'inchiesta fino alle 24 di quella sera. Essendosi Schiavinato rifiutato di rispondere di fronte a tanta persona, Capanna gli ha fatto il sequestro a reate, mentre il secondo « patto » e dignitoso, con gesti della mano invitava al silenzio». Quinto sequestro, Capanna ha invitato i compagni alla calma ed avrebbe rinnovato al rettore la richiesta di apertura di un'inchiesta fino alle 24 di quella sera. Essendosi Schiavinato rifiutato di rispondere di fronte a tanta persona, Capanna gli ha fatto il sequestro a reate, mentre il secondo « patto » e dignitoso, con gesti della mano invitava al silenzio». Quinto sequestro, Capanna ha invitato i compagni alla calma ed avrebbe rinnovato al rettore la richiesta di apertura di un'inchiesta fino alle 24 di quella sera. Essendosi Schiavinato rifiutato di rispondere di fronte a tanta persona, Capanna gli ha fatto il sequestro a reate, mentre il secondo « patto » e dignitoso, con gesti della mano invitava al silenzio». Quinto sequestro, Capanna ha invitato i compagni alla calma ed avrebbe rinnovato al rettore la richiesta di apertura di un'inchiesta fino alle 24 di quella sera. Essendosi Schiavinato rifiutato di rispondere di fronte a tanta persona, Capanna gli ha fatto il sequestro a reate, mentre il secondo « patto » e dignitoso, con gesti della mano invitava al silenzio». Quinto sequestro, Capanna ha invitato i compagni alla calma ed avrebbe rinnovato al rettore la richiesta di apertura di un'inchiesta fino alle 24 di quella sera. Essendosi Schiavinato rifiutato di rispondere di fronte a tanta persona, Capanna gli ha fatto il sequestro a reate, mentre il secondo « patto » e dignitoso, con gesti della mano invitava al silenzio». Quinto sequestro, Capanna ha invitato i compagni alla calma ed avrebbe rinnovato al rettore la richiesta di apertura di un'inchiesta fino alle 24 di quella sera. Essendosi Schiavinato rifiutato di rispondere di fronte a tanta persona, Capanna gli ha fatto il sequestro a reate, mentre il secondo « patto » e dignitoso, con gesti della mano invitava al silenzio». Quinto sequestro, Capanna ha invitato i compagni alla calma ed avrebbe rinnovato al rettore la richiesta di apertura di un'inchiesta fino alle 24 di quella sera. Essendosi Schiavinato rifiutato di rispondere di fronte a tanta persona, Capanna gli ha fatto il sequestro a reate, mentre il secondo « patto » e dignitoso, con gesti della mano invitava al silenzio». Quinto sequestro, Capanna ha invitato i compagni alla calma ed avrebbe rinnovato al rettore la richiesta di apertura di un'inchiesta fino alle 24 di quella sera. Essendosi Schiavinato rifiutato di rispondere di fronte a tanta persona, Capanna gli ha fatto il sequestro a reate, mentre il secondo « patto » e dignitoso, con gesti della mano invitava al silenzio». Quinto sequestro, Capanna ha invitato i compagni alla calma ed avrebbe rinnovato al rettore la richiesta di apertura di un'inchiesta fino alle 24 di quella sera. Essendosi Schiavinato rifiutato di rispondere di fronte a tanta persona, Capanna gli ha fatto il sequestro a reate, mentre il secondo « patto » e dignitoso, con gesti della mano invitava al silenzio». Quinto sequestro, Capanna ha invitato i compagni alla calma ed avrebbe rinnovato al rettore la richiesta di apertura di un'inchiesta fino alle 24 di quella sera. Essendosi Schiavinato rifiutato di rispondere di fronte a tanta persona, Capanna gli ha fatto il sequestro a reate, mentre il secondo « patto » e dignitoso, con gesti della mano invitava al silenzio». Quinto sequestro, Capanna ha invitato i compagni alla calma ed avrebbe rinnovato al rettore la richiesta di apertura di un'inchiesta fino alle 24 di quella sera. Essendosi Schiavinato rifiutato di rispondere di fronte a tanta persona, Capanna gli ha fatto il sequestro a reate, mentre il secondo « patto » e dignitoso, con gesti della mano invitava al silenzio». Quinto sequestro, Capanna ha invitato i compagni alla calma ed avrebbe rinnovato al rettore la richiesta di apertura di un'inchiesta fino alle 24 di quella sera. Essendosi Schiavinato rifiutato di rispondere di fronte a tanta persona, Capanna gli ha fatto il sequestro a reate, mentre il secondo « patto » e dignitoso, con gesti della mano invitava al silenzio». Quinto sequestro, Capanna ha invitato i compagni alla calma ed avrebbe rinnovato al rettore la richiesta di apertura di un'inchiesta fino alle 24 di quella sera. Essendosi Schiavinato rifiutato di rispondere di fronte a tanta persona, Capanna gli ha fatto il sequestro a reate, mentre il secondo « patto » e dignitoso, con gesti della mano invitava al silenzio». Quinto sequestro, Capanna ha invitato i compagni alla calma ed avrebbe rinnovato al rettore la richiesta di apertura di un'inchiesta fino alle 24 di quella sera. Essendosi Schiavinato rifiutato di rispondere di fronte a tanta persona, Capanna gli ha fatto il sequestro a reate, mentre il secondo « patto » e dignitoso, con gesti della mano invitava al silenzio». Quinto sequestro, Capanna ha invitato i compagni alla calma ed avrebbe rinnovato al rettore la richiesta di apertura di un'inchiesta fino alle 24 di quella sera. Essendosi Schiavinato rifiutato di rispondere di fronte a tanta persona, Capanna gli ha fatto il sequestro a reate, mentre il secondo « patto » e dignitoso, con gesti della mano invitava al silenzio». Quinto sequestro, Capanna ha invitato i compagni alla calma ed avrebbe rinnovato al rettore la richiesta di apertura di un'inchiesta fino alle 24 di quella sera. Essendosi Schiavinato rifiutato di rispondere di fronte a tanta persona, Capanna gli ha fatto il sequestro a reate, mentre il secondo « patto » e dignitoso, con gesti della mano invitava al silenzio». Quinto sequestro, Capanna ha invitato i compagni alla calma ed avrebbe rinnovato al rettore la richiesta di apertura di un'inchiesta fino alle 24 di quella sera. Essendosi Schiavinato rifiutato di rispondere di fronte a tanta persona, Capanna gli ha fatto il sequestro a reate, mentre il secondo « patto » e dignitoso, con gesti della mano invitava al silenzio». Quinto sequestro, Capanna ha invitato i compagni alla calma ed avrebbe rinnovato al rettore la richiesta di apertura di un'inchiesta fino alle 24 di quella sera. Essendosi Schiavinato rifiutato di rispondere di fronte a tanta persona, Capanna gli ha fatto il sequestro a reate, mentre il secondo « patto » e dignitoso, con gesti della mano invitava al silenzio». Quinto sequestro, Capanna ha invitato i compagni alla calma ed avrebbe rinnovato al rettore la richiesta di apertura di un'inchiesta fino alle 24 di quella sera. Essendosi Schiavinato rifiutato di rispondere di fronte a tanta persona, Capanna gli ha fatto il sequestro a reate, mentre il secondo « patto » e dignitoso, con gesti della mano invitava al silenzio». Quinto sequestro, Capanna ha invitato i compagni alla calma ed avrebbe rinnovato al rettore la richiesta di apertura di un'inchiesta fino alle 24 di quella sera. Essendosi Schiavinato rifiutato di rispondere di fronte a tanta persona, Capanna gli ha fatto il sequestro a reate, mentre il secondo « patto » e dignitoso, con gesti della mano invitava al silenzio». Quinto sequestro, Capanna ha invitato i compagni alla calma ed avrebbe rinnovato al rettore la richiesta di apertura di un'inchiesta fino alle 24 di quella sera. Essendosi Schiavinato rifiutato di rispondere di fronte a tanta persona, Capanna gli ha fatto il sequestro a reate, mentre il secondo « patto » e dignitoso, con gesti della mano invitava al silenzio». Quinto sequestro, Capanna ha invitato i compagni alla calma ed avrebbe rinnovato al rettore la richiesta di apertura di un'inchiesta fino alle 24 di quella sera. Essendosi Schiavinato rifiutato di rispondere di fronte a tanta persona, Capanna gli ha fatto il sequestro a reate, mentre il secondo « patto » e dignitoso, con gesti della mano invitava al silenzio». Quinto sequestro, Capanna ha invitato i compagni alla calma ed avrebbe rinnovato al rettore la richiesta di apertura di un'inchiesta fino alle 24 di quella sera. Essendosi Schiavinato rifiutato di rispondere di fronte a tanta persona, Capanna gli ha fatto il sequestro a reate, mentre il secondo « patto » e dignitoso, con gesti della mano invitava al silenzio». Quinto sequestro, Capanna ha invitato i compagni alla calma ed avrebbe rinnovato al rettore la richiesta di apertura di un'inchiesta fino alle 24 di quella sera. Essendosi Schiavinato rifiutato di rispondere di fronte a tanta persona, Capanna gli ha fatto il sequestro a reate, mentre il secondo « patto » e dignitoso, con gesti della mano invitava al silenzio». Quinto sequestro, Capanna ha invitato i compagni alla calma ed avrebbe rinnovato al rettore la richiesta di apertura di un'inchiesta fino alle 24 di quella sera. Essendosi Schiavinato rifiutato di rispondere di fronte a tanta persona, Capanna gli ha fatto il sequestro a reate, mentre il secondo « patto » e dignitoso, con gesti della mano invitava al silenzio». Quinto sequestro, Capanna ha invitato i compagni alla calma ed avrebbe rinnovato al rettore la richiesta di apertura di un'inchiesta fino alle 24 di quella sera. Essendosi Schiavinato rifiutato di rispondere di fronte a tanta persona, Capanna gli ha fatto il sequestro a reate, mentre il secondo « patto » e dignitoso, con gesti della mano invitava al silenzio». Quinto sequestro, Capanna ha invitato i compagni alla calma ed avrebbe rinnovato al rettore la richiesta di apertura di un'inchiesta fino alle 24 di quella sera. Essendosi Schiavinato rifiutato di rispondere di fronte a tanta persona, Capanna gli ha fatto il sequestro a reate, mentre il secondo « patto » e dignitoso, con gesti della mano invitava al silenzio». Quinto sequestro, Capanna ha invitato i compagni alla calma ed avrebbe rinnovato al rettore la richiesta di apertura di un'inchiesta fino alle 24 di quella sera. Essendosi Schiavinato rifiutato di rispondere di fronte a tanta persona, Capanna gli ha fatto il sequestro a reate, mentre il secondo « patto » e dignitoso, con gesti della mano invitava al silenzio». Quinto sequestro, Capanna ha invitato i compagni alla calma ed avrebbe rinnovato al rettore la richiesta di apertura di un'inchiesta fino alle 24 di quella sera. Essendosi Schiavinato rifiutato di rispondere di fronte a tanta persona, Capanna gli ha fatto il sequestro a reate, mentre il secondo « patto » e dignitoso, con gesti della mano invitava al silenzio». Quinto sequestro, Capanna ha invitato i compagni alla calma ed avrebbe rinnovato al rettore la richiesta di apertura di un'inchiesta fino alle 24 di quella sera. Essendosi Schiavinato rifiutato di rispondere di fronte a tanta persona, Capanna gli ha fatto il sequestro a reate, mentre il secondo « patto » e dignitoso, con gesti della mano invitava al silenzio». Quinto sequestro, Capanna ha invitato i compagni alla calma ed avrebbe rinnovato al rettore la richiesta di apertura di un'inchiesta fino alle 24 di quella sera. Essendosi Schiavinato rifiutato di rispondere di fronte a tanta persona, Capanna gli ha fatto il sequestro a reate, mentre il secondo « patto » e dignitoso, con gesti della mano invitava al silenzio». Quinto sequestro, Capanna ha invitato i compagni alla calma ed avrebbe rinnovato al rettore la richiesta di apertura di un'inchiesta fino alle 24 di quella sera. Essendosi Schiavinato rifiutato di rispondere di fronte a tanta persona, Capanna gli ha fatto il sequestro a reate, mentre il secondo « patto » e dignitoso, con gesti della mano invitava al silenzio». Quinto sequestro, Capanna ha invitato i compagni alla calma ed avrebbe rinnovato al rettore la richiesta di apertura di un'inchiesta fino alle 24 di quella sera. Essendosi Schiavinato rifiutato di rispondere di fronte a tanta persona, Capanna gli ha fatto il sequestro a reate, mentre il secondo « patto » e dignitoso, con gesti della mano invitava al silenzio». Quinto sequestro, Capanna ha invitato i compagni alla calma ed avrebbe rinnovato al rettore la richiesta di apertura di un'inchiesta fino alle 24 di quella sera. Essendosi Schiavinato rifiutato di rispondere di fronte a tanta persona, Capanna gli ha fatto il sequestro a reate, mentre il secondo « patto » e dignitoso, con gesti della mano invitava al silenzio». Quinto sequestro, Capanna ha invitato i compagni alla calma ed avrebbe rinnovato al rettore la richiesta di apertura di un'inchiesta fino alle 24 di quella sera. Essendosi Schiavinato rifiutato di rispondere di fronte a tanta persona, Capanna gli ha fatto il sequestro a reate, mentre il secondo « patto » e dignitoso, con gesti della mano invitava al silenzio». Quinto sequestro, Capanna ha invitato i compagni alla calma ed avrebbe rinnovato al rettore la richiesta di apertura di un'inchiesta fino alle 24 di quella sera. Essendosi Schiavinato rifiutato di rispondere di fronte a tanta persona, Capanna gli ha fatto il sequestro a reate, mentre il secondo « patto » e dignitoso, con gesti della mano invitava al silenzio». Quinto sequestro, Capanna ha invitato i compagni alla calma ed avrebbe rinnovato al rettore la richiesta di apertura di un'inchiesta fino alle 24 di quella sera. Essendosi Schiavinato rifiutato di rispondere di fronte a tanta persona, Capanna gli ha fatto il sequestro a reate, mentre il secondo « patto » e dignitoso, con gesti della mano invitava al silenzio». Quinto sequestro, Capanna ha invitato i compagni alla calma ed avrebbe rinnovato al rettore la richiesta di apertura di un'inchiesta fino alle 24 di quella sera. Essendosi Schiavinato rifiutato di rispondere di fronte a tanta persona, Capanna gli ha fatto il sequestro a reate, mentre il secondo « patto » e dignitoso, con gesti della mano invitava al silenzio». Quinto sequestro, Capanna ha invitato i compagni alla calma ed avrebbe rinnovato al rettore la richiesta di apertura di un'inchiesta fino alle 24 di quella sera. Essendosi Schiavinato rifiutato di rispondere di fronte a tanta persona, Capanna gli ha fatto il sequestro a reate, mentre il secondo « patto » e dignitoso, con gesti della mano invitava al silenzio». Quinto sequestro, Capanna ha invitato i compagni alla calma ed avrebbe rinnovato al rettore la richiesta di apertura di un'inchiesta fino alle 24 di quella sera. Essendosi Schiavinato rifiutato di rispondere di fronte a tanta persona, Capanna gli ha fatto il sequestro a reate, mentre il secondo « patto » e dignitoso, con gesti della mano invitava al silenzio». Quinto sequestro, Capanna ha invitato i compagni alla calma ed avrebbe rinnovato al rettore la richiesta di apertura di un'inchiesta fino alle 24 di quella sera. Essendosi Schiavinato rifiutato di rispondere di fronte a tanta persona, Capanna gli ha fatto il sequestro a reate, mentre il secondo « patto » e dignitoso, con gesti della mano invitava al silenzio». Quinto sequestro, Capanna ha invitato i compagni alla calma ed avrebbe rinnovato al rettore la richiesta di apertura di un'inchiesta fino alle 24 di quella sera. Essendosi Schiavinato rifiutato di rispondere di fronte a tanta persona, Capanna gli ha fatto il sequestro a reate, mentre il secondo « patto » e dignitoso, con gesti della mano invitava al silenzio». Quinto sequestro, Capanna ha invitato i compagni alla calma ed avrebbe rinnovato al rettore la richiesta di apertura di un'inchiesta fino alle 24 di quella sera. Essendosi Schiavinato rifiutato di rispondere di fronte a tanta persona, Capanna gli ha fatto il sequestro a reate, mentre il secondo « patto » e dignitoso, con gesti della mano invitava al silenzio». Quinto sequestro, Capanna ha invitato i compagni alla calma ed avrebbe rinnovato al rettore la richiesta di apertura di un'inchiesta fino alle 24 di quella sera. Essendosi Schiavinato rifiutato di rispondere di fronte a tanta persona, Capanna gli ha fatto il sequestro a reate, mentre il secondo « patto » e dignitoso, con gesti della mano invitava al silenzio». Quinto sequestro, Capanna ha invitato i compagni alla calma ed avrebbe rinnovato al rettore la richiesta di apertura di un'inchiesta fino alle 24 di quella sera. Essendosi Schiavinato rifiutato di rispondere di fronte a tanta persona, Capanna gli ha fatto il sequestro a reate, mentre il secondo « patto » e dignitoso, con gesti della mano invitava al silenzio». Quinto sequestro, Capanna ha invitato i compagni alla calma ed avrebbe rinnovato al rettore la richiesta di apertura di un'inchiesta fino alle 24 di quella sera. Essendosi Schiavinato rifiutato di rispondere di fronte a tanta persona, Capanna gli ha fatto il sequestro a reate, mentre il secondo « patto » e dignitoso, con gesti della mano invitava al silenzio». Quinto sequestro, Capanna ha invitato i compagni alla calma ed avrebbe rinnovato al rettore la richiesta di apertura di un'inchiesta fino alle 24 di quella sera. Essendosi Schiavinato rifiutato di rispondere di fronte a tanta persona, Capanna gli ha fatto il sequestro a reate, mentre il secondo « patto » e dignitoso, con gesti della mano invitava al silenzio». Quinto sequestro,

Dal territorio del Sud Vietnam

Gli americani sospendono il rimpatrio delle truppe

Il comando USA prende a pretesto la questione dei prigionieri e la pretesa installazione di missili nord-vietnamiti a Khe Sanh (liberata in realtà da un anno) - La protesta della RDV nella seduta della commissione di controllo

SAIGON 28. Il comando americano ha sospeso il rimpatrio delle truppe americane dal Sud Vietnam...

americano sono del tutto pretestuose. Khe Sanh è stata liberata un anno fa...



TRENI BLOCCATI IN INGHILTERRA. Mentre continua compatta l'astensione del gas, oggi hanno scioperato per 24 ore i macchinisti delle ferrovie inglesi...

Sciopero di sei giorni deciso dagli studenti di Patrasso

ATENE 28. Gli studenti dell'università di Patrasso hanno approvato un sciopero di sei giorni...

col. Bui Tin, portavoce della delegazione, ha dato un'occhiata ai giornalisti...

Domenica prossima le elezioni generali politiche

Il PCF ai francesi: potete cambiare il vostro destino

Il leader socialista Mitterrand ribadisce l'importanza della svolta davanti a cui si trovano gli elettori

Dal nostro corrispondente

PARIGI 28. «La Francia è ad una svolta decisiva della sua storia».

La maggioranza di fronte alla campagna elettorale, ha notato il diversivo della maggioranza: ingiustizia sociale...

Continuano gli atti di provocazione

NAVI DA GUERRA ISRAELIANE NELLE ACQUE LIBANESI

Sorvolati numerosi centri - Un'ora di sciopero negli aeroporti arabi - ONU: Israele condannata dall'organizzazione per l'aviazione civile

BEIRUT 28. Gli israeliani - riferisce la TASS - proseguono le provocazioni contro il Libano.

Il comunicato congiunto, letto dall'on. Pedini all'inizio della conferenza, ha messo in luce che le violazioni dei trattati...

In tutti i porti e gli aeroporti dei paesi arabi, dall'Atlantico al Golfo Persico, si è svolto oggi uno sciopero...

L'assemblea dell'organizzazione dell'ONU per l'aviazione civile ha condannato oggi Israele per l'abbattimento dell'aereo libanese...

10 milioni al Vietnam dalla Provincia e dal Comune di Taranto

Taranto 28. Il Consiglio provinciale di Taranto ha stanziato la somma di cinque milioni di lire per la ricostruzione del Vietnam.

PHNOM PENH 28. La situazione a Phnom Penh continua ad aggravarsi per il regime sconvolto da una crisi politica interna...

Una previsione del leader socialista? Le sinistre realizzeranno una clamorosa avanzata.

Tensione e scontri si aggravano nella colonia olandese

La polizia spara nel Surinam contro un corteo di scioperanti

Un giovane lavoratore è stato ucciso - Molti altri feriti

PARAMARIBO 28. La gravissima crisi politica nel Surinam olandese sembra essere in una fase di ancora più acute tensioni...

I compagni di Kiddy - a quanto riferiscono i testimoni - hanno scritto sui muri usando il sangue dell'ucciso...

do con ogni mezzo di stroncare il movimento di lotta, tanto con la repressione quanto con l'esercitazione di pressioni...

Restano due interrogativi: il primo riguarda gli astensionisti. Cosa farà quel venti per cento di francesi che di solito non si reca alle urne?

Firmato ieri un protocollo

Ulteriore sviluppo dei rapporti economici tra Italia e URSS

Conferenza stampa del vice-ministro Komarov e del sottosegretario Pedini

Il vice ministro del commercio estero sovietico Nikolaj Komarov e il sottosegretario agli Esteri, Pedini, hanno firmato ieri un nuovo protocollo...

Il comunicato congiunto, letto dall'on. Pedini all'inizio della conferenza, ha messo in luce che le violazioni dei trattati...

Saranno altresì compiuti gli sforzi necessari, fino alla adozione di adeguate misure bilaterali, per l'attivazione della collaborazione nel campo dell'agricoltura...

Il consigliere del presidente egiziano, Hafez Ismail, è a Bonn dove si fermerà 3 giorni. Avrà colloqui con Brandt...

Ricevuta al PCI delegazione sovietica con il cosmonauta Titov

La delegazione sovietica che ha partecipato alla conferenza mondiale di Roma sul Vietnam, è stata ricevuta martedì mattina nella sede del Comitato centrale dai compagni Armando Cossutta e Tullio Vecchiotti dell'ufficio politico...

Conferenza di Parigi

(Dalla prima pagina) le» degli accordi già firmati, applicazione di cui la consegna dei prigionieri è solo un aspetto.

WASHINGTON 28. La Casa Bianca ha reso noto di «avere buone ragioni per prevedere che Hanoi libererà più di centoventi piloti prigionieri».

Tuttavia, in questo momento è per loro quella della comunità personale dei delegati nelle commissioni miste. Essi hanno proposto quindi che siano stati voluti i contatti con Rogers, il quale a sua volta ha avuto un colloquio con il ministro degli Esteri della RDV, Nguyen Duy Trinh.

Domattina a Saigon si riunirà la commissione militare quadripartita. A Washington, si prevede che nel corso della riunione saranno forniti i nomi dei piloti che verranno prossimamente rilasciati e concordati i modi per la loro liberazione.

Pretori di Milano

(Dalla prima pagina) rimenti minacciati a Firenze a Pisa e Roma. L'odierna decisione del Consiglio superiore mostra che la manovra, almeno a Milano e per il momento, è fallita, grazie anche alle energiche proteste subite levate dal nostro giornale, dai sindacati e da tutta l'opinione pubblica democratica.

Camera: approvati i provvedimenti per l'editoria giornalistica

La provvidenza a favore dell'editoria giornalistica, nel 1972 sono state approvate, in sede deliberante, dalla commissione interna della Camera, le norme che disciplinano l'attività di 6 miliardi di lire, quale contributo straordinario dello Stato all'Ente cellulosa e carta, che deve utilizzare per concedere ai quotidiani un contributo straordinario di 400-450 milioni di lire supplementi di prezzo, la cui entità varia a seconda del consumo di carta.

Director ALDO TORTORELLA, Condirettore LUCA PAVOLINI, Direttore responsabile Alessandro Cardulli. DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, Via del Trentino, 19 - Telefono centralino: 4950331 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255 - 4951256 - 4951257 - 4951258 - 4951259 - 4951260 - 4951261 - 4951262 - 4951263 - 4951264 - 4951265 - 4951266 - 4951267 - 4951268 - 4951269 - 4951270 - 4951271 - 4951272 - 4951273 - 4951274 - 4951275 - 4951276 - 4951277 - 4951278 - 4951279 - 4951280 - 4951281 - 4951282 - 4951283 - 4951284 - 4951285 - 4951286 - 4951287 - 4951288 - 4951289 - 4951290 - 4951291 - 4951292 - 4951293 - 4951294 - 4951295 - 4951296 - 4951297 - 4951298 - 4951299 - 4951300 - 4951301 - 4951302 - 4951303 - 4951304 - 4951305 - 4951306 - 4951307 - 4951308 - 4951309 - 4951310 - 4951311 - 4951312 - 4951313 - 4951314 - 4951315 - 4951316 - 4951317 - 4951318 - 4951319 - 4951320 - 4951321 - 4951322 - 4951323 - 4951324 - 4951325 - 4951326 - 4951327 - 4951328 - 4951329 - 4951330 - 4951331 - 4951332 - 4951333 - 4951334 - 4951335 - 4951336 - 4951337 - 4951338 - 4951339 - 4951340 - 4951341 - 4951342 - 4951343 - 4951344 - 4951345 - 4951346 - 4951347 - 4951348 - 4951349 - 4951350 - 4951351 - 4951352 - 4951353 - 4951354 - 4951355 - 4951356 - 4951357 - 4951358 - 4951359 - 4951360 - 4951361 - 4951362 - 4951363 - 4951364 - 4951365 - 4951366 - 4951367 - 4951368 - 4951369 - 4951370 - 4951371 - 4951372 - 4951373 - 4951374 - 4951375 - 4951376 - 4951377 - 4951378 - 4951379 - 4951380 - 4951381 - 4951382 - 4951383 - 4951384 - 4951385 - 4951386 - 4951387 - 4951388 - 4951389 - 4951390 - 4951391 - 4951392 - 4951393 - 4951394 - 4951395 - 4951396 - 4951397 - 4951398 - 4951399 - 4951400 - 4951401 - 4951402 - 4951403 - 4951404 - 4951405 - 4951406 - 4951407 - 4951408 - 4951409 - 4951410 - 4951411 - 4951412 - 4951413 - 4951414 - 4951415 - 4951416 - 4951417 - 4951418 - 4951419 - 4951420 - 4951421 - 4951422 - 4951423 - 4951424 - 4951425 - 4951426 - 4951427 - 4951428 - 4951429 - 4951430 - 4951431 - 4951432 - 4951433 - 4951434 - 4951435 - 4951436 - 4951437 - 4951438 - 4951439 - 4951440 - 4951441 - 4951442 - 4951443 - 4951444 - 4951445 - 4951446 - 4951447 - 4951448 - 4951449 - 4951450 - 4951451 - 4951452 - 4951453 - 4951454 - 4951455 - 4951456 - 4951457 - 4951458 - 4951459 - 4951460 - 4951461 - 4951462 - 4951463 - 4951464 - 4951465 - 4951466 - 4951467 - 4951468 - 4951469 - 4951470 - 4951471 - 4951472 - 4951473 - 4951474 - 4951475 - 4951476 - 4951477 - 4951478 - 4951479 - 4951480 - 4951481 - 4951482 - 4951483 - 4951484 - 4951485 - 4951486 - 4951487 - 4951488 - 4951489 - 4951490 - 4951491 - 4951492 - 4951493 - 4951494 - 4951495 - 4951496 - 4951497 - 4951498 - 4951499 - 4951500 - 4951501 - 4951502 - 4951503 - 4951504 - 4951505 - 4951506 - 4951507 - 4951508 - 4951509 - 4951510 - 4951511 - 4951512 - 4951513 - 4951514 - 4951515 - 4951516 - 4951517 - 4951518 - 4951519 - 4951520 - 4951521 - 4951522 - 4951523 - 4951524 - 4951525 - 4951526 - 4951527 - 4951528 - 4951529 - 4951530 - 4951531 - 4951532 - 4951533 - 4951534 - 4951535 - 4951536 - 4951537 - 4951538 - 4951539 - 4951540 - 4951541 - 4951542 - 4951543 - 4951544 - 4951545 - 4951546 - 4951547 - 4951548 - 4951549 - 4951550 - 4951551 - 4951552 - 4951553 - 4951554 - 4951555 - 4951556 - 4951557 - 4951558 - 4951559 - 4951560 - 4951561 - 4951562 - 4951563 - 4951564 - 4951565 - 4951566 - 4951567 - 4951568 - 4951569 - 4951570 - 4951571 - 4951572 - 4951573 - 4951574 - 4951575 - 4951576 - 4951577 - 4951578 - 4951579 - 4951580 - 4951581 - 4951582 - 4951583 - 4951584 - 4951585 - 4951586 - 4951587 - 4951588 - 4951589 - 4951590 - 4951591 - 4951592 - 4951593 - 4951594 - 4951595 - 4951596 - 4951597 - 4951598 - 4951599 - 4951600 - 4951601 - 4951602 - 4951603 - 4951604 - 4951605 - 4951606 - 4951607 - 4951608 - 4951609 - 4951610 - 4951611 - 4951612 - 4951613 - 4951614 - 4951615 - 4951616 - 4951617 - 4951618 - 4951619 - 4951620 - 4951621 - 4951622 - 4951623 - 4951624 - 4951625 - 4951626 - 4951627 - 4951628 - 4951629 - 4951630 - 4951631 - 4951632 - 4951633 - 4951634 - 4951635 - 4951636 - 4951637 - 4951638 - 4951639 - 4951640 - 4951641 - 4951642 - 4951643 - 4951644 - 4951645 - 4951646 - 4951647 - 4951648 - 4951649 - 4951650 - 4951651 - 4951652 - 4951653 - 4951654 - 4951655 - 4951656 - 4951657 - 4951658 - 4951659 - 4951660 - 4951661 - 4951662 - 4951663 - 4951664 - 4951665 - 4951666 - 4951667 - 4951668 - 4951669 - 4951670 - 4951671 - 4951672 - 4951673 - 4951674 - 4951675 - 4951676 - 4951677 - 4951678 - 4951679 - 4951680 - 4951681 - 4951682 - 4951683 - 4951684 - 4951685 - 4951686 - 4951687 - 4951688 - 4951689 - 4951690 - 4951691 - 4951692 - 4951693 - 4951694 - 4951695 - 4951696 - 4951697 - 4951698 - 4951699 - 4951700 - 4951701 - 4951702 - 4951703 - 4951704 - 4951705 - 4951706 - 4951707 - 4951708 - 4951709 - 4951710 - 4951711 - 4951712 - 4951713 - 4951714 - 4951715 - 4951716 - 4951717 - 4951718 - 4951719 - 4951720 - 4951721 - 4951722 - 4951723 - 4951724 - 4951725 - 4951726 - 4951727 - 4951728 - 4951729 - 4951730 - 4951731 - 4951732 - 4951733 - 4951734 - 4951735 - 4951736 - 4951737 - 4951738 - 4951739 - 4951740 - 4951741 - 4951742 - 4951743 - 4951744 - 4951745 - 4951746 - 4951747 - 4951748 - 4951749 - 4951750 - 4951751 - 4951752 - 4951753 - 4951754 - 4951755 - 4951756 - 4951757 - 4951758 - 4951759 - 4951760 - 4951761 - 4951762 - 4951763 - 4951764 - 4951765 - 4951766 - 4951767 - 4951768 - 4951769 - 4951770 - 4951771 - 4951772 - 4951773 - 4951774 - 4951775 - 4951776 - 4951777 - 4951778 - 4951779 - 4951780 - 4951781 - 4951782 - 4951783 - 4951784 - 4951785 - 4951786 - 4951787 - 4951788 - 4951789 - 4951790 - 4951791 - 4951792 - 4951793 - 4951794 - 4951795 - 4951796 - 4951797 - 4951798 - 4951799 - 4951800 - 4951801 - 4951802 - 4951803 - 4951804 - 4951805 - 4951806 - 4951807 - 4951808 - 4951809 - 4951810 - 4951811 - 4951812 - 4951813 - 4951814 - 4951815 - 4951816 - 4951817 - 4951818 - 4951819 - 4951820 - 4951821 - 4951822 - 4951823 - 4951824 - 4951825 - 4951826 - 4951827 - 4951828 - 4951829 - 4951830 - 4951831 - 4951832 - 4951833 - 4951834 - 4951835 - 4951836 - 4951837 - 4951838 - 4951839 - 4951840 - 4951841 - 4951842 - 4951843 - 4951844 - 4951845 - 4951846 - 4951847 - 4951848 - 4951849 - 4951850 - 4951851 - 4951852 - 4951853 - 4951854 - 4951855 - 4951856 - 4951857 - 4951858 - 4951859 - 4951860 - 4951861 - 4951862 - 4951863 - 4951864 - 4951865 - 4951866 - 4951867 - 4951868 - 4951869 - 4951870 - 4951871 - 4951872 - 4951873 - 4951874 - 4951875 - 4951876 - 4951877 - 4951878 - 4951879 - 4951880 - 4951881 - 4951882 - 4951883 - 4951884 - 4951885 - 4951886 - 4951887 - 4951888 - 4951889 - 4951890 - 4951891 - 4951892 - 4951893 - 4951894 - 4951895 - 4951896 - 4951897 - 4951898 - 4951899 - 4951900 - 4951901 - 4951902 - 4951903 - 4951904 - 4951905 - 4951906 - 4951907 - 4951908 - 4951909 - 4951910 - 4951911 - 4951912 - 4951913 - 4951914 - 4951915 - 4951916 - 4951917 - 4951918 - 4951919 - 4951920 - 4951921 - 4951922 - 4951923 - 4951924 - 4951925 - 4951926 - 4951927 - 4951928 - 4951929 - 4951930 - 4951931 - 4951932 - 4951933 - 4951934 - 4951935 - 4951936 - 4951937 - 4951938 - 4951939 - 4951940 - 4951941 - 4951942 - 4951943 - 4951944 - 4951945 - 4951946 - 4951947 - 4951948 - 4951949 - 4951950 - 4951951 - 4951952 - 4951953 - 4951954 - 4951955 - 4951956 - 4951957 - 4951958 - 4951959 - 4951960 - 4951961 - 4951962 - 4951963 - 4951964 - 4951965 - 4951966 - 4951967 - 4951968 - 4951969 - 4951970 - 4951971 - 4951972 - 4951973 - 4951974 - 4951975 - 4951976 - 4951977 - 4951978 - 4951979 - 4951980 - 4951981 - 4951982 - 4951983 - 4951984 - 4951985 - 4951986 - 4951987 - 4951988 - 4951989 - 4951990 - 4951991 - 4951992 - 4951993 - 4951994 - 4951995 - 4951996 - 4951997 - 4951998 - 4951999 - 4952000 - 4952001 - 4952002 - 4952003 - 4952004 - 4952005 - 4952006 - 4952007 - 4952008 - 4952009 - 4952010 - 4952011 - 4952012 - 4952013 - 4952014 - 4952015 - 4952016 - 4952017 - 4952018 - 4952019 - 4952020 - 4952021 - 4952022 - 4952023 - 4952024 - 4952025 - 4952026 - 4952027 - 4952028 - 4952029 - 4952030 - 4952031 - 4952032 - 4952033 - 4952034 - 4952035 - 4952036 - 4952037 - 4952038 - 4952039 - 4952040 - 4952041 - 4952042 - 4952043 - 4952044 - 4952045 - 4952046 - 4952047 - 4952048 - 4952049 - 4952050 - 4952051 - 4952052 - 4952053 - 4952054 - 4952055 - 4952056 - 4952057 - 4952058 - 4952059 - 4952060 - 4952061 - 4952062 - 4952063 - 4952064 - 4952065 - 4952066 - 4952067 - 4952068 - 4952069 - 4952070 - 4952071 - 4952072 - 4952073 - 4952074 - 4952075 - 4952076 - 4952077 - 4952078 - 4952079 - 4952080 - 4952081 - 4952082 - 4952083 - 4952084 - 4952085 - 4952086 - 4952087 - 4952088 - 4952089 - 4952090 - 4952091 - 4952092 - 4952093 - 4952094 - 4952095 - 4952096 - 4952097 - 4952098 - 4952099 - 4952100 - 4952101 - 4952102 - 4952103 - 4952104 - 4952105 - 4952106 - 4952107 - 4952108 - 4952109 - 4952110 - 4952111 - 4952112 - 4952113 - 4952114 - 4952115 - 4952116 - 4952117 - 4952118 - 4952119 - 4952120 - 4952121 - 4952122 - 4952123 - 4952124 - 4952125 - 4952126 - 4952127 - 4952128 - 4952129 - 4952130 - 4952131 - 4952132 - 4952133 - 4952134 - 4952135 - 4952136 - 4952137 - 4952138 - 4952139 - 4952140 - 4952141 - 4952142 - 4952143 - 4952144 - 4952145 - 4952146 - 4952147 - 4952148 - 4952149 - 4952150 - 4952151 - 4952152 - 4952153 - 4952154 - 4952155 - 4952156 - 4952157 - 4952158 - 4952159 - 4952160 - 4952161 - 4952162 - 4952163 - 4952164 - 4952165 - 4952166 - 4952167 - 4952168 - 4952169 - 4952170 - 4952171 - 4952172 - 4952173 - 4952174 - 4952175 - 4952176 - 4952177 - 4952178 - 4952179 - 4952180 - 4952181 - 4952182 - 4952183 - 4952184 - 4952185 - 4952186 - 4952187 - 4952188 - 4952189 - 4952190 - 4952191 - 4952192 - 4952193 - 4952194 - 4952195 - 4952196 - 4952197 - 4952198 - 4952199 - 4952200 - 4952201 - 4952202 - 4952203 - 4952204 - 4952205 - 4952206 - 4952207 - 4952208 - 4952209 - 4952210 - 4952211 - 4952212 - 4952213 - 4952214 - 4952215 - 4952216 - 4952217 - 4952218 - 4952219 - 4952220 - 4952221 - 4952222 - 4952223 - 4952224 - 4952225 - 4952226 - 4952227 - 4952228 - 4952229 - 4952230 - 4952231 - 4952232 - 4952233 - 4952234 - 4952235 - 4952236 - 4952237 - 4952238 - 4952239 - 4952240 - 4952241 - 4952242 - 4952243 - 4952244 - 4952245 - 4952246 - 4952247 - 4952248 - 4952249 - 4952250 - 4952251 - 4952252 - 4952253 - 4952254 - 4952255 - 4952256 - 4952257 - 4952258 - 4952259 -